

L'EMERGENZA

Migranti, duello Roma-Parigi «Reazioni francesi esagerate»

CAPURSO E GRIGNETTI / ALLE PAG. 4 E 5



LA MANOVRA

Meloni, stretta sul Superbonus «Buco da 38 miliardi per l'Italia»

BARONI E MONTICELLI / ALLE PAG. 6 E 7



Kherson liberata Gli ucraini festeggiano



AGLIASTRO E PEROSINO / ALLE PAG. 2 E 3

TRIESTE

Barriere a mare antinquamento per la Ferriera

Dopo sette anni partono i lavori: 41 milioni per evitare sversamenti sotto l'ex area a caldo

D'AMELIO / A PAG. 20 E 21

CRONACA



Parco di villa Revoltella la giostra e il lastrico produrranno energia

TALLANDINI / A PAG. 21

Nodo Pronto soccorso Fedriga: «Servono risorse e formazione»

PIERINI / A PAG. 22

Generazione "Neet" In Fvg 16 giovani su 100 non studiano né lavorano

COLONI / ALLE PAG. 10 E 11



Piazza Unità si prepara al Natale

Il Natale festeggiato fra centro e periferia con abeti e luminarie. Posizionate ieri le basi in piazza Unità. L'assessore comunale Rossi ha voluto coinvolgere l'intero territorio. Verranno posizionati complessivamente 82 alberi. Via all'allestimento. Foto Andrea Lasorte GRECO / A PAG. 23

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUO VISITE AMBULATORIALI ED
INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE
IN CONVENZIONE.

1. Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
2. Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesione meniscali legamentose)
3. Chirurgia del piede con tecnica mini invasiva (alluce valgo-metatarsalgia dita a martello)
4. Piede piatto del bambino.

Visita presso lo Studio Medico
Fisiomeditalia sito in Via Gioseù
Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini

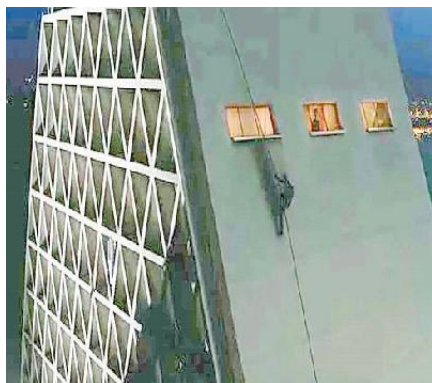


IN USCITA IL SECONDO FILM

Caccia a Diabolik in fuga sulle pareti di Monte Grisa

PAOLO LUGHI

Nella notte di Ghenf una figura si muove furtiva sulle ripide pareti del Museo della città. Poi entra con un balzo felino, il suo pugnale brilla nel buio, lanciato con precisione nel cuore del guardiano. / A PAG. 30 E 31



Monte Grisa nel film su Diabolik

Le cicatrici
segnano
i bambini
per tutta la vita,
ma la tua
scelta cambia
il loro futuro.



IL TUO LASCITO
SOLIDALE NEL
TESTAMENTO,
PER VEDER
CRESCERE I BAMBINI
CHIRURGICI

Visita il sito
www.abcburlo.it/lasciti
o chiama il numero
040 9778728



L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Kherson liberata

Le forze di Kiev entrano nella capitale del Sud. Il presidente Zelensky esulta: «Giornata storica» Mosca chiede negoziati ma non cede: «L'oblast è russo, nessuna umiliazione»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

«**K**herson sta tornando sotto il controllo ucraino e le unità dell'esercito ucraino stanno entrando nella città». Dopo più di otto mesi di occupazione, le forze armate di Kiev hanno annunciato di essere entrate nell'unico capoluogo di regione che era stato conquistato dall'esercito russo dall'inizio dell'invasione. «Un giorno storico» per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Un duro colpo per Mosca, che ieri mattina ha detto a sua volta di aver completato la ritirata delle proprie truppe dalla città sul Dnipro.

La situazione al fronte è spesso fluida e incerta ed è difficile confermare le dichiarazioni delle parti belligeranti. Diversi rapporti sembrano però indicare che i militari ucraini siano in effetti entrati a Kherson. In particolare, un filmato verificato e pubblicato dal New York Times mostra una piccola folla che festeggia l'arrivo in città di quelli che sarebbero i primi soldati ucraini. Alcune delle persone scese in piazza hanno con loro il vessillo giallo e blu dell'Ucraina. «ZèSèU!», grida la gente: è la sigla delle forze armate ucraine, che, stando a Kiev, starebbero pian piano riconquistando questa città portuale di grande importanza strategica che contava 280.000 abitanti prima della crudele guerra scatenata da Putin. Un gruppetto di persone urla il motto «Gloria all'Ucraina, gloria agli eroi», poi si vedono delle automobili che sfrecciano e si sentono i loro clacson che suonano in segno di festa. Ma ci sono stati festeggiamenti anche a Kiev. L'Afp racconta che le persone originarie di Kherson che vivono nella capitale si sono radunate a Maidan Nezalezhnosti, la piazza principale di Kiev: cantavano l'inno nazionale avvolti nella bandiera ucraina e stappavano bottiglie di spumante per celebrare l'ingresso dei soldati ucraini nella loro città, un evento subito salutato come «un'importante vittoria» dal ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba.

Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, invece assicura che «no», la ritirata non è un'umiliazione per il Cremlino, e afferma che Mosca non ha alcuna intenzione di rimangiarsi l'annessione illegale della regione di Kherson: «Non ci sono e non ci possono essere

GIORNALI E RIVISTE PDF:
WWW.XSAVA.XYZ

La gente radunata nelle piazze di Kherson festeggia la liberazione della città sventolando le bandiere ucraine. In basso il presidente Zelensky parla al Paese



cambiamenti», dice. Poi aggiunge che l'offensiva russa in Ucraina «può finire con il raggiungimento dei suoi obiettivi, o col raggiungimento degli obiettivi attraverso negoziati di pace». Gli «obiet-

tivi» del governo russo però sono in forte contrasto con quelli di Kiev, che chiede il ritiro dei soldati russi da tutti i territori ucraini occupati.

Sono passate appena sei settimane da quando il Cremlino

ha dichiarato in pompa magna l'annessione illegale dell'oblast di Kherson e di altre tre regioni ucraine parzialmente controllate dalle truppe russe. «Le persone che vivono nelle province di Lugansk,

Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia diventano nostri cittadini per sempre», aveva detto il 30 settembre un trionfante Vladimir Putin parlando a centinaia di notabili e funzionari - ma soprattutto alle tele-

camere della propaganda - da una delle più sontuose sale del Gran Palazzo del Cremlino. Ieri mattina invece le forze armate russe hanno dichiarato di aver lasciato Kherson e di aver trasferito sulla sponda Est del fiume Dnipro «30.000 soldati» e «5.000 mezzi militari e armamenti».

Mosca sostiene di aver completato il ritiro delle sue truppe alle 5 del mattino senza perdere né un soldato né un mezzo di combattimento. Kiev racconta invece di militari russi che si sfilano l'uniforme e abbandonano le armi e di soldati che sarebbero annegati cercando di fuggire. Difficile dire come siano andate le cose. Certo, se i soldati russi hanno davvero completato la ritirata come sostengono a Mosca, lo hanno fatto in tempi piuttosto rapidi, visto che diversi esperti prevedevano che ci sarebbero voluti giorni o addirittura settimane. Radio Liberty intanto riferisce che nuove immagini satellitari mostrerebbero che i soldati russi hanno scavato vaste trincee e realizzato fortificazioni sulla riva Est del Dnipro. Mentre secondo il New York Times a Washington si è aperta una spaccatura tra chi pensa che sia meglio premere su Kiev per indirizzarla su una soluzione diplomatica e chi ritiene sia ancora presto. La ritirata da Kherson è già la terza di grande importanza a cui sono costrette le forze russe, che si sono già dovute allontanare prima dalla zona di Kiev e poi da quella di Kharkiv. Le autorità ucraine comunque si mostrano ancora caute. Zelensky ha detto che Kherson va smontata per essere messa in sicurezza, mentre un portavoce dell'esercito, citata dalla Reuters, afferma che non «si possono escludere operazioni di sabotaggio» da parte di soldati russi in abiti civili.

Le violenze intanto non si fermano e la guerra continua a mietere vittime anche tra i civili. Secondo Kiev, tra giovedì mattina e venerdì mattina, almeno 14 persone sono state uccise dai bombardamenti delle forze russe. E le autorità ucraine riferiscono che ieri a Mykolaiv, ad appena 70 chilometri da Kherson, un missile ha colpito una palazzina di cinque piani uccidendo almeno sette civili.

Altre vittime in una guerra che ha già ucciso decine di migliaia di persone e ha costretto milioni di ucraini a lasciare le proprie case. —

Anche la cauta Corea del Sud fornirà armi agli Stati Uniti destinati all'Ucraina

Mosca isolata al G20, resiste solo la Cina

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Da Seul a Washington, da Washington a Kiev. È la triangolazione di circa centomila proiettili di artiglieria da 155 millimetri che, secondo il Wall Street Journal, saranno acquistati dagli Stati Uniti dalla Corea del Sud. Per essere poi consegnati all'Ucraina, in grado di fornire l'esercito per diverse settimane di combattimenti intensivi contro le forze di Mosca. Una mossa che arriva dopo che la Casa Bianca ha ribadito che Mosca riceve so-

stegno militare della Corea del Nord. Ma anche una decisione necessaria per sopperire alla carenza di munizioni made in Usa. Ma anche la dimostrazione di una Russia sempre più isolata in ambito G20, con anche la solitamente cauta Corea del Sud pronta a rompere il tabù della consegna, seppur indiretta, di armi a Kiev. In vista del summit di Bali, solo la Cina sembra opporsi a un comunicato finale congiunto che condanni l'invasione. Per il resto, un po' tutti i partecipanti al vertice sembrano aver deciso da che parte stare.

Ma Seul sostiene che, anche qualora il negoziato dovesse andare a buon fine, le

munizioni sarebbero destinate solo ai militari americani. Un tentativo di equilibrio per il governo sudcoreano, che finora ha cercato di preservare i rapporti con Russia e Cina per un loro ipotetico ruolo di mediazione di fronte all'escalation dei lanci balistici di Pyongyang. Eppure, la Corea del Sud è rapidamente diventata una dei maggiori esportatori di armi al mondo. Strumento attraverso il quale si vuole dimostrare affidabile al tutore della sicurezza della penisola coreana, gli Usa appunto. L'export nel settore della difesa è raddoppiato nel 2021, raggiungendo i 7 miliardi di dollari. Nel 2022 dovrebbe supe-

rare i 10 miliardi di dollari, quasi il triplo rispetto al 2020. Con un occhio di riguardo proprio per gli alleati americani in Europa centro-orientale. A fine luglio, è stato annunciato che la Polonia, vicina dell'Ucraina, acquisterà dalla Corea del Sud circa mille carri armati K2, oltre 600 obici K9 e altre attrezzature militari. Il tutto per un affare da circa 7 miliardi di dollari. Gli obici sudcoreani, ambiti per gittata, velocità di fuoco e manovrabilità, sono stati acquistati anche da altri due paesi in rotta di collisione con Mosca: Estonia e Finlandia. Ma anche da Australia ed Egitto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Soldati russi travestiti da civili ora il timore è di attentati in città

Lasciati indietro dalla ritirata dell'esercito o in missione per attacchi sarebbero decine i militari pronti a compiere atti di sabotaggio

MONICA PEROSINO

Poche ore prima dell'alba, quando in Italia erano le tre di notte, mentre le forze ucraine si lanciavano in avanti e i russi ripiegavano con una delle ritirate più rapide e umilianti della guerra, gli abitanti di Kherson si riversavano in strada dopo otto mesi di occupazione ancor prima che i soldati di Kiyv entrassero in città. «Scappano i diavoli, ma non tutti, non tutti», scriveva su Telegram Oles, con una foto di una divisa russa abbandonata in un cassonetto di Kherson.

Secondo le testimonianze dei residenti, corroborate dalle fonti di intelligence ucraina, diversi russi in abiti civili ma pesantemente armati sono state avvistati in molti punti della città. Nei cassonetti sono state trovate divise, giubbotti antiproiettile e elmetti russi.

Il timore è che si tratti di sabotatori intenzionalmente lasciati a Kherson dalle forze in ritirata per tentare di organizzare una «resistenza eroica» all'esercito ucraino e dimostrare così, che i festeggiamenti per le strade, le bandiere gialloblu nelle piazze e gli abbracci ai soldati di Kiyv non sono che una messa in scena orchestrata da Zelensky.

E allora ecco che il passa parola a Kherson diventa: «State attenti, chiudete bene casa, non abbassate la guardia, non è ancora finita».

«Questi soldati sono solo kamikaze a cui il comando aveva promesso "vie di fuga"», dicono dal Centro di resistenza nazionale delle Forze Speciali che ironicamente aggiunge: «Probabilmente, il ponte Antoniv fatto saltare in aria era una di quelle vie».

A dire che i russi rimasti a Kherson sono stati abbandonati e traditi dai loro stessi superiori. Di vie di fuga non ce ne sono, i soldati ucraini sanno cosa aspettarsi e stanno procedendo, assieme alla resistenza di Kherson che in tutti questi mesi non ha mai smesso di «lavorare», a verificare quanti militari russi sono rimasti in città e dove si nascondano. Solo martedì scorso i servizi russi dell'Fsb avevano arrestato nove ucraini di un «gruppo di sabotaggio e ricognizione» che pianificava «attentati terroristici contro membri di alto rango dell'amministrazione» filorussa di Kherson. Oggi i ruoli si sono ribaltati e Serhiy Khlan, mem-

Vie di fuga
Una delle foto diffuse ieri dai social in cui si vede un presunto soldato russo in abiti civili che ancora porta lo zaino militare in dotazione all'esercito russo



Le prove
Nei cassonetti di Kherson sono state trovate divise e elmetti russi. L'ipotesi è che siano di gruppi pronti ad atti di sabotaggio o di soldati lasciati indietro

bro del consiglio regionale ucraino per Kherson ha consigliato ai residenti di non lasciare le loro case mentre si svolgono le ricerche delle truppe russe rimaste.

Ieri, ancora prima che le forze ucraine entrassero nei villaggi del Kherson, i russi sono precipitosamente fuggiti verso Oriente, lasciandosi alle spalle sacchetti, mine, ponti distrutti e, pare, decine di cadaveri di commilitoni affogati nel Dnipro durante l'«operazione di ritiro effettuata senza alcuna perdita» come annunciato trionfalmente dal ministro della Difesa russo Shoigu.

I cadaveri nel Dnipro, le attrezzature militari e i soldati lasciati a Kherson dimostrerebbero che la ritirata russa è stata tutt'altro che indolore e ha lasciato dietro di sé il solito corredo di sacchetti e distruzione. Metà della città è senza luce e acqua, da molte case è stato rubato di tutto, compresi materassi, finestre, sedie. Ma come in un sogno, gli ucraini festeggiano nel buio totale con falò accesi nei cortili, con i fari delle auto accesi e spenti a ritmo di musica, candele alle finestre e lumini sui marciapiedi.

Il Comitato Centrale della Sso ha assicurato che «i partigiani ucraini a Kherson sanno dove si trovano i russi travestiti. Quindi, scappa, occupante, finché hai una possibilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto militare Dmitry Kuznets: nessuna possibilità di dialogo «Putin dovrà spiegare la sconfitta»

L'INTERVISTA

Giovanni Pigni

Dmitry Kuznets è un esperto militare e redattore di Meduza, tra le principali testate giornalistiche russe indipendenti, basata a Riga. Mosca ha descritto la ritirata da Kherson come una manovra necessaria per ottenere determinati vantaggi strategici. I russi guadagnano qualcosa da questa ritirata?

«L'unico vantaggio è che non perderanno quelle truppe. Perché in caso di un'offensiva ucraina di successo,

quelle truppe molto probabilmente sarebbero state perse, o avrebbero abbandonato il loro equipaggiamento e si sarebbero ritirate in disordine attraverso il Dnepr. Questo è ciò che il comando militare russo ha voluto evitare».

Quali sono i vantaggi strategici che la presa di Kherson porta all'esercito ucraino?

«Kherson era la testa di ponte dei russi sulla riva destra del Dnepr, necessaria per sviluppare un'offensiva contro Nikolaev e Odessa. Ritirandosi sulla riva sinistra del Dnepr, i russi hanno perso la capacità di avanzare su Odessa, forse per sempre.

Cioè, se l'esercito ucraino non va in pezzi, è improbabile che l'esercito russo sia in grado di forzare di nuovo il Dnepr. Inoltre, ora l'istmo di Crimea sarà alla portata dell'artiglieria ucraina, così come le basi russe che si trovano sulla riva sinistra del Dnepr».

Come si spiega la decisione di Mosca di annettere la regione di Kherson, nonostante questa fosse così difficilmente difendibile?
«Penso lo abbiano fatto in primo luogo per obiettivi di politica interna. Per mobilitare la società, ma anche per costringere i membri dell'élite a non tirarsi indietro, a consolidarsi nel soste-



Dmitry Kuznets

gno allo sforzo bellico. Ora la perdita di Kherson ha minato quella narrazione secondo cui le terre occupate saranno «per sempre Russia». Questa ritirata ha creato più problemi politici che militari».

Parlando dei risvolti politici, quali saranno le conseguenze di questa sconfitta per Putin sul fronte interno?

«Si tratta di una sconfitta che va spiegata alla popolazione e per molti le spiegazioni non saranno sufficienti. Mi riferisco a una porzione significativa della società russa che sostiene la guerra in maniera convinta ma che non crede nella propaganda e non sostiene il governo. Questo gruppo è in crescita e si sta radicalizzando. Secondo le fonti di Meduza, la ritirata da Kherson potrebbe essere usata come un «invito» all'Ucraina per tornare al tavolo dei negoziati. Ci sono delle prospettive per un accordo?»

«C'è un gruppo di persone al governo che è interessato a negoziare. Il problema è che la posizione di Putin è lontana da quella di Kyiv. Al momento non ci sono punti di contatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza nel Mediterraneo

Le parole della sottosegretaria francese agli Affari europei Boone: «Rotta la fiducia con voi»
Ma la premier replica a tono: «Da loro risposte aggressive, incomprensibili e ingiustificate»

Migranti, Meloni all'attacco «Reazioni francesi esagerate l'Italia non resterà da sola»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Giorgia Meloni vede polverizzarsi in 24 ore ogni sforzo profuso per accreditarsi in Europa come volto moderato della destra italiana. Appare ancora frastornata quando in conferenza stampa, a palazzo Chigi, tenta di ridimensionare il problema mostrando, però, il muso duro: «Sono rimasta molto colpita dalla reazione aggressiva del governo francese, che è - sottolinea - incomprensibile e ingiustificata». Non un gesto di pace.

Quasi non si fosse resa conto di aver ringraziato ufficialmente Parigi per l'accoglienza dei migranti della Ocean Viking, prima ancora che il governo francese avesse deciso di accoglierli. E di averli così messi all'angolo, senza coordinarsi con l'Eliseo. Lo ammette, candidamente, scaricando la colpa sui giornalisti: «Ci sono state delle incomprensioni. Avete scritto che la Francia - dice rivolgendosi ai cronisti - aveva dichiarato che avrebbe accolto la Ocean Viking e che addirittura non avrebbe fatto una selezione. Non so se avete inventato

voi la notizia - dice ancora ai giornalisti in conferenza stampa - o loro (i francesi, ndr) hanno cambiato idea. Comunque questa notizia non è stata smentita per 8 ore e quindi io ho detto "grazie per il gesto di solidarietà". Voleva essere un gesto distensivo». Chiarite le intenzioni. Non la sgrammaticatura, né il principio che ha aperto il caso. Infatti, a Parigi, la sottosegretaria francese agli Affari europei, Laurence Boone, conferma «una rottura di fiducia con l'Italia, perché la sua decisione unilaterale ha messo delle vite in pericolo e non è conforme al diritto internazionale».

La vera ragione dello scontro, per Meloni, è un'altra: «La Ocean Viking è la prima nave di una Ong che abbia mai attraccato in Francia». Ecco, dunque, che «la reazione di Parigi rischia di tradire qualcos'altro: per la prima volta c'è un altro porto». Come a voler sottintendere che la Francia - il secondo paese in Europa per numero di immigrati irregolari - abbia scoperto solo ora l'impegno e le fatiche dell'accoglienza: «L'Italia deve essere l'unico porto possibile di sbarco del Mediterraneo? Non c'è scritto in nessun accordo, non è giusto», protesta Meloni.

La premier, però, ora deve

LA POLEMICA

La Ocean Viking approda a Tolone con 230 profughi



Ore 8.42, la nave rossa con i 230 migranti approda nel porto di Tolone, zona militare, in una mattinata di sole. Due imbarcazioni francesi la scortano, insieme a un elicottero. L'Ocean Viking è in Francia, paese il cui governo nelle ultime ore si è scontrato con quello italiano sull'accoglienza e ha blindato le frontiere inviando 500 agenti a Ventimiglia. Ma lo stesso Macron è ora contestato dall'estrema destra per aver accettato lo sbarco. La Germania ha aderito per prima alla «solidarietà europea» chiesta da Parigi, accettando un terzo dei migranti arrivati sulla nave della Ong Sos Méditerranée. —

provare a uscire dall'isolamento in cui è finita. «Se si parla di ritorzioni in ambito delle dinamiche europee, qualcosa non funziona», avverte, dopo la minaccia di Parigi di sospendere gli accordi sui ricollocamenti. «Non credo che l'Europa deciderà di fare cose drammatiche nei confronti dell'Italia. Non è intelligente litigare con la Francia o altri Paesi. Io voglio una soluzione comune». L'uni-

Calenda: «L'escalation dell'Eliseo appare stonata sotto ogni punto di vista»

castrada, «che ho proposto anche parlando con Macron - spiega la presidente del Consiglio - è la difesa dei confini esterni dell'Ue» con degli hotspot in Africa, distribuendo equamente solo i rifugiati nei 27 paesi europei.

Nel frattempo, la Ocean Viking è arrivata al porto militare di Tolone e ha iniziato le operazioni di sbarco. Contestualmente, il ministro dell'Interno francese, Gerald Darmanin, annuncia che «sono 11 gli Stati europei che si sono già impegnati a riprendere 175 dei 234 passeg-



Il presidente del Partito Popolare europeo Manfred Weber con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi

geri dell'Ocean Viking. La Francia può contare sul sostegno dei suoi partner. Li ringraziamo di cuore. La solidarietà europea è un successo». Di questi, 80 andranno in Germania, annuncia il ministro dell'Interno tedesco, Nancy Faeser. Un altro schiaffo indirizzato a Roma dall'asse Parigi-Berlino. Il presidente del Partito popolare europeo, Manfred Weber, dopo aver incontrato Meloni a palazzo Chigi, cerca di gettare acqua sul fuoco: «Non ci servono battaglie fra Italia e Francia. Devo-

no trovare un accordo, una soluzione condivisa, con un rigido e forte controllo alle frontiere e maggiore solidarietà europea, l'Italia non può essere lasciata sola». E a dare una mano a Meloni interviene anche il leader del Terzo Polo, Carlo Calenda: «La cosa peggiore che potrebbe fare oggi l'opposizione è salutare con entusiasmo il gesto della Francia per indebolire la Meloni. Da ogni punto di vista l'escalation dell'Eliseo appare stonata e esagerata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Presidente della Repubblica a Maastricht per i 30 anni dell'accordo

Mattarella detta la linea «Dialogo, risposte comuni e rispetto dei diritti di tutti»

LA GIORNATA

Ugo Magri / ROMA

Senza una risposta comune dell'Unione, che finora è mancata, dall'emergenza migranti non verremo mai fuori. Perciò bisogna accantonare le liti, battere gli egoismi e ricominciare con immensa pazienza a tessere la tela delle intese indispensabili. Sergio Mattarella non vede all'orizzonte altre vie d'uscita. Lo ripete più volte in un luogo simbolo, nella cittadina olandese di Maastricht dove 30 anni fa, con l'omonimo Trattato, fu scritta la storia d'Europa: una storia di alti e bassi, di avanza-

menti e battute d'arresto come in fondo è inevitabile quando si costruisce dalle fondamenta una casa nuova. Alle volte qualcuno s'è sfilato (la stessa Francia, rammenta forse non a caso il presidente, bocciò nel 1954 la Comunità europea di difesa e nel 1965 con de Gaulle adottò la politica della «sedia vuota»); più di recente c'è stato il doloroso addio della Gran Bretagna; ma l'impresa comune non è stata abbandonata.

Il segreto consiste nel perseverare. «L'intendersi, l'accrescere la fiducia reciproca tra i partner, è stata opera paziente e efficace», constata il presidente nella speranza, forse, che gli statisti di oggi abbiano la stessa levatura di quelli passati. Parole

che, pronunciate all'indomani dello scontro tra Roma e Parigi, potrebbero suonare un filo ottimistiche. Ma nella prospettiva del Colle sono eccessivi e fuori di luogo certi paragoni con l'incidente di tre anni fa, quando l'allora vice-premier e ministro degli esteri Luigi Di Maio era andato in Francia a spalleggiare i «gilet gialli» scatenando l'ira dell'Eliseo. Emmanuel Macron aveva ritirato l'ambasciatore e nell'occasione Mattarella s'era dovuto spendere di persona. Stavolta, a quanto risulta, non sono in programma iniziative particolari. Per quanto grave, lo strappo sulla Ocean Viking si può rammentare.

L'importante è guardare al di là del proprio naso, renden-



Il presidente Sergio Mattarella ieri in visita nei Paesi Bassi

dosi conto che la crisi migratoria si affronta anzitutto in Africa. Mattarella la pone in termini molto concreti: «A parte i profili etici, è bene tener presente che tra pochi decenni il rapporto di popolazione tra Africa e Unione Europea sarà di quattro a uno. I Paesi di quel Continente, dotati di una grande quantità di materie prime di immenso valore, una volta sviluppata un'adeguata capacità organizzativa, rivestiranno peso e influenza

nella comunità internazionale». Ne deriva che «il loro atteggiamento nei nostri confronti sarà corrispondente al grado di solidarietà che oggi viene riservato a loro e ai loro migranti». Peggio noi li trattiamo oggi, peggio loro ci tratteranno domani. E viceversa.

Dunque: anzitutto intensificare il dialogo coi Paesi da dove partono i flussi migratori. Quindi arrivare a una sintesi in Europa, cioè a «risposte efficaci e rispettose dei diritti di ciascuno».

Nessuno deve voltarsi dall'altra parte o sentirsi abbandonato da Bruxelles. Infine, bisogna correggere ciò che non funziona. Per esempio il sistema del voto unanime: una «formula ampiamente superata perché si trasforma in un diritto di veto paralizzante». Per Mattarella è altrettanto incredibile che ci sia una moneta comune ma non ancora una fiscalità comune; per non parlare della Difesa eu-

Il capo dello Stato giudica eccessivi i paragoni con i gilet gialli e con Di Maio

ropea e della politica energetica, la cui totale assenza è stata messa a nudo dal conflitto in Ucraina. L'Unione deve superare i suoi limiti perché la gente ci crede nonostante le fake news sparse dal Cremlino («siamo stati bombardati», conferma il presidente). L'euro-scetticismo «è un virus che come il Covid ha colpito tutti, ma è nella curva discendente e questo», sorride fiducioso Mattarella, «ci rassicura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza nel Mediterraneo

Sicurezza il Salvini bis

Il Viminale punta al ritorno dei Dl anti immigrazione: multa e confisca delle navi umanitarie
L'ala europeista del governo preoccupata dai toni troppo aggressivi con i partner internazionali

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Francesco Olivo

In attesa di ricucire con la Francia, obiettivo ancora lontano, Giorgia Meloni dichiara guerra alle Ong, con un vecchio strumento: confisca delle navi e multe salate. La premier potrebbe vedere Emmanuel Macron la prossima settimana al G20 di Bali. L'Eliseo, con una certa freddezza, non conferma l'appuntamento, ma Palazzo Chigi e soprattutto l'arnesina contano sul fatto che quello sarà il momento del disgelo. Nel frattempo però il governo agisce con una doppia linea: fermezza sugli sbarchi, «alla prossima nave di una Ong ci comporteremo allo stesso modo» e tentativo di uscire da un isolamento pericoloso. Le «incomprensioni» con la Francia, di cui ha parlato Meloni, hanno lasciato il segno. Parte del governo crede che ci sia stato qualcosa che non abbia funzionato nella gestione di questa vicenda, come dimostra la nota diffusa da Palazzo Chigi martedì sera, il ringraziamento alla Francia, che però non aveva mai dato il via libera allo sbarco sulle proprie coste.

La premier in conferenza stampa in fondo ha già annunciato quale sarà la prossima mossa del governo: «Nuovi provvedimenti ci saranno sicuramente». L'opzione sui tavoli del governo c'è da qualche giorno, ma con il precipitare dei rapporti italo-francesi e il prevedibile riaffacciarsi di qualche nave umanitaria davanti alle nostre coste, ha ripreso forza l'idea di resuscitare una parte dei famosi decreti sicurezza di Mat-



L'opera "Piantedosi, carico residuale", realizzata dalla street artist Laika vicino al Viminale. A destra, dall'alto: Matteo Salvini e Raffaele Fitto



teo Salvini. In particolare la parte sulle navi delle Ong, laddove si prevedono multe fino a un milione di euro, sequestro dell'imbarcazione e perfino la confisca «in caso di violazione - era scritto nella legge 77 dell'agosto 2019 - del divieto di ingresso, transito o sosta in acque territoriali italiane».

Riavvolgiamo il film di questi giorni, allora. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che ben conosce la genesi di quei decreti poiché era lui il capo di gabinetto di Salvini, ha emesso un decreto per permettere una sosta solo «temporanea» alla nave «Humanity 1» e poi alla «Geo Barents». Le due

navi a quel punto sono state ammesse nel porto di Catania. Subito dopo le operazioni di sbarco, che per la prima volta sono state «selettive», discriminando tra i fragili e i non fragili, la Capitaneria ha intimato le due navi a ripartire, pena una multa da 50 mila euro.

Il governo, che pure freme, non può fare nulla di più perché le multe stratosferiche previste dai decreti Salvini sono state superate da un decreto Lamorgese. Ora però si profila il ritorno a una strategia fortemente repressiva. «Servono forme di deterrenza per le navi che non si coordinano», dicono al ministero dell'Interno.

La tentazione è di far tornare in vita l'articolo 2 della vecchia legge, lì dove c'era una sanzione amministrativa da 150 mila a un milione per il comandante inadempiente o per l'armatore della nave, il sequestro cautelare dell'imbarcazione e poi la confisca.

La legge Salvini prevedeva anche che la nave sarebbe stata affidata al prefetto, il quale avrebbe potuto darla in uso a qualsiasi corpo dello Stato che ne avesse fatto richiesta. Qualora la confisca fosse definitiva, sarebbe stata acquisita al patrimonio dello Stato e riutilizzata. In alternativa, si sarebbe venduta. E se dopo due anni

non si fosse monetizzato, si sarebbe proceduto alla distruzione. Questa storia Giorgia Meloni la ricorda bene, perché fu proprio un emendamento di FdI, che era all'opposizione, a introdurre la confisca.

Nel governo nessuno critica la linea, ma è chiaro che convivono, per lo meno, due anime: quella nazionalista e quella attenta a non rompere i rapporti con i partner europei. La prima tutto sommato si trova a proprio agio in questo contesto di scontro, che serve, se non altro, a rafforzare quel sentimento antifrancese molto stuzzicato durante la campagna elettorale. Lo scontro frontale dimostre-

rebbe poi, come ha ribadito la stessa Meloni, che «finora si è sbagliato atteggiamento sui migranti». Giovanbattista Fazzolari (ex studente della scuola francese di Roma) sottosegretario all'Attuazione del programma e fedelissimo di Meloni, ancora ieri parlava di «figuraccia» di Macron. Poi c'è Matteo Salvini che martedì scorso, con una dichiarazione avventata, si era attribuito il merito di una decisione, quella dello sbarco a Marsiglia, che in realtà non c'era stata: «La Francia apre i porti? Bene, l'aria è cambiata». Parole che non hanno giovato alla serenità generale.

Dall'altra parte ci sono quelli che, invece, si preoccupano dell'isolamento. Raffaele Fitto, ministro degli Affari europei, con deleghe pesantissime (sul Pnrr), lavora da anni per traghettare FdI e i Conservatori dentro le istituzioni Ue e infatti usa parole molto più ponderate: «L'Italia è pronta a fare la sua parte, a lavorare con la Commissione e con tutti i partner. Per questo auspico il ripristino di un clima basato su uno spirito costruttivo». Frasi prudenti che tradiscono preoccupazione. Fitto, dopo aver preparato minuziosamente la visita di Meloni a Bruxelles, lunedì scorso aveva incontrato la sua omologa francese Laurence Boone, una delle più dure contro l'Italia. E questo lavoro di tessitura ora rischia di saltare anche per colpa di dichiarazioni e gestioni imprudenti di rapporti strategici per il nostro Paese. Antonio Tajani, ministro degli Esteri, parla il meno possibile e lunedì vedrà i colleghi al Consiglio europeo. Lavoro nell'ombra che rischia di essere reso vano da eccessi di nazionalismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Il de bello gallico di Giorgia e Matteo

Ci mancava solo il de bello gallico versione Meloni. O versione Salvini? Già, perché a imbarazzare Macron e a irritare Marine Le Pen, sovranista in casa sua come Giorgia e Matteo vorrebbero a casa loro, pare sia stato proprio il tweet con il quale il leader della Lega ha salutato la decisione francese di far sbarcare i migranti della Ocean Viking provenienti da Catania. «L'aria è cambiata», ha twittato, facendo apparire Macron come un

perdente, cosa inaccettabile per chiunque, figuriamoci per un francese.

E vabbè, la frittata è fatta, e bisogna rimediare. Meloni certo si convincerà di essere vittima della Francia e della Ue: «Sono rimasta molto colpita dalla reazione aggressiva, incomprensibile e ingiustificata», ha detto ieri, ma oltre alla comunicazione da curare ci sono i problemi da risolvere. Ha ragione da vendere quando rivendica maggiore attenzione per l'Italia, costretta da ragio-

ni geopolitiche a fare da primo porto sicuro di destinazione, e quando denuncia la scarsa collaborazione degli altri (anche se la Germania si è presa oggi un milione di ucraini e ieri di siriani). Ma la questione migranti è assai delicata, complessa e va affrontata con la dovuta prudenza, intessendo alleanze, convincendo gli altri. Per dirla con Mattarella è un'«opera paziente» che non ha niente a che vedere con respingimenti, selezione umana, «carico residuale» e gaffe interna-

zionali: ingenuità, inesperienza, esibizioni muscolari.

Fin dall'esordio, la premier ha cercato di mostrare alle cancellerie d'Europa che nulla sarebbe cambiato nel dopo Draghi, e infatti il suo primo viaggio è stato a Bruxelles; Salvini invece insegue i consensi perduti. Lei ha cercato di disarmarlo tenendolo lontano dagli Interni, lui ha reagito posando una mano sulla spalla del ministro Piantedosi, suo capo di gabinetto quando era al Viminale, e vantan-

dosi di condizionare l'agenda di governo. Un braccio di ferro pernicioso.

Non poteva poi esserci momento peggiore per una crisi diplomatica, e proprio con la Francia di Macron il quale Draghi e Mattarella avevano costruito una nuova alleanza con il Trattato Quirinale per chiudere la fase dei gilet gialli cari al Di Maio che fu. Tutto da rifare. Ora siamo più soli mentre incombono crisi energetica, il Pnrr e le trattative sui vincoli «stupidi» del patto di stabilità. Appuntamenti ai quali non conviene presentarsi da soli, regola universale che vale di più per l'Italia rimproverata per vizi e

contraddizioni: ospitiamo molti meno immigrati di altri; vantiamo il record del debito pubblico, ma anche quelli dell'evasione fiscale e del risparmio privato; il Pnrr ci ha dato più soldi di tutti gli altri, ma Meloni dice che ne vorrebbe di più. Intanto Moody's smentisce il governo e taglia le stime di crescita del Pil.

La strada per cancellare gli errori passati e presenti è lunga e accidentata, ma sarebbe davvero assurdo che proprio la massima teorica della difesa dell'interesse nazionale dovesse certificare la marginalizzazione e l'isolamento della sua Nazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

La premier e Giorgetti: «Il 110% ha aiutato i ricchi». Ma Forza Italia chiede di rinviare la decisione. I 5S all'attacco

Meloni, giro di vite sul Superbonus
«Buco da 38 miliardi per lo Stato»

LA GIORNATA

Paolo Baroni / ROMA

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti l'ha detto subito molto chiaramente, scandendo bene le parole: «La nostra è una scelta politica. Perché non si è mai visto che una misura che costasse così tanto a vantaggio di così pochi». Per questo il governo ha deciso di intervenire sul superbonus rimodulando dal 110 al 90% lo sconto fiscale destinato alle ristrutturazioni. Una scelta che però ha subito scatenato le proteste dei costruttori, di Forza Italia (che ha già annunciato un emendamento per guadagnare un mese di tempo) e dei 5 Stelle. «Abbiamo sempre condiviso le finalità del superbonus ma il modo in cui è stato realizzato ha segnato molti problemi», ha spiegato ieri mattina in conferenza stampa Giorgia Meloni illustrando questa ed altre novità contenute nel nuovo decreto Aiuti approvato giovedì sera dal Consiglio dei ministri. La premier ha voluto segnalare «a chi ha fatto campagna elettorale» il concetto che ha definito «bizzarro» di gratuità del provvedimento visto che «pesa circa 60 miliardi» sulle casse dello Stato «con un buco di circa 38 miliardi» rispetto alle stime iniziali. Oltre al fatto che «la copertura al 110% ha determinato una deresponsabilizzazione» e «una distorsione sul mercato» dei costi sul mercato e che il beneficio «è andato prevalentemente a favore dei redditi medio-alti. Per questo abbiamo deciso di intervenire per correggere alcune distorsioni - ha spiegato - e concentriamo questa misura verso chi ha maggiori necessità, le abitazioni unifamiliari a patto che si tratti di prima casa e di redditi medio-bassi».

Giorgetti, entrando più nel

IL DECRETO ENERGIA

9,1 MILIARDI DI EURO
STANZIAMENTO GLOBALE PREVISTO
provenienti da extragittito fiscale 2022

SUPERBONUS

2022 2023

LO SCONTO

110%

90%

PER I CONDOMINI

senza condizioni

PER IMMOBILI UNIFAMILIARI

se finiti al 30%
al 29.09.2022se prima casa
con reddito basso
del proprietario

RATEIZZAZIONE BOLLETTE

per le imprese in 36 rate mensili
per luce e gas1.10.2022
31.03.2023

PREMI AZIENDALI

soglia di esenzione fiscale
per i "fringe benefit",
anche per pagare le bollette


sale da 600€ a
3.000 €

SCONTO ACCISE

proroga al 31 dicembre 2022

-30,5 cent/litro

(con effetto Iva) per diesel e benzina

-8 cent/Kg

(-10 centesimi con Iva) per il GPL

TRIVELLE

nuove concessioni
per l'estrazione
di gas naturale
in mare tra 9
e 12 miglia
dalla costa

TETTO AL CONTANTE

2022 2.000 €

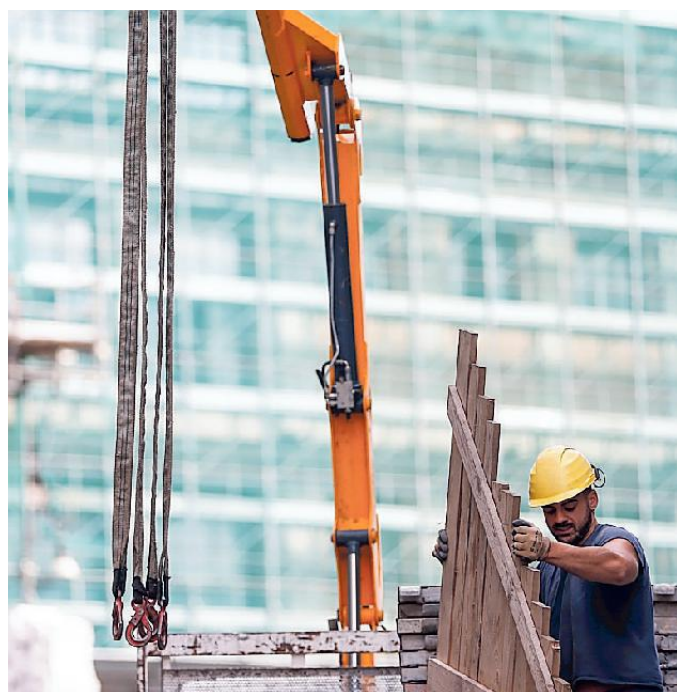
2023 5.000 €

invece dei 1.000 previsti

CONTRIBUTO PER GAS E LUCE

proroga al 31/12/2022
del credito di imposta per bar,
ristoranti ed esercizi commerciali:**40%**
aziende energivore
e gasivore**30%**
per imprese
piccole (da 4,5KW)credito di imposta fino a 50€
per ogni registratore
telematico acquistato

WITHUB



Un cantiere per il rifacimento della facciata di un palazzo

merito, ha difeso la scelta di intervenire per decreto «perché prima si fa chiarezza e meglio è per tutti». Quindi ha spiegato che «il sistema non può continuare così, non è sostenibile, e noi siamo totalmente impegnati per garantire la sostenibilità della finanza pubblica, che riguarda non semplicemente l'1,5% degli italiani che hanno potuto beneficiare di questa misura, molto spesso redditi medio alti. Quindi ha chiarito che «non c'è nessun intervento retroattivo. E' una misura che ha a cuore le condizioni dei più bisognosi, delle imprese, è stato fatto un intervento che salvaguarda la finanza pubblica» e per aiutare chi non può permettersi di fare le ristrutturazioni. Le cose cambiano da oggi!».

Anche il titolare del Mef ha poi insistito sulle distorsioni

che si sono verificate nel meccanismo di cessione dei crediti. «E' passata l'idea che il credito d'imposta sia come moneta - ha sottolineato - ma non è così, chi deve fare un investimento deve valutare se l'impresa costruttrice o la banca sia disponibile a riconoscere il credito, altrimenti devono calcolare il progetto d'investimento in diverso modo». Quindi ha chiarito che «la cedibilità del credito è una possibilità, non un diritto e tutti coloro che da ora ne vogliono usufruire hanno la certezza di poterli detrarre dai redditi, ma non possono avere la certezza che si trovi una banca o istituzione che accetti i crediti». Quanto al pregresso il governo «sta cercando di creare ulteriore spazio» per rispondere alle aziende di credito «che hanno manifestato pubblicamente il disagio rispetto a una situazione insostenibile, per scelte non adottate da questo governo, che cercheremo in qualche modo di correggere».

Mentre Forza Italia prepara un emendamento per spostare in avanti «di almeno un mese» la scadenza delle agevolazioni per chi ha già deliberato in assemblea di condominio e ha già stipulato contatti, le critiche alla norma varata dal governo giallorosso nel 2020 scatenano la reazione dei 5 Stelle. «Sul superbonus il Governo cambia le regole in corsa e rompe il patto con famiglie e imprese, danneggiando chi aveva già programmato investimenti. Meloni e il governo si fermano prima di dare un ulteriore colpo ai cittadini» ha scritto su Facebook Giuseppe Conte. Da parte del governo le novità non finiscono qui: nel corso del tavolo con le imprese convocato nel pomeriggio a palazzo Chigi il presidente del Consiglio ha infatti annunciato che a breve «ci sarà un tavolo sulle misure strutturali di medio e lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO
DELL'ECONOMIA

È una scelta politica non si è mai visto che una misura costasse così tanto a vantaggio di così poche persone

GIUSEPPE CONTE
LEADER
MOVIMENTO CINQUE STELLE

Il governo cambia le regole in corsa e danneggia famiglie e imprese che avevano programmato i lavori

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Concentriamo il bonus su prime case e redditi medio-bassi

LAVARIANO IN FRIULI FESTA DELL'OCA E DEL VIN NOVELLO

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022



www.ocaeinnovello.it



- 09.00 **Apertura Mercato Naturalmente Lavariano**, agroalimentare di qualità, con degustazione dei prodotti. Speciale piazzetta con gli amici della **Carinzia** e **Mercatino toscano** con prodotti tipici. **Visite guidate alle Aziende vinicole del territorio**
- 11.00 Apertura bancarelle con piatti d'Oca, Vin Novello, pregiati Vini DOC friulani e Bollicine...
- 11.30 **Degustazioni guidate con piatti a base d'Oca**
- 13.30 **in abbinamento al Vin Novello** a cura dell'Istituto Alberghiero B.Stringher di Udine
- 21.00 **Estrazione della Grande Lotteria dell'Oca**

Per informazioni: info@naturalmentelavariano.it - www.ocaeinnovello.it

IN PIAZZA A LAVARIANO TENDONE COPERTO

www.friulanaisolamenti.it

friulana **isolamenti**
SISTEMI TERMOACUSTICI

Via Gabriele d'Annunzio, 7/1, 33050
Santa Maria la Longa UD

Tel. 0432 1597302 | Cell. 328 9288 065

IL DOSSIER

Ville e palazzi ecco la stretta

Parametri più severi
e riduzione
delle detrazioni
Così il governo
limita la misura
per l'edilizia

A CURA DI LUCA MONTICELLI

CONDOMINI

Nuove regole, da gennaio si scende al 90%

Cambiano le regole del Superbonus nei condomini. Dal 1° gennaio 2023 l'agevolazione non sarà più al 110% ma al 90%. Il regime transitorio che garantirà il 110% per tutto il prossimo anno riguarda solo chi alla data di entrata in vigore del decreto Aiuti quater avrà effettuato la Cila – la Comunicazione di inizio lavori – o presentato la documentazione per la demolizione o la ricostruzione. In più, la maxi detrazione rimane intatta al 110% per gli interventi delle Onlus nelle strutture sanitarie. Secondo gli ultimi dati dell'Enea aggiornati al 31 ottobre scorso, gli investimenti ammessi all'age-

volazione edilizia ammontano complessivamente a 55 miliardi di euro (dai 51,2 miliardi di fine settembre), mentre le detrazioni totali a carico dello Stato previste a fine lavori superano i 60,5 miliardi di euro (dai 56,3 miliardi del mese precedente).

L'iter per i condomini che vogliono avviare una pratica di ristrutturazione è confermato: l'assemblea deve approvare una delibera con il sì di almeno un terzo dei millesimi (anche chi è contrario parteciperà alle spese) e deve appoggiarsi esclusivamente a imprese certificate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABITAZIONI UNIFAMILIARI

Il 30% dei lavori da finire entro settembre

La detrazione sulle villette resta al 110% fino al 31 marzo per chi al 30 settembre scorso aveva portato a termine il 30% dei lavori. Poi, anche per le case unifamiliari il Superbonus cala al 90% e sarà accessibile con dei paletti. Innanzitutto devono essere utilizzate come abitazioni principali, e potranno usufruire dello sconto fiscale i proprietari che hanno un reddito inferiore a 15 mila euro. La soglia dell'imponibile si calcola però sommando tutti i redditi familiari che poi vanno divisi per un coefficiente legato al numero dei componenti del nucleo. Di fatto, il tetto dei 15 mila euro si alza con il nume-

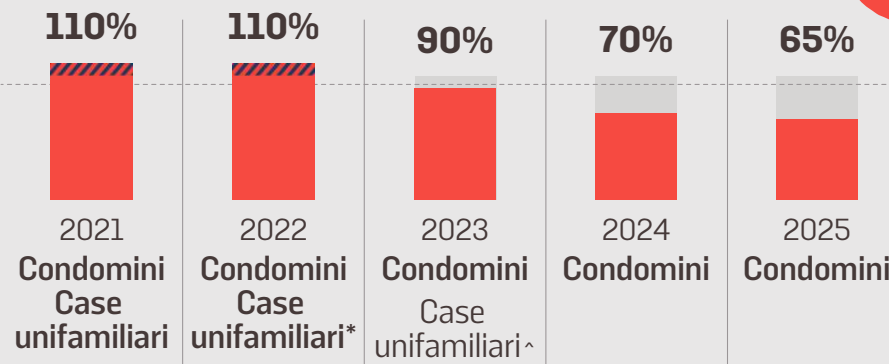
ro dei componenti. Quindi non si fa riferimento al reddito Isee, ma a un primo accenno di quoziente familiare, un modo, secondo il governo, di sostenere maggiormente le fasce meno abbienti e i nuclei numerosi.

L'Enea segnala un picco di asseverazioni (i documenti rilasciati dai tecnici che certificano gli interventi) delle villette: 178 mila a settembre e 191 mila a ottobre. L'investimento medio per le ristrutturazioni negli edifici unifamiliari, rileva sempre l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, è vicino ai 113 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUPERBONUS

Come cambia la maxi-detrazione



*fino al 31 marzo 2023, se al 30 settembre 2022 erano stati fatti lavori per almeno il 30%

^solo per "prime case" di proprietari con reddito fino a 15.000 euro, aumentabili col quoziente familiare

Fonte: Legge di Bilancio 2022, DI Aiuti e DI Energia, Enea



La situazione al 31 ottobre 2022



Investimenti ammessi a detrazione

55 miliardi di euro



Oneri per lo Stato

60,5 miliardi di euro

WITHUB

CREDITI

Mercato fermo e in crisi di liquidità

Il mercato dei crediti fiscali, che in sostanza consente a chi vuole ristrutturare casa di beneficiare dei bonus edilizi senza spendere un euro, è fermo. Non c'è più la possibilità di cedere i crediti, una situazione che mette in crisi di liquidità tantissime imprese del settore e che si è aggravata dopo l'annuncio di Poste di non poter accettare altre domande.

La decisione arriva perché c'è una capacità fiscale in esaurimento e quindi si preferisce non accettare nuove pratiche. Inoltre, ci sono le recenti sentenze della Cassazione che hanno evidenziato una nuova lacuna del meccanismo del Super-

bonus, confermando la possibilità per l'amministrazione finanziaria di effettuare il sequestro dei crediti nel caso sia avviata una procedura per sospetta frode.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha detto che il governo sta cercando «una via d'uscita» e sta valutando una proposta dell'Abi che consente agli intermediari di ampliare la propria capacità d'acquisto utilizzando una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24, compensandoli con i crediti da bonus edilizi ceduti dalle imprese e acquisiti dagli intermediari stessi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE

Costruttori sulle barricate: così falliamo

I professionisti sono sulle barricate per la nuova versione del Superbonus decisa dal governo. L'Ance, l'associazione dei costruttori edili, ritiene che cambiare la detrazione con meno di due mesi di preavviso significa «penalizzare soprattutto i condomini partiti per ultimi, quelli delle periferie e delle fasce meno abbienti che, per avviare i lavori, hanno avuto bisogno di tempi più lunghi e di avere interamente finanziati gli interventi».

L'altro problema su cui insistono i professionisti riguarda la cessione del credito che è bloccata: «Senza una soluzione

molte imprese rischiano il fallimento per mancanza di liquidità», lancia l'allarme l'Ance. L'Ordine degli architetti chiede all'esecutivo un intervento urgente per far fronte alla decisione di Poste Italiane di fermare l'acquisto di crediti fiscali legati ai bonus edilizi, questo perché «migliaia di cittadini hanno iniziato lavori di riqualificazione della propria abitazione nella certezza di poter cedere il credito a Poste, e adesso sono in difficoltà». La preoccupazione dei tecnici del settore è che il Superbonus venga utilizzato solo da chi ha la possibilità economica di investire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

4

Finanziamenti e sviluppo

Pnrr, Regione al fianco di Comuni e imprese

Dopo la task force di esperti e i corsi di formazione, nasce una newsletter per comunicare al meglio opportunità e progetti

Giulia Basso

È un nuovo strumento messo in campo dalla regione Friuli Venezia Giulia, tra le prime a dotarsene in Italia, per aiutare imprese ed enti locali a sfruttare al meglio le opportunità senza precedenti offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Una newsletter in due versioni differenti, una pensata per le Autonomie locali e una per il mondo produttivo, che verrà diffusa a partire dal 16 novembre a chi ne farà richiesta, compilando un modulo rintracciabile sul portale Europa del sito della Regione (<https://europa.regio-fvg.it/>).

«Si tratta di un'iniziativa

A disposizione per il Friuli Venezia Giulia ci sono complessivamente 1,6 miliardi di euro

che punta a tenere aggiornati enti locali e imprese sulle principali opportunità offerte dal Pnrr, comunicando bandi e scadenze in modo aggregato», ha spiegato il governatore Massimiliano Fedriga nel presentare ieri il bollettino in conferenza stampa, accompagnato dagli assessori regionali Barbara Zilli (Finanze), Sergio Emidio Bini (Attività produttive), Pierpaolo Roberti (Autonomie locali) e dai presidenti di Anci Fvg Dorino Favot e di Informest Boris Dijus. «L'obiettivo primario per noi è la realizzazione del Pnrr, perché sono moltissime le risorse a disposizione che dobbiamo cercare di intercettare. Ci sono criticità oggettive nelle tempistiche di attuazione che dobbiamo risolvere e ponti da colmare, perché per come è stato concepito dal governo Conte due questo Pnrr non ha coinvolto fin dall'inizio le Regioni». Ma, lascia intendere Fedriga, tornare indietro non si può, perciò

bisogna guardare avanti e agire per il meglio: «Per come è stato concepito questo Piano - ha proseguito - spesso non abbiamo contezza di ciò che avviene sui singoli territori, perciò abbiamo deciso di intervenire su più settori: con una cabina di regia, offrendo il massimo supporto agli enti locali, e oggi anche con questo nuovo strumento di comunicazione, per aiutare enti locali e imprese a cogliere le opportunità e valorizzarle al massimo».

Si tratta di risorse che per il Friuli Venezia Giulia ammontano, ha ricordato Zilli, a 1,6 miliardi di euro sulle diverse missioni, con la ripartizione tra Regione, Comuni e altri enti. «Per sfruttarle al meglio abbiamo realizzato una cabina di regia e messo in piedi una task force di 26 esperti, avviato collaborazioni come il protocollo con la Guardia di finanza e quello con le Camere di commercio, proposto iniziative di formazione, e creato momenti di confronto con le amministrazioni locali. La newsletter, realizzata grazie all'esperienza di Informest, è un mezzo in più per fornire informazioni capillari e tenere aperto il canale di collegamento con il territorio». Per Bini si tratta di «uno strumento molto utile, che ci è stato chiesto dalle associazioni di categoria e dagli imprenditori per districarsi in questa giungla di opportunità».

Roberti, ricordando che il Pnrr è «una scommessa che vogliamo vincere», ha rammentato anche l'avviso di ricerca personale pubblicato da qualche giorno dalla Regione, con l'obiettivo di creare un elenco da mettere poi a disposizione degli enti locali che avessero la necessità di reclutare del personale per finalizzare le progettualità del Pnrr. Finora, è stato ricordato da Favot, l'80% dei comuni del Fvg risultano assegnatari di fondi Pnrr, con circa 312 milioni di euro già destinati su 523 assegnati. —



Un momento del concerto per i mecenati eseguito dalla Fvg Orchestra a Udine

Concerto a Udine per festeggiare anche un secondo traguardo: il titolo di eccellenza del ministero della Cultura alla Fvg Orchestra

Un ringraziamento in musica ai tanti sostenitori dell'Art bonus

L'EVENTO

Un concerto per la cultura e per i suoi mecenati, visionari come quel Caius Maecenas, cavaliere romano, consigliere di Ottaviano, protettore e intermediario di artisti e letterati, o come il suo illuminato erede rinascimentale, Lorenzo de' Medici. Note di celebri compositori italiani eseguite da Fvg Orchestra che celebra il suo prestigioso riconoscimento qua-

le Istituzione Concertistico Orchestrale. Così la Regione ha scelto di festeggiare i risultati dell'adesione alla misura dell'Art Bonus da parte di fondazioni, imprese e persone fisiche, e insieme il traguardo raggiunto dall'orchestra che sempre più è ambasciatrice culturale della Regione nel mondo. Il concerto si è svolto ieri al Palamostre di Udine. Musiche di Verdi, Puccini, Cilea e Rossini, eseguite da Fvg Orchestra, sotto la direzione del maestro Paolo Paroni, e accompagna-

te dalla giovane soprano Claudia Mavilia e dal basso Simone D'Eusanio.

In un videomessaggio il presidente Massimiliano Fedriga ha portato il suo saluto: «Questo evento celebra una scelta attuata dall'amministrazione, ma soprattutto celebra chi crede nella cultura del Fvg, ovvero i mecenati che hanno partecipato all'Art Bonus, voluto fortemente dall'assessore Gibelli, per supportare le iniziative nel territorio regionale. L'alleanza tra pubblico e privato

ha permesso di potenziare in modo esponenziale gli investimenti in cultura. Sono solo i primi passi, seppur già molto importanti numericamente, che mi auguro possano crescere. La valorizzazione culturale di un territorio ha anche un carattere economico che crea opportunità e investimento sul futuro».

Il presidente si è poi complimentato con Fvg Orchestra, seconda nel punteggio nazionale per l'importante riconoscimento Ico del Ministero della Cultura che darà accesso al finanziamento del Fus: «È il risultato delle capacità del presidente Paolo Petiziol e di tutti gli artisti».

«Un concerto con doppia finalità: - ha sottolineato l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli - fare i complimenti a Fvg Orchestra, che a soli 3 anni dalla fondazione ha ottenuto il prestigioso riconoscimento ministeriale come nuovo Ico, e ringraziare i mecenati che hanno utilizzato l'Art Bonus Fvg per sostenere i nostri soggetti di produzione culturale. Una scommessa vinta, che va a nutrire il circolo virtuoso dell'economia, capace di restituire parte degli introiti delle imprese al territorio. Il Fvg è gelosamente generoso, perché crede in ciò che produce. Un'occasione di festa, insomma, che, dopo due anni difficili, ci fa guardare con rinnovato entusiasmo al futuro e che culminerà in GO2025! Un plauso al piccolo miracolo di Fvg Orchestra, perché ha saputo ripartire e diventare eccellenza grazie all'impegno di musicisti, presidente e direttore».

«Si tratta di un traguardo epocale per la nostra orchestra - ha sottolineato Petiziol -. Raggiunto in così poco tempo, ripaga il costante impegno dell'istituzione sinfonica nel tutelare e valorizzare il lavoro e il talento».

M.D.

L'INDAGINE DELL'ISTAT

In Friuli Venezia Giulia aumentano le donne dirigenti

Lorenzo Degrassi

In Fvg aumentano le donne che ricoprono ruoli dirigenziali, ma la parità di genere è ancora lontana. A evidenziarlo i dati ufficiali offerti dall'Inps, che confermano l'incremento delle manager, cresciute dal 2008 a oggi sono del 60%, a fronte di un arretramento degli uomini (-10%). Secondo l'indagine redat-

ta dall'Istituto di previdenza nazionale, a fine 2021 in Italia lavoravano 122.452 dirigenti privati (+5,4% rispetto al 2020), con +13,4% per le donne e +3,5 per gli uomini. Oggi le donne dirigenti sono il 20,5% del totale a fronte del 19,1% di due anni fa. La rincorsa è sostenuta anche dal più alto numero di donne tra i quadri, che spesso sono i futuri dirigenti. Sulla falsariga del dato na-

zionale anche le cifre regionali, che vedono in Fvg un recupero del numero delle donne fra i manager. Trieste è la provincia più rosa, con 579 dirigenti in totale (+3,8% rispetto al 2019), dei quali l'incremento della presenza femminile si attesta sul +17,2%. E ad oggi le donne pesano per il 18,1% del totale, a fronte del 16,1% di tre anni fa. Le altre città, salvo Gorizia (-12,3%), vedono anch'esse

incrementi positivi dei dirigenti, dal +3,7% di Pordenone al 7,4% di Udine.

Trieste rimane la provincia «regina» per quanto riguarda le donne manager, con una percentuale del 18,1% rispetto a una media della regione del 13,1%. «È positivo l'aumento dei dirigenti in regione e ancor più a Trieste - questo il commento di Stefano De Martin, presidente Manageritalia Fvg -. Abbiamo bisogno di più managerialità, al giorno d'oggi ancora troppo scarsa nel sistema economico locale, in modo tale da far crescere l'economia e quindi l'occupazione e le retribuzioni, puntando a settori ad elevato valore aggiunto». Allargando l'analisi a un ar-

STEFANO DE MARTIN
PRESIDENTE
MANAGERITALIA FVG

«Sta cambiando la cultura aziendale: passi avanti verso la parità di genere»

co di tempo più ampio, dall'inchiesta si evince che in Fvg fra il 2008 e il 2020 i dirigenti privati sono scesi del 9%, un dato che ha visto un'inversione di tendenza (+3,5%) nel 2021 con 1.735 dirigenti in totale. E a farla da padrone anche qui sono le donne (+13%) a fronte del +2,2% degli uomini. «Trovo importante l'aumento delle donne dirigenti in regione e il consolidamento di Trieste come capitale delle donne manager - prosegue De Martin -. Penso che tante delle nostre iniziative per promuovere la parità di genere, come quella più recente denominata «Pillole di Parità» stiano iniziando a cambiare la cultura aziendale, anche nei livelli maggiormente apicali». —

NUOVI
INCENTIVI STATALI

-40%*

SEAT MÓ eScooter125



Tuo da 99€ al mese con
finanziamento di 48 mesi.
Anticipo ZERO e 40% di sconto
in caso di rottamazione grazie
agli incentivi statali,
TAN 0,99% - TAEG 5,84%.

SEAT
MÓ

SEATMÓ 125 è la soluzione
ideale per chi si sposta in città.
La batteria estraibile è facile
da spostare e da ricaricare
con qualsiasi presa di
corrente, per non rimanere
mai a corto di energia.



Zero pensieri. Zero emissioni.
Vai dove vuoi. Anche indietro, con la retromarcia per
agevolare le tue manovre negli spazi più stretti.
E un'autonomia di 137km per tutti i tuoi tragitti
giornalieri, o per gite più lunghe nei weekend.

Esempio di finanziamento SEAT MÓ eScooter125: prezzo di listino 6.750€, prezzo promo € 4.320,00 (franco concessionario IVA compresa IPT esclusa) calcolato tenendo in considerazione un contributo delle concessionarie pari a 523€ ed un contributo statale pari al 40% del prezzo di acquisto del motociclo, iva esclusa, vincolato alla rottamazione di un motociclo di categoria L, rispettati tutti i requisiti previsti dal Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 e Legge di conversione n. 77 del 17 luglio 2020 e dalla Legge n. 178/2020 art. 691 (Legge di Bilancio 2021). Anticipo € 0,00 - Finanziamento di € 4.320,00 in 48 rate da € 98,21 Interessi € 94,08 - TAN 0,99 % fisso - TAEG 5,84 % - Spese istruttoria pratica € 300,00 (inclusa nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 4.620,00 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - Costo comunicazioni periodiche € 4,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 11,55 - Importo totale dovuto dal richiedente € 4.837,63 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili in Concessionaria. Consumo energia: W.L.P. kWh/100 Km. 3,065; emissioni di CO2 W.L.P. g/Km. 0. Offerta valida sino al 30/11/2022

*CON ROTTAMAZIONE E FINO A ESAURIMENTO FONDI

OSSO Auto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 MUGGIA
TEL. 040 4528602

Il caso

Attacco hacker ad Autovie Venete Rubate informazioni su conti e progetti

Nella rete dei cyber pirati anche documenti sulla Terza corsia
Nessuna ricaduta sul funzionamento dei caselli lungo l'A4

Diego D'Amelio

I progetti della Terza corsia, i dati finanziari della società e le informazioni personali dei dipendenti. Tutto in mano a pirati informatici ancora da identificare, ammesso che ci si riesca. La società Autovie Venete è stato oggetto di un attacco hacker nella giornata di mercoledì. Dalle parti di via Locchi c'è poca voglia di parlare dell'accaduto, ma non si nega che l'incursione sia avvenuta e abbia causato l'uscita imprevista di una mole imponente di documenti sensibili.

È la stessa Autovie a dare comunicazione dell'accaduto sul proprio sito, con un comunicato in cui si evita ad ogni modo di parlare troppo esplicitamente di pirateria informatica. La società di gestione dell'autostrada A4 spiega di essersi rivolta al Garante per la protezione dei dati personali per attivare tutte le procedure di legge necessarie per segnalare «alcuni disagi sui sistemi informatici della società. Si sono infatti verificate delle problematiche tecniche ancora oggetto di indagine sui sistemi dipartimentali aziendali. Le analisi sono tese a rilevare elementi che potrebbero ricondurre a fenomeni legati ad azioni virali esterne».

Azioni virali. La rete interna di Autovie è stata dunque hackerata e svuotata dai dati che conteneva e che ora i tecnici stanno ripristinando dalle copie di backup create per prassi nelle società di una certa dimensione. Simili incursioni sono sempre più frequenti sia a danno di attività economiche che di privati cittadini, cui non di rado i pirati chiedono un riscatto per la restituzione di informazioni che non si vuol rischiare di vedere divulgate. Nulla del genere è successo in questo caso, almeno per il momento.

«Nessuna richiesta di riscatto», conferma il presidente Maurizio Paniz, secondo cui «c'è poco da dire e da pensare in questi casi. I delinquenti sono dappertutto e queste cose succedono. Molte realtà subiscono conseguenze del genere e stavolta è successo a noi, ma meno si parla dei delinquenti e meglio è. Da parte nostra faremo il meglio per porre rimedio». La concessionaria autostradale si riserva la possibilità di azioni legali negli organi competenti.

LA SPA

UNA DELLE SEDI CHE OSPITA GLI UFFICI DI AUTOVIE VENETE

La concessionaria ha segnalato già la violazione al Garante «Nessuna richiesta di riscatto», spiega Paniz

Autovie comunica che «le strutture di competenza stanno lavorando per risolvere le criticità che stanno avendo impatto critico sui sistemi informatici aziendali», ma che

non hanno comportato il mal funzionamento di caselli e sistemi di esazione. Il problema è interno alla rete aziendale e per questo ieri «è stato precauzionalmente inibito l'accesso alle postazioni utenti e a diversi applicativi aziendali. Non si segnalano invece al momento disservizi sugli impianti informatici di esazione e pedaggio della rete autostradale, telefonici e della sala radio, che continuano a essere disponibili». Sono rimasti aperti per le operazioni di front office anche gli sportelli dei centri di assistenza autostradali, dislocati nelle sedi di



Duino Sud, Palmanova, Latisana e Barriera Venezia Est, che hanno potuto lavorare normalmente, a eccezione delle operazioni amministrative riguardanti il Telepass.

A fine agosto è stato il Comune di Gorizia a finire vittima degli hacker, che ne hanno mandato in tilt il sistema

informatico, bloccando numerosi servizi ai cittadini. Gli autori dell'incursione hanno chiesto un riscatto per non pubblicare in rete i dati sensibili rubati.

A marzo sono state invece le Ferrovie dello Stato oggetto di una cyber estorsione da parte di un gruppo di hacker

russe e bulgari denominato Hive, che aveva rubato dati e fatto saltare il funzionamento delle biglietterie grazie a un'infezione da cryptolocker. Le motivazioni degli attacchi sembrano legate a matrici criminali e non connesse alla guerra in Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

EFFEPI
FORMAZIONE PROFESSIONALE
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

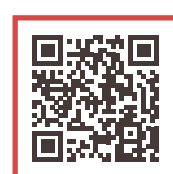
**TRIESTE
OPICINA**
VIA DI CONCONELLO, 16

19 NOVEMBRE
ore 9-13.00

**LA FORMAZIONE
CHE TI RENDE
SPECIALE**

**SCUOLA
APERTA 2022
2023**

QUALIFICHE E DIPLOMI PER GIOVANI SMART!



ISCRIZIONI SEMPRE APERTE!

Vieni a conoscerci!

#DIVENTASPECIALE



CIVIFORM.IT

CIVIFORM

Imparare. Fare. Crescere.

Accordo tra Alpe Adria, Samer e Duisport Collegamenti via treno tra porto di Trieste e Lituania Partito il convoglio di prova

IL PROGETTO

Al via l'accordo internazionale di collaborazione sottoscritto a settembre scorso a Trieste alla presenza dell'allora ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini e del suo collega lituano Marius Skuodis, ministro dei Trasporti della Lituania. Parte il primo treno di prova, nell'ambito della collaborazione siglata fra Alpe Adria, Samer & Co. Shipping e la tedesca Duisport.

Il grande terminal intermodale della Germania e la società che gestisce il traffico di rimorchi fra Riva Traiana e Molo V disegnano una nuova arteria nel traffico logistico europeo e hanno avviato per la prima volta servizi stabili di collegamento intermodale tra il Friuli Venezia Giulia e la Lituania.

Il progetto è stato ideato da Alpe Adria, società partecipata in quote uguali dall'Autorità portuale di Trieste, dalla Regione e dalle Ferrovie dello Stato, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'intermodalità.

I convogli sono operati dalla società ferroviaria Ltg Cargo (controllata dalle Ferrovie lituane), che ieri ha fatto partire il primo treno di prova. Da Kaunas arriverà in Germania e infine nel porto di Trieste. Si pre-

vede che i servizi regolari per il porto di Trieste e il terminal intermodale di Cervignano del Friuli saranno attivi due volte alla settimana.

Il ministro lituano Skuodis si è detto lieto del «rapido risultato: l'apertura di un collegamento di trasporto tra la Lituania e l'Italia, dove i flussi di merci provenienti dalla Turchia e da altri paesi passano attraverso il porto di Trieste in direzione della Scandinavia, acquista un significato particolare per la logistica, sviluppando nuove rotte regolari in Europa».

Per il ceo di Alpe Adria Antonio Gurrieri, «il memorandum di cooperazione, valido per un periodo di due anni, diventerà la base per una più stretta collaborazione e promuoverà lo sviluppo di nuove rotte di trasporto ferroviario e intermodale tra Italia e Lituania attraverso l'implementazione di progetti congiunti e l'aumento del volume di merci presso i terminali gestiti dai due paesi».

Soddisfazione anche nella sede di Samer & Co. Shipping, che opera come agente marittimo, terminalista portuale e spedizioniere internazionale: «Grazie a questa iniziativa – commenta il presidente Enrico Samer – si ampliano le prospettive del sistema logistico nazionale e del Friuli Venezia Giulia su fronti europei ancora più orientali».

SEMPLICEMENTE PERFETTO



€ 690

FIELD SUPER TITANIO

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen Field Super Titanio lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.



Scopri di più
www.citizen.it

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Il fenomeno

Per il docente di Filosofia Grandi la sfida è la capacità di saper decidere «Inutile provare tutto: riappropriarsi del senso del limite è un valore»

«Esiste un deficit di speranza Non si sceglie e ci si ferma»

L'ACCADEMICO

«Dietro ai Neet c'è un deficit di speranza. Ci si ferma perché tutto è indifferente, quindi non vale la pena provarci e assumere delle scelte, perché il nodo è questo: essere capaci di prendere delle decisioni, optando per qualcosa e rinunciando a qualcosa d'altro, senza il terrore di perdere un'occasione, *quella* occasione. Si è detto per anni ai ragazzi che potevano avere tutto, fare tutto, consumare tutto, ma non funziona: chi prova ad aprire tutte le porte alla fine resta fermo in corridoio». Riflette sul tema dei giovani inattivi, Giovanni Grandi, professore di Filosofia morale all'Università di Trieste. Per l'accademico è una questione di scelte e valori, di impegno e rinuncia, laddove la capacità di rinunciare, di lasciare andare senza paura, «è un valore che va insegnato e acquisito».

In un mondo che offre, gra-



GIOVANNI GRANDI
PROFESSORE DI FILOSOFIA MORALE
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Si è detto per anni che i ragazzi potevano avere e fare ogni cosa, ma non funziona così»

zie alla globalizzazione e al web, possibilità illimitate, saper discernere è ciò che permette di andare avanti. «Un ragazzo deve scegliere dove investire e fare fatica per raggiungere l'obiettivo, con la consapevolezza che impegnarsi è bello, tanto quanto ri-

nunciare ad altro. Non lanciarsi su tutto provando a prendere ogni cosa è un valore: riappropriarsi del senso del limite è un valore. E lo stesso vale - aggiunge Grandi - per il consumo delle risorse: esistono limiti da rispettare, rinunce da fare. Il problema è che i ragazzi sono arrabbiati perché è stato loro promesso un mondo diverso, quindi gli adulti devono assumersi la responsabilità di interpretare il malessere. Ci metto pure i politici: quando promettono tutto non fanno bene alla salute dei giovani».

Più valori, più relazioni e meno consumi sono, secondo il professore, obiettivi irrinunciabili: un miraggio ai tempi della grande esposizione social? «Internet e i social sono luoghi che un bambino piccolo, della scuola primaria, probabilmente non dovrebbe esplorare. Quando si cresce, invece, è giusto che sia i ragazzi che i genitori imparino, insieme, a starci dentro, con i toni, i modi e le parole corrette».

EL. COL.

L'analisi dell'ex docente e preside Avon. «Le situazioni più critiche si sviluppano dove i genitori non incidono sulla formazione dei figli»

«Serve un rapporto nuovo tra le famiglie e la scuola»

IL PROFESSORE

Andrea Avon è in pensione dallo scorso anno, ma per decenni ha lavorato nella scuola, da ultimo come preside a Rozzol Melara, a Trieste. Il mondo giovanile, lo conosce bene, soprattutto quella fascia d'età nella quale iniziano a prendere forma, in alcuni casi a manifestarsi, i sintomi di quel disagio che poi porta i ragazzi, usciti dalla scuola dell'obbligo, a perdere gli stimoli verso studio e lavoro, diventando Neet.

«La formazione di base è decisiva per i futuri uomini e donne, e va fatta a partire da un nuovo rapporto tra famiglia e scuola - riflette Avon -. La famiglia, infatti, ha un ruolo chiave nel crescere i bambini e i ragazzi, ma deve essere più coinvolta, sin dall'asilo nido, nella loro formazione. Genitori e scuola devono dibattere passo dopo passo sul percorso formativo di un bambino e riflettere continuamente sul loro ruolo all'interno di



ANDREA AVON
DOCENTE DI LUNGO CORSO ED
EX DIRIGENTE SCOLASTICO A TRIESTE

«Gli errori nascono spesso in un periodo preciso: il passaggio dalle medie alle superiori»

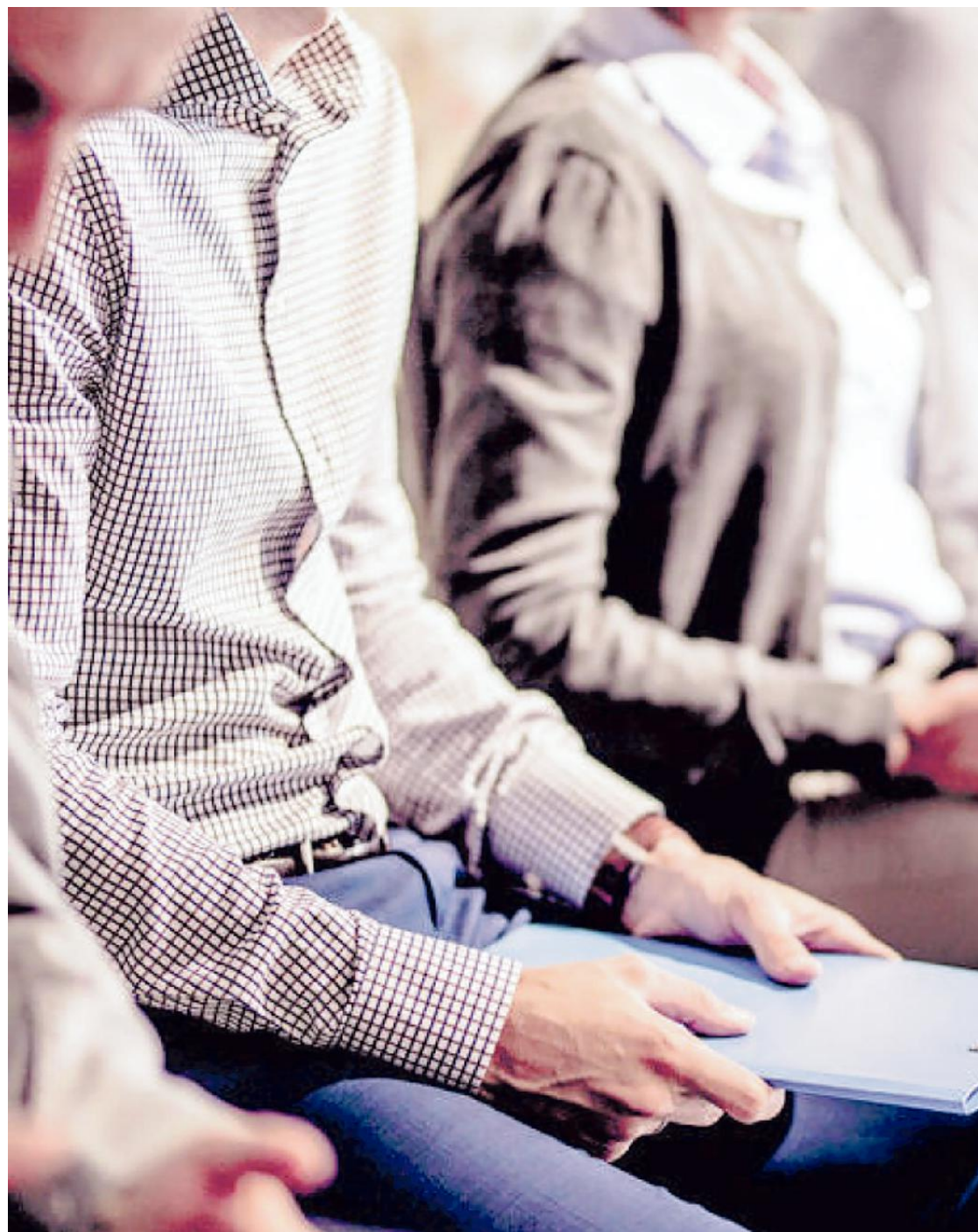
questo percorso».

Secondo il docente «quando si parla di Neet si tende a non pensare in prima battuta alla famiglia e al suo compito, ma in base alla mia esperienza le situazioni più critiche si sviluppano proprio quando la famiglia non riesce ad ave-

re un ruolo attivo nella formazione dei figli e ad avere la corretta interazione con i docenti. Le famiglie hanno bisogno di crescere, assieme ai figli, con la scuola, per poter essere sempre riflessive sul valore dell'impegno e della partecipazione».

Andrea Avon poi ragiona sulla funzione dell'orientamento scolastico, alle medie: «può e deve essere fatto meglio - afferma - perché quando si parla di Neet ci sono errori di percorso che nascono prima, nel passaggio dalle medie alle superiori. E anche lì è una questione di triangolazione tra famiglia, scuola e alunno: chi segue il consiglio orientativo della terza media generalmente ha una percentuale di successo scolastico più alta di chi non lo segue, magari condizionato dalle famiglie. Per capirci, se un genitore ha fatto il classico e spinge il figlio a seguire le sue orme, anche se lui ha voglia di iscriversi a un tecnico, non lo aiuta e i problemi emergeranno dopo».

EL. COL.



IL REPORT ACTIONAID E CGIL

Generazione “Neet” Sedici giovani su 100 in Fvg non studiano e non lavorano

Dato sotto la media del Paese che vede gli inattivi al 25%
Ma allarma l'alta percentuale di ragazze senza prospettive

Elisa Coloni

L'Italia è il Paese europeo con la più alta concentrazione di giovani che non studiano, non lavorano e non seguono alcun percorso formativo, i cosiddetti Neet, dall'inglese “not in education, employment or training”. A livello nazionale sono ben 3 milioni, dei quali 1,7 donne: rappresentano il 25,1% dei giovani tra i 19 e i 34 anni, ossia uno su quattro. Una fotografia cupa, che però vede il Friuli Venezia Giulia messo meglio degli altri: la nostra regione è, infatti, assieme alle Province di Trento e Bolzano, quella in cui l'incidenza

dei Neet sulla popolazione di riferimento è più bassa, arrivando al 16%, cioè un solo punto in più rispetto alla media europea (15%) e decisamente più basso del 25,1% nazionale. Ciò non significa ovviamente che in Fvg il fenomeno non esista o che non vi siano criticità. Una di queste riguarda ad esempio le donne: tra i giovani Neet in regione, infatti, queste ultime rappresentano ben il 71%; una percentuale molto alta, che segna il divario più ampio tra maschi e femmine a livello nazionale.

Sono alcuni dei dati contenuti nel Rapporto “Neet tra disuguaglianze e divari. Alla

ricerca di nuove politiche pubbliche”, realizzato da ActionAid e Cgil, presentato a Roma. Lo studio, che fotografa il fenomeno a livello nazionale offrendo alcuni approfondimenti regionali, contiene dati relativi al 2020, in peggioramento rispetto al 2019, e ciò fa temere che tali numeri possano essere destinati a un'ulteriore involuzione, visto che sia il 2020 che il 2021 sono stati anni particolarmente pesanti in termini di restrizioni, distanziamento sociale, isolamento e tensioni sociali, sofferti dai ragazzi più che dagli adulti.

Il rapporto racconta che in

Il fenomeno



Rosolen ricorda gli investimenti della Regione in diversi progetti da AttivaGiovani a quelli di contrasto all'analfabetismo funzionale

«Qui il quadro è migliore grazie a percorsi innovativi»

L'ASSESSORE

«Il Friuli Venezia Giulia è in una posizione migliore rispetto alla media nazionale per quanto riguarda la condizione dei Neet». Così l'assessore regionale a Formazione, Lavoro e Famiglia Alessia Rosolen, che spiega che «il nostro dato meno preoccupante rispetto ad altre regioni è dovuto anche alla qualità e alla quantità dei percorsi formativi proposti dall'Amministrazione».

Rosolen illustra le diverse azioni messe in campo dalla Regione: «Abbiamo fatto tanto - afferma l'assessore - consapevoli della rilevanza della questione. Penso in primis al progetto AttivaGiovani, che non si esaurisce nell'offerta di corsi, ma crea occasioni che permettono ai giovani di scoprire nuovi contesti e sviluppare interessi».

AttivaGiovani, che ha come capofila l'Enaip, è un progetto dotato di 1,8 milioni di



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE A LAVORO,
FORMAZIONE, FAMIGLIA

«Si deve favorire l'inserimento dei ragazzi nel mondo del lavoro valorizzando il talento di ognuno»

euro: «è uno strumento concreto con il quale la Regione Fvg dà risposta alla condizione dei Neet, avvalendosi della preziosa collaborazione di una molteplicità di soggetti attorno a proposte che mirano a favorire l'inserimento dei ragazzi nel mondo del la-

voro attraverso l'identificazione dei talenti di ognuno», evidenzia Rosolen. Sono 59 i soggetti coinvolti, tra enti formativi, associazioni culturali, enti di terzo settore, imprese, cluster, sodalizi datoriali e soggetti pubblici. I percorsi di coinvolgimento dei Neet hanno l'obiettivo di mettere in contatto i ragazzi con imprese virtuose del territorio, attraverso visite ed esperienze, e di offrire loro contesti di apprendimento diversificati. Ma non c'è solo AttivaGiovani. Rosolen cita anche il programma Gol, azione di riforma prevista dal Pnrr per potenziare e riqualificare le politiche attive del lavoro, rivolto proprio ai Neet. E poi il progetto di ricerca avviato assieme all'Università di Trieste, «volto a indagare - precisa Alessia Rosolen - i fattori di rischio e di promozione dell'inclusione sociale nella popolazione del Fvg».

Infine il programma 7/22 con gli interventi finalizzati a contrastare l'analfabetismo funzionale ed emotivo.

EL. COL.

Italia i Neet sono più di 3 milioni, con una prevalenza di donne (1,7 milioni). Il tasso risulta in salita al 25,1%, per cui coinvolge un giovane su quattro. Non è il picco assoluto, registrato nel 2014 con il 27,4%, ma va detto che, a partire dal 2014, la curva era sempre scesa gradualmente, di anno in anno, fino al minimo del 2019 (23,8%), per poi risalire appunto di nuovo nel 2020, anno dell'inizio della pandemia.

Nessuna regione italiana sfugge alla fotografia cupa, benché il Sud sia fanalino di coda. Qui si concentra il 39% dei giovani inattivi, contro il 23% del Centro Italia, il 20% del Nord Ovest e il 18% del Nord Est. Il Friuli Venezia Giulia, come detto, va meglio anche rispetto alle altre regioni del Nord Est, con il suo 16%. Interessante il quadro che lo studio fa a livello anagrafico, perché il maggiore bacino di Neet in Italia si concentra nelle due fasce d'età più adulte, 25-29 anni (30,7%) e 30-34 anni (30,4%): sostanzialmente più si cresce con l'età, più aumenta la loro quota. Per quanto riguarda il titolo di studio, invece, la maggioranza al 42,2% ha un diploma di maturità, seguita dal 35,1% di chi ha la licenza media; la quota di Neet laureati si attesta al 13,2%. Quasi uno su due ha avuto precedenti esperienze lavorative e tra questi il 54,3% è donna.

Un altro tema interes-

L'ACRONIMO
NEET STA PER "NOT IN EDUCATION,
EMPLOYMENT OR TRAINING"

Complessivamente in Italia in questa condizione vivono 3 milioni di under 34. La fotografia più cupa nelle aree del Sud

te è quello che riguarda il genere, perché secondo il rapporto i Neet sono per il 56% donne e la prevalenza femminile resta invariata negli anni, «a dimostrare che per una donna è più difficile uscire da questa condizione». Le disuguaglianze di genere si riproducono anche osservando i ruoli in famiglia dei Neet: il 26% sono genitori e vivono fuori dal nucleo familiare di origine; tra questi c'è un'ampia differenza tra donne e uomini, che vede un 23% di madri Neet rispetto a un 3% di padri Neet. La motivazione all'inattività è spesso legata alla disparità di genere nei carichi di cura che

impediscono o suggeriscono alle donne di rimanere fuori o uscire dal mercato del lavoro. Lo studio indica che in Friuli Venezia Giulia tale disparità è più alta che in altre zone. Per le donne le percentuali di Neet residenti in ogni regione partono da un minimo del 45% fino a un massimo del 71%. Quest'ultimo dati riguarda proprio il Friuli Venezia Giulia, che secondo il rapporto registra appunto il divario più ampio.

Un ulteriore tema è legato alla cittadinanza e alle migrazioni. I giovani di origine straniera o senza cittadinanza italiana sono in numero inferiore rispetto agli italiani (il 18% del totale), ma si tratta di una percentuale in continua crescita: nel 2008 le i Neet con cittadinanza straniera erano il 12% del totale, e in tredici anni c'è stato un aumento di 7 punti percentuali. C'è inoltre anche tra questi una maggioranza di donne (57%); la maggioranza delle e dei Neet con cittadinanza straniera (48,4%) ha la licenza media. La presenza di giovani inattivi con cittadinanza straniera sul territorio settentrionale non è irrilevante: facendo cento i Neet per ciascuna regione, quelle con la maggiore presenza di stranieri sono l'Emilia-Romagna, che ha il 35,4% sul totale delle e dei Neet della regione, a seguire la Lombardia (33,4%), il Veneto (30,6%) e il Friuli Venezia Giulia (30%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Col di Confindustria chiama in causa i modelli irraggiungibili di bellezza e perfezione proposti dai media. «L'urgenza è educativa»

«Il divario tra reale e virtuale in molti crea smarrimento»

L'IMPRENDITORE

«Una causa dello smarrimento dei ragazzi è il divario tra ciò che vedono sugli schermi, cioè troppi modelli di vita, felicità e bellezza irraggiungibili, e la realtà quotidiana densa di incertezza e preoccupazione per loro e le famiglie». La pensa così Michele Da Col, presidente del Gruppo Piccola industria di Confindustria Fvg e membro del Consiglio centrale Piccola industria. Da Col è stato fino a poco tempo fa vicepresidente nazionale dei Giovani imprenditori.

Ma la lettura del fenomeno non si esaurisce qui. «Esiste anche un mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro, quindi - spiega - una via per intervenire passa attraverso la revisione di alcuni percorsi educativi, in cui non solo vi sia una maggiore condivisione tra mondo della scuola, dell'università e del lavoro circa le competen-



MICHELE DA COL
PRESIDENTE DEL GRUPPO PICCOLA
INDUSTRIA DI CONFINDUSTRIA FVG

«Bisogna riuscire a combinare formazione ed esperienza in azienda con le Its Academy»

ze da formare, ma anche, più in generale, la diffusione della consapevolezza che serve una compartecipazione trasversale sul tema educazione». Secondo Da Col «anche attori che come loro fine principale non avrebbero la formazione dei giovani,

dalle associazioni di categoria alle aziende, devono fare la loro parte e mettersi a disposizione per identificare possibilità da dare ai ragazzi. In questo contesto è dunque in primo luogo fondamentale l'aiuto a un migliore orientamento scolastico. E poi combinare formazione ed esperienza in azienda, investendo nelle Its Academy. In parallelo - osserva Da Col - bisogna avere il coraggio di proporre in maniera più efficace i percorsi di alternanza scuola lavoro, spiegando meglio ai giovani che sono momenti in cui scoprire per cosa si è portati».

«Sono numerose le iniziative di orientamento e placement organizzate da Confindustria. Va in questa direzione anche l'iniziativa "I Giovani Amici di Confindustria Alto Adriatico", nuovo gruppo che si rivolge sia a studenti sia a giovani lavoratori, per far conoscere le opportunità offerte dal mercato e i percorsi di formazione che il sistema mette a disposizione».

EL. COL.

TURISMO SULL'ISOLA LUNGA

Quell'hotel dal nome strano costruito "dentro" un uliveto

I proprietari in origine intendevano realizzare un frantoio nei terreni di famiglia. Poi la scelta di creare un albergo, il Villa Nai 3.3, ricavato proprio tra i filari di piante

IL CASO

MAURO MANZIN

A Morović, nel comune di Žman sull'Isola lunga (Dugi otok in croato), non c'è niente di normale. Dalla storia di famiglia, gli uliveti, l'olio d'oliva, all'aspetto e al nome dell'hotel che proprio nell'uliveto è stato costruito. L'hotel si chiama Villa Nai 3.3 e il nome incuriosisce immediatamente chi vi arriva, perché si è indotti a pensare a una specie di parola straniera, forse giapponese o cinese a cui sono stati aggiunti dei numeri, come se fosse una specie di parola in codice. Ma in realtà è tutto molto più semplice e simpatico.

Nai nella vecchia parlantina sull'Isola lunga significa neve, e i numeri 3.3 stanno per la media dei giorni in cui la neve caduta si è posta sull'isola. Maksim Juričić, il direttore generale dell'hotel, aggiunge che la



Una veduta dell'albergo Villa Nai 3.3. sull'Isola lunga incastonato nell'uliveto. jutarnji.hr

neve di fatto è un benefico per gli ulivi, e Morović di ulivi ne ha fatti piantare più di mille. Ma quando vedi Villa Nai 3.3 in mezzo all'uliveto, ti chiedi quale sia stato realizzato per primo, l'hotel o l'uliveto, perché sembra come se fossero un

insieme inseparabile fin dall'inizio. Ma considerando il fatto che l'hotel ha solo poco più di un anno e l'ulivo più antico della famiglia Morović ha 250 anni, è chiaro che l'architettura di questo hotel completamente insolito, sepolto nel terreno,

è nata naturalmente proprio lì, proprio tra gli ulivi.

«Tutto è iniziato quando mio padre mi ha dato parte della terra di famiglia nel villaggio di Žman a Dugi otok. Ho tolto tutto tranne gli ulivi. Ho iniziato ad acquistare altri due

appezzamenti di terreno per la costruzione di un hotel» spiega il proprietario Goran Morović su come è nata Villa Nai 3.3. Per Goran e la sorella Nives, gli ulivi erano come dei segnali stradali che dovevano seguire per rimanere sulla strada tracciata dai loro antenati. La ricca storia dell'olivicoltura della famiglia Morović risale a secoli fa e i documenti di famiglia risalgono, a Žman, al 1607. Goran, ingegnere civile di professione, e Nives, insegnante hanno cercato di mantenere il lavoro di generazioni di Morović prima di loro, restaurando un vecchio uliveto con 1.000 ulivi sulle pendici settentrionali dell'Isola lunga. Nel 2009 i Morović hanno creato il marchio di olio d'oliva Nai 3.3, che è stato poi premiato a New York, Milano e Atene. Poi si voleva fare un frantoio, ma da qui è nata invece l'idea dell'hotel, letteralmente interrato rispettando l'ecosistema esistente. L'hotel doveva inserirsi nell'ambiente, con dettagli curatissimi: nelle stanze non c'è un angolo retto, fatta eccezione per i bagni, dove è stato necessario seguire le linee delle piastrelle. All'interno un frantoio e l'angolo per degustare l'olio. L'architetto Nikola Bašić, che lo ha firmato è noto per aver creato l'organo marino di Zara e il saluto al sole, e con Villo Nai 3.3. ha creato ancora una volta un capolavoro secondo gli standard dell'associazione The Leading Hotels of the World. Dell'hotel hanno parlato The Times, Evening Standard, The Telegraph e Forbes, Traveller. —

POLA

Ultimata la bonifica dei rifiuti a Castion

POLA

Finalmente è stata ultimata la complessa opera di bonifica dei rifiuti accumulati senza criterio e senza regole nella zona di Castion a Medolino, nei cinquant'anni precedenti l'entrata in funzione del Centro regionale di trattamento. Il risultato è un rilievo sul quale già spuntano l'erba e gli alberelli messi a dimora che si integrano molto bene nel paesaggio circostante. Sul completamento del progetto l'assessore cittadino all'Edilizia e alla Pianificazione ambientale Damir Prhat ha convocato una conferenza stampa, presenti i suoi autori vale a dire gli ingegneri Danko Fundurlija e Vedran Franolic della società Ipz Uniprojekt-Terra di Zagabria. Come spiegato sull'area di 5,5 ettari è stato ricavato una specie di imbutto sotterraneo impermeabilizzato, con un rilievo in superficie nel quale sono stati interrati 1,3 milioni di tonnellate di scarti di rifiuti. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È il più grande esemplare mai catturato in Croazia. Pesa 26,4 chili. Davanti a lui solo un esemplare preso in Cechia: aveva 8 etti in più.

Pescato un luccio da record nelle acque del Cherca

SEBENICO

Le statistiche ufficiali parlano chiaro: il luccio pescato giorni or sono nel fiume Cherca, in Dalmazia, è il più grande mai preso in Croazia con i suoi 26 chili e 4 etti e si è piazzato al secondo posto nella classifica mondiale, preceduto dal suo confratello di 8 etti più pesante, preso in un lago della Repubblica Ceca.

A rendersi protagonista dell'eccezionale cattura è stato Alen Krnić, pescaportivo di Gornji Krnic, piccolo villaggio situato sulle rive della Cherca, fiume lungo 72 chilometri e mezzo, che nasce nei pressi di Tenin (Knin) e sfocia nel mare Adriatico, a Scardona (Skradin).

Krnić ha reso noto ai media dalmati che la lotta con il bestione – catturato grazie ad esca artificiale – è durata una trentina di minuti, ma infine è riuscito a tirarlo in barca.

Va detto che il luccio, introdotto incautamente alcuni anni fa nella Cherca, è dunque specie alloctona e invasiva.

Per la sua pesca non c'è pertanto il fermo biologico e le catture sono permesse liberamente durante tutto



Alen Krnić posa con la sua preda da record. slobodna.hr

l'anno, con un solo obiettivo: liberare questo corso d'acqua da una presenza altamente dannosa per la flora fluviale, quasi decimata da quell'implacabile predatore (carni ottime) che è proprio il luccio. Forse in futuro saranno pescati altri "pesi massimi" —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

Dopo una vita dedicata agli altri, si è spenta serenamente

**Maria Flegar
ved. Rabar**

Ne danno il triste annuncio la figlia ROBERTA con il marito GIORGIO, gli adorati nipoti AGNESE ed EMIL ed i parenti tutti.

La saluteremo martedì 15 novembre, alle ore 11.00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 novembre 2022

+

Un uomo meraviglioso ci ha lasciati

**L'INGEGNERE
Luciano Licudi**

Lo piangono i nipoti DAVIDE, SERGIO con LUIGINA e il genero VITO.

Lo saluteremo lunedì 14 dalle ore 10.30 alle ore 11.00 nel cimitero Greco Ortodosso, seguirà la Santa Messa.

Trieste, 12 novembre 2022

12 NOVEMBRE 2002

12 NOVEMBRE 2022

Vicky Sfligoi

Sempre nei cuori dei tuoi amici.

Trieste, 12 novembre 2022

+

È venuto a mancare

Egidio Strajn

ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli TAMARA, IGOR e SAMANTHA ed i parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 14 alle ore 9.20 per una benedizione nella Cappella di via Costalunga, seguirà la tumulazione nel Cimitero di Sant'Antonio in Bosco alle ore 10.15.

Trieste, 12 novembre 2022

Maria Teresa Maioli

La saluteremo martedì 15 Novembre, ore 9.30 Cimitero Muggia.

Muggia, 12 novembre 2022

**III ANNIVERSARIO
12/11/2019 12/11/2022**

**Ondina Serli
in Turina**

Vivi nel mio cuore

tuo MARINO

Trieste, 12 novembre 2022



PROGETTO INTERREG

Collegamento gratuito con pullman Umago-Isola

BUIE

È operativa la prima linea d'autobus gratuita transfrontaliera nell'ambito del progetto pilota Istria Connect-Rafforzamento della collaborazione transfrontaliera tramite lo sviluppo di un concetto sostenibile di mobilità multimodale dei passeggeri, cofinanziato nell'ambito del programma Interreg V-A Slovenia-Croazia. Con tale collegamento si intende agevolare gli spostamenti soprattutto degli studenti e lavoratori pendolari giornalieri, settimanali o mensili nonché dei fruitori dei servizi sanitari d'oltre confine, che avranno a disposizione la fermata presso l'Ospedale di Isola. La linea dunque avrà carattere giornaliero. Si parte alle 6.15 dalla stazione degli autobus di Umago, poi fermate a Buie, Caldanja, Plovania, Castelvenere, Sicciole, Lucia, Portorose e Isola con capolinea l'Ospedale di Isola dove l'arrivo è previsto intorno alle 8. Da qui alle 14.20 si riparte in senso inverno con arrivo a Umago alle 15.50. Tale collegamento rimarrà in vigore fino al 30 giugno del 2023. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUCCESSORE DI BORUT PAHOR

Presidenziali in Slovenia, domani il ballottaggio

A sfidarsi l'avvocata indipendente Nataša Pirc Musar, indicata come favorita, e il candidato della destra Anže Logar

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia domani eleggerà il suo quinto presidente della Repubblica da quando è indipendente. Dopo Milan Kučan (1990-1997), Janez Drnovšek (2002-2007), Danilo Turk (2007-2012 e Borut Pahor (2012-2022) il prossimo nome uscirà dall'esito del ballottaggio tra la avvocatessa indipendente Nataša Pirc Musar e il candidato della destra Anže Logar, già ministro degli Esteri nell'ex governo Janša.

Secondo l'ultimo sondaggio di Mediana per il quotidiano Delo e Pop Tv, prima della domenica decisiva, la metà degli intervistati an-

nuncia che parteciperà alle elezioni presidenziali. Tra coloro che affermano che probabilmente sceglieranno il successore di Borut Pahor, il 51,7 per cento afferma che voterà per Nataša Pirc Musar, l'avversario Logar è dato al 44,6%. Gli analisti politici sostengono che il risultato delle elezioni presidenziali dipenderà anche dall'affluenza alle urne: maggiore è, minori sono le possibilità di vittoria di Anže Logar, il quale ha già superato la soglia di voti ottenuta nelle politiche dell'aprile scorso dal Partito democratico (Sds) che lo sostiene, quindi sarebbe arrivato al punto più alto della sua asticella elettorale. Per Pirc



ANŽE LOGAR
È STATO MINISTRO DEGLI ESTERI
NELL'EX GOVERNO DI JANEZ JANŠA

Può contare sui fedeli elettori Sds oltre che sui voti di Kralj, uscito al primo turno



NATAŠA PIRC MUSAR
TUTTI I SONDAGGI L'HANNO FIN QUI DATA
PER VINCENTE AL SECONDO TURNO

Se Sd e Movimento libertà la voteranno, diventerà la prima Presidente donna

Musar il discorso è diverso. A lei servono i voti che al primo turno sono andati al candidato dei Socialdemocratici (Sd) e del Movimento Libertà del premier Robert Golob. Secondo gli ultimi dati analizzati, entrambi i candidati hanno la possibilità di vincere, anche se Nataša Pirc Musar è in testa. Entrambi i candidati hanno mantenuto il loro sostegno elettorale dal primo turno: Logar ora otterrà gli elettori di Janez Cigler Kralj, mentre Nataša Pirc Musar la maggioranza di tutti gli altri. Per una prima potenziale presidente donna in Slovenia sono necessari i voti di Milan Brglez del primo turno, che nel sondaggio le vengono attribuiti integralmente, così come la maggioranza degli elettori di Vladimir Prebilič e Miha Kordiš, anche se in misura minore. Ai seggi possiamo senza dubbio aspettarcie elettori di Cigler Kralj (candidato di Nuova Slovenia schieramento affine alla Sds), che voteranno a favore di Logar oltre ai fedeli elettori Sds. Pirc Musar deve portare gli elettori di Brglez, di Levica e dei Pirati del Movimen-

to per la Libertà alle urne. Il loro sostegno nell'opinione pubblica non le basta se poi non si recano ai seggi. E il rischio è che letti i sondaggi che la danno per vincente molti decidano che i giochi sono già fatti e per questo evitino di recarsi domani ai seggi.

Al primo turno delle elezioni presidenziali l'affluenza alle urne è stata del 51,7%, ovvero circa sette punti percentuali in più rispetto alle elezioni del 2017. Nel secondo turno, il 3,43% degli elettori ha già votato in anticipo, una cifra maggiore rispetto al primo turno. Se questo significhi che la partecipazione totale al secondo turno elettorale sarà maggiore rispetto al primo, la Commissione elettorale nazionale non vuole speculare. Finora, l'affluenza alle urne al secondo turno è stata solo una volta maggiore rispetto al primo, vale a dire nel 2007. A quel tempo, Lojze Peterle vinse al primo turno davanti a due candidati di centrosinistra. Nel ballottaggio però fu sconfitto da a Danilo Türk. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte valide fino al 16 novembre 2022

Che occasioni, che sconti



SAVO BROSOTI PHOTOGRAPHY, *LA CARNE È IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISORIAMENTE.

IL MODELLO È L'INTESA DEL 1972 SULLE DUE GERMANIE

Svelato il piano di pace per il futuro del Kosovo voluto da Parigi e Berlino

IL CASO

STEFANO GIANTIN

I contorni del piano "segreto" messo a punto dalle due più influenti potenze europee sono confermati. Ma continua a non piacere a uno dei contendenti e per questo potrebbe rivelarsi l'ennesimo buco nell'acqua. Contorni che riguardano il controverso piano franco-tedesco per risolvere il nodo del Kosovo, mai ufficializzato ma la cui esistenza è stata confermata sia da Belgrado sia da Pristina. E l'iniziativa ricalcherebbe a grandi linee il cosiddetto Grundlagenvertrag, la storica intesa del 1972 che vide Germania Federale e Germania Est "riconoscere" per la prima volta dalla loro fondazione la propria esistenza come Stati sovrani indipendenti, spianando la strada all'ingresso della Germania socialista nell'Onu.

Nelle intenzioni di Parigi e Berlino, cinquant'anni dopo quel modello d'intesa dovrebbe essere ripreso, con la Serbia nel ruolo della Germania federale e il Kosovo in quelli della Ddr. È quanto ha confermato il portale specializzato in affari europei Euractiv, che ha ricevuto da fonti diplomatiche quello che appare essere la bozza dell'intesa per la normalizzazione dei rapporti serbo-kosovari. Intesa che preve-

de solo nove articoli, ma dall'impatto potenzialmente dirompente. Il primo lemma, ad esempio, parla di sviluppo di «relazioni di buon vicinato, basate su uguali diritti», ma c'è anche un articolo sulla «inviolabilità dei rispettivi confini» e della «integrità territoriale» reciproca. Importante anche il numero 4, che suggella che entrambe le parti «non potranno rappresentare l'altra nella sfera internazionale». Non è finita. Belgrado e Pristina, negli auspici franco-tedeschi, una volta firmata l'intesa dovranno «scambiarsi missioni permanenti» nei due Paesi, non ambasciate a tutti gli effetti, ma con funzioni simili.

Si tratta di una «buona base» da cui partire per discutere l'accordo finale con Belgrado, ha fatto sapere Pristina, che dall'intesa uscirebbe sicuramente vincente. Ma l'altra parte non concorda. A ribadirlo è stato il ministro degli Esteri serbo, Ivica Dačić, che ha sottolineato che il piano parte dal presupposto che il Kosovo sia indipendente, una realtà ancora del tutto inaccettabile per la Serbia, una posizione condivisa anche da Vučić, che ha detto di non vedere spazi per «un compromesso». Lo ha confermato alla Tanjug anche il diplomatico di carriera serbo Zoran Milivojević. Che ha fatto intuire che una soluzione è ancora lontana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso ScegliTù

La nuova collezione Despar ed Eurospar fino al 4 giugno 2023

Inquadra il QR Code e scopri tutti i premi



Sfoggia il volantino digitale

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

Clima, Biden si scusa

Cop27. Il leader americano: «Sbagliato il ritiro Usa dagli accordi di Parigi». Pressing sui diritti umani

IL RETROSCENA

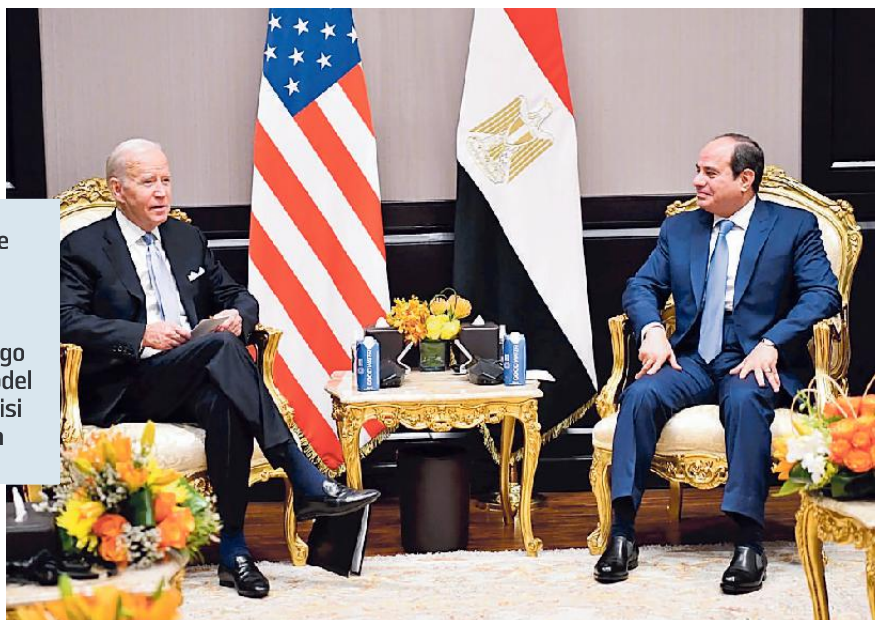
Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

L'Air Force One è stato fermo sulla pista dell'aeroporto di Sharm El Sheikh appena tre ore durante le quali Biden è intervenuto alla plenaria della Cop27 – la conferenza delle Parti sul clima – e visto il presidente egiziano Al Sisi, padrone di casa, per un bilaterale molto atteso dopo che nei giorni scorsi Washington aveva chiesto espressamente al Cairo il rilascio dei detenuti politici, fra cui l'attivista blogger Alaa Abd El-Fattah.

Al termine la Casa Bianca ha diffuso una nota in cui ha sottolineato che «il presidente ha sollevato la questione dei diritti umani e del rispetto per le libertà fondamentali», ma non ci sono accenni a richieste esplicite. Ai reporter che chiedevano di El-Fattah, Biden ha replicato: «Abbiamo parlato delle relazioni fra Usa ed Egitto», ribadendo invece l'importanza della posizione dell'Egitto

Il presidente americano Joe Biden a colloquio con l'omologo egiziano Abdel Fattah al-Sisi ieri a Sharm



to sull'Ucraina e sulla Libia, nonché riconoscendo al Cairo un prezioso ruolo di mediatore per la Striscia di Gaza. Da parte sua Al Sisi ha detto all'ospite americano che l'Egitto è «impegnato ad applicare una strategia complessiva sui diritti umani», senza fornire ulteriori spiegazioni.

Davanti alla platea della Cop27, il capo della Casa Bianca ha voluto riaffermare il ruolo

di leader degli Stati Uniti sottolineando che la lotta contro il cambiamento climatico è «un imperativo» e affermando, non solo l'impegno degli Usa sul fronte internazionale – maggiori contributi ai Paesi poveri – ma anche ribadendo la bontà delle scelte fatte sul fronte interno. Biden ha ricordato soprattutto quello che ad oggi è ritenuto il suo successo legislativo più importante, ovvero

l'approvazione dell'Inflation Reduction Act che contiene una consistente parte di misure, sussidi e stanziamenti per il clima. È l'intervento strutturale e organico più ampio dal 1986.

Il capo della Casa Bianca ha anche lanciato una frecciata al suo predecessore chiedendo «scusa per l'uscita» degli Usa dall'accordo di Parigi (2015) voluta proprio da Trump. Un

modo per avvertire la possibile maggioranza repubblicana alla Camera la sua determinazione a proseguire sull'agenda green e dire al mondo che l'America non farà retromarcie. Cina, Usa e India sono i tre Paesi con il più alto livello di emissioni, ma solo Biden, fra i leader, ha deciso di intervenire alla Cop27 pur dopo aver saltato il vertice dei capi di Stato e di governo del 7-8 novembre.

Il presidente americano ha garantito che gli «Stati Uniti raggiungeranno gli obiettivi di riduzione delle emissioni entro il 2030» e in particolare caleranno quelle di «metano dell'87%». Quindi raddoppieranno le dotazioni al fondo per il clima portandole a cento miliardi di dollari.

Ma l'impegno dell'Amministrazione, ha riconosciuto Biden, deve essere visto in un'ottica più ampia e non essere recluso entro una generica «difesa dell'ambiente». «Riguarda – la tesi degli americani – la sicurezza umana, economica e sociale».

La guerra in Ucraina ha accelerato anche la consapevolezza che la dipendenza dal carbon fossile non è più sostenibi-

le, anzi c'è l'urgenza di uscire dalla logica gas-petrolio.

Due rapporti diffusi ieri hanno infatti confermato che le emissioni globali saliranno di circa lo 0,8% nel 2022 rispetto al 2021; sull'altro fronte invece l'Organizzazione meteorologica mondiale ha mostrato uno studio sui danni e le perdite provocati per i disastri naturali: in Asia – si concentra su questo Continente la ricerca – nel 2021 ci sono stati 100 disastri fra alluvioni frane e siccità, causando 4mila morti e danni per 35,6 miliardi di dollari.

Biden è reduce da una visita in Florida dove l'uragano Ian ha provocato oltre cento vittime e miliardi di danni ed è consapevole che vi sono negli Stati Uniti – ad esempio il delta del Mississippi o zone costiere in Alaska e Stato di Washington – dove il livello dei mari sta provocando cambiamenti radicali nelle abitudini di vita delle persone. Nei giorni scorsi il Congresso ha stanziato per la prima volta dei fondi federali, 2,1 milioni di dollari, per facilitare la ricollocazione delle tribù dell'Alaska a rischio.

Di clima, energia e aiuti ai Paesi in via di sviluppo, il presidente parlerà anche nel prosieguo del viaggio: la tappa del G20 a Bali – martedì e mercoledì – sarà importante, sottolineano fonti della Casa Bianca, proprio perché i Grandi (che detengono l'80% del Pil) dovranno confrontarsi su questioni come la recessione economica globale confermata dagli indicatori economici per il 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ÖBB

Con i treni delle Ferrovie Austriache per Villaco?

Biglietti su [obb-italia.com](https://www.obb-italia.com)!



ECONOMIA

ECCELLENZE IN VETRINA

Dai salumi al vino nasce l'e-commerce dei prodotti tipici del territorio Fvg

Pronta al decollo l'iniziativa dell'Associazione allevatori
Il direttore Lugo: «Un progetto per sostenere le aziende»

Franco Vergnano / TRIESTE

Un tempo si parlava di prodotti tipici. Poi la narrazione, come si usa dire adesso, si è soffermata sui mitici “chilometro zero”, ossia gli articoli legati al territorio, anche sull'onda di una maggior sensibilità ecologista. Cosa non sempre sufficiente per rendere sostenibile il business, e spesso la stessa sopravvivenza, dei produttori di nicchia. Ecco allora che sono venuti in soccorso i consorzi per mettersi in rete e fare sistema. E adesso, con l'aiuto di un'altra parola magica che si chiama digitalizzazione, c'è l'alta tecnologia che corre in aiuto sotto forma di commercio elettronico. In tal modo facendo evolvere il tutto.

E' questo, se vogliamo, il percorso (o meglio la genesi) del progetto “Fattorie friulane”, una piattaforma di e-commerce concepita per portare oltre i confini regionali i prodotti alimentari e le specialità gastronomiche del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di prodotti a km-zero che saranno disponibili con un semplice click.

“Fattorie friulane” è un'iniziativa dell'Associazione Allevatori Friuli-Venezia Giulia (Aafvg), alla quale hanno aderito per ora oltre 60 produttori, per portare nel mondo formaggi, salumi, farine, vino e molto altro ancora. Il tutto



La produzione di formaggio nell'azienda Cabas

con un semplice click da parte di consumatori gourmet particolarmente golosi delle nostre specialità regionali.

«Il progetto – racconta Andrea Lugo, direttore dell'Associazione – è nato per dare un appoggio ai nostri soci. Alcuni di loro, infatti, posseggono un proprio punto vendita (spazio aziendale) ma non riescono a collocare tutta la produzione direttamente al consu-

matore finale; altri sono senza un negozio o non hanno possibilità di dedicarsi alla commercializzazione. Offrire a ogni allevatore socio l'opportunità di vendere i prodotti attraverso il commercio elettronico potrà quindi aiutarli a commercializzare la produzione attualmente ceduta ai grossisti, aumentando i volumi prodotti grazie a uno sbocco commerciale aggiuntivo».

Ma non basta. Perché la piattaforma prevede anche, aspetto chiave di ogni e-commerce, la gestione del magazzino: «Noi assicuriamo – prosegue Lugo – la gestione di tutta la parte logistica e amministrativa: rifornimenti, ricevimento ed evasione ordini, preparazione delle confezioni, ricerca del trasportatore e spedizione del prodotto; all'allevatore sarà riconosciuto il prezzo di vendita detratto delle spese sostenute per la gestione degli ordini e la spedizione. In un'ottica di sostenibilità». Sempre su questo versante, il sito indica anche dove conferire i rifiuti (tipicamente l'imballaggio) derivanti dai prodotti acquistati.

«Abbiamo infine ritenuto utile – conclude Lugo – coinvolgere, oltre agli operatori del settore lattiero-caseario e della carne, anche produttori di vino, birra, olio, per presentare a chi visita il sito “Fattorie friulane” un paniere di prodotti ampio e rappresentativo della nostra terra».

“Fattorie friulane”

Ci sono anche formaggi, farina, birra, fino al miele; una sessantina i produttori

(www.fattoriefriulane.it) non è solo un progetto di e-commerce, ma anche una finestra sulla regione. Nel senso che mette in evidenza, cosa sempre più apprezzata dai buongustai, le tradizioni e le influenze di culture diverse dalle quali nascono i prodotti del territorio.

L'Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia (la sigla è Aafvg) è nata nel 1994 dalla fusione di più realtà regionali. Il suo obiettivo è quello di mettere in atto iniziative che hanno l'obiettivo del miglioramento e la valorizzazione del bestiame allevato in regione dei relativi prodotti, con la consapevolezza che la visione meramente produttivistica deve essere superata. Nel senso di curare anche la qualità, l'igiene degli alimenti e la tracciabilità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

**AMBULATORIO
DENTISTICO**

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A
CRISTINACUCICH@LIBERO.IT
TEL. 040 381635

PER URGENZE
CELL. 334 6268286

GRADUATION DAY EXECUTIVE MBA

Folgiero: «C'è futuro solo se si formano nuove competenze»

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

«Dobbiamo imparare a stare bene anche nei contesti scomodi». Lo ha detto Pierroberto Folgiero al Graduation Day Executive Mba, organizzato dalla Mib School of Management di Trieste. L'Ad di Fincantieri è stato invitato come keynote speaker dell'evento, introdotto dal direttore executive dell'Mba Francesco Venieri, il quale si è soffermato sulla storia del master in business administration, che in venti anni ha formato generazioni di manager.

Tornando a Folgiero, ha partecipato da remoto, dato che proprio ieri a Roma c'era la camera ardente per l'ultimo saluto a Giuseppe Bono. E proprio a Bono il nuovo condottiero del gruppo triestino ha voluto fare riferimento in apertura del suo discorso, indicandolo come esempio di «un certo modo di fare management, improntato a una visione di lungo termine, capace di coniugare l'esperienza con la capacità di cavalcare i nuovi bisogni». Parlando a braccio, ha annunciato che Fincantieri si impegnerà a tenerne viva la memoria attraverso «la promozione di una borsa di studio e altre iniziative per trasmettere l'affetto e la stima di tutte le nostre persone per quello che ha fatto». Rivolgendosi ai giovani giunti a fine corso, Folgiero ha sottolineato che «c'è futuro solo se ci sono competenze» e che la formazione è la strada obbligata per acquisirle. Il manager ha ripercorso la sua carriera, dalla nomina ad amministratore di Maire Tecnimont a soli 40 anni alle sfide che ha dovuto affrontare per realizzare il turnaround prima, spingere sulla crescita poi e guidarne la transizione ecologica successivamente.



Pierroberto Folgiero

Si è soffermato sul ruolo dell'Italia, «seconda manifattura d'Europa, ma con caratteristiche molto diverse dalla Germania per la preponderanza di piccole e medie imprese». A loro ha detto di guardare quando ragiona sulla sostenibilità. «Oltre all'ambiente e all'inclusione sociale, come grande azienda abbiamo una terza grande responsabilità: sostenere tutta la filiera che collabora con noi». Quindi ha ricordato: «Mentre l'Europa si deindustrializzava, Bono ha continuato a credere nel settore e la crescita del nostro gruppo dimostra la bontà della sua visione».

Quindi è stato il momento di immaginare sul futuro. «Come Paese abbiamo diversi problemi, ma anche una creatività e capacità ingegneristiche senza pari. Ovunque nel mondo gli ingegneri del nostro Paese si riconoscono per l'italian touch, quel mix tra competenze di settore e cultura umanistica che ci rende unici». Un messaggio di fiducia, che è anche un invito ai giovani: «Sediamo sulle spalle di giganti; a noi spetta onorarli sviluppando il pensiero critico, che aiuta a deviare dalle soluzioni più facili e a fare la differenza anche nelle situazioni scomode».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MAERSK HANGZHOU	DA KOPERARADA	ore 2.00
AMADEA	DA SPLIT A ORMEGGIO 30	ore 6.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
TROY SEAWAYS	DA PATRASSO A ORMEGGIO 32	ore 7.00
ARTEMIS	DA ROVIGNO A ORMEGGIO 30	ore 7.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARIA A ORMEGGIO 29	ore 8.00
ULUSOY-16	DA CESME A PLT RAMP	ore 12.00
FARAH	DA MERSIN A RADA	ore 18.00
AIDABLU	DA TRIESTE A ORMEGGIO 29	ore 19.00
PATROCLUS	DA PIRO A RADA	ore 20.00
MSC ASLI	DA KOPERARADA	ore 23.30

IN PARTENZA		
LAURA BASSI	DA AREA SAMER PER RAVENNA	ore 8.00
ANAFI WARRIOR	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
AIDABLU	DA BACINO 4 PER TRIESTE	ore 12.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 12.00
OCEAN ADV.	DA ORM. 45 PER ALEXANDROUPOLIS	ore 16.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 PER SPLIT	ore 17.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 18.00



**MITSUBISHI
ELECTRIC**

CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE **CLASSE A+++**

IL MODO PIÙ CONVENIENTE
PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di **GARANZIA**

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

 **CLIMaSSISTANCE**  INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Le stime della Commissione: il Pil di Roma a +0,3% nel 2022, nel 2023 la gelata. Crolla Berlino

L'Ue verso un inverno di recessione

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«C*i aspetta un periodo molto difficile, sia dal punto di vista sociale che economico».* Paolo Gentiloni lo ha spiegato in maniera estremamente chiara: l'Eurozona sta per entrare in recessione e l'Italia non sarà risparmiata. Una recessione che per il momento – secondo le previsioni diffuse ieri dalla Commissione europea – sarà soltanto “tecnica”, in quanto limitata a due trimestri consecutivi (l'ultimo del

2022 e il primo del 2023), con le prospettive di un rialzo nel corso del prossimo anno. Prospettive tutt'altro che granitiche, visto che permangono rischi al ribasso: «La più grande minaccia», per dirla con le parole del commissario all'Economia, è rappresentata dai possibili sviluppi negativi sul mercato del gas.

Sembra invece già condannata al segno meno la Germania, che nel 2023 dovrebbe subire una recessione reale con un calo pari allo 0,6% del Pil. Per quanto riguarda l'Italia, le previsioni di Bruxelles sono sostanzialmente in linea con quelle inserite dal governo nella Nota di aggiornamento al Def: prevedono una crescita del 3,8% quest'anno (un deci-

male in più rispetto alle stime di Roma) e dello 0,3% il prossimo (in linea con il quadro tendenziale). Ma va detto che le previsioni non tengono conto delle misure contenute nella manovra, per questo anche i valori del deficit (5,1% quest'anno, 3,6% il prossimo e 4,2% nel 2024) e del debito (in lieve calo a partire dal 144,6% registrato quest'anno) vanno presi con le pinze. Secondo le stime di Bruxelles, il deficit medio dell'Eurozona resterà oltre il 3% anche nel 2024, ma Gentiloni ha spiegato che al momento un'ulteriore proroga della sospensione del Patto di Stabilità non è argomento di discussione. Per quanto riguarda l'inflazione, il picco dovrebbe registrarsi que-

s'anno, anche se il valore resterà alto pure nel prossimo: rispettivamente 8,5% e 6,1% nell'Eurozona, con dati persino superiori per l'Italia: 8,7% nel 2022 e 6,6% nel 2023.

Parlando dell'Italia, Gentiloni ha fatto notare che «non è più il fanalino di coda nella classifica della crescita» (l'Eurozona quest'anno si fermerà al 3,2%, ma ha invitato il governo a muoversi «con un mix di cautela e investimenti», sottolineando quanto sia importante che questi ultimi «vengano messi a terra». Nel documento riservato all'Italia, i tecnici di Bruxelles segnalano infatti che c'è stata «una riduzione degli investimenti pubblici a causa di ritardi nei progetti sostenuti dal Recovery».

Sul fronte energetico, il vero problema non sarà tanto durante questo inverno, ma in vista del prossimo. La Commissione stima che tra la primavera e l'estate del 2023 mancheranno circa 30 miliardi di metri cubi di gas, fondamentali per riempire gli stocaggi. Ed è il rischio di rimanere a corto di metano che sta complicando l'introduzione di un “corridoio dinamico di prezzo”. Nonostante l'intesa al Consiglio europeo, tra gli esperti della Commissione ci sono grandi perplessità sullo strumento, tanto che Bruxelles ha sin qui rimandato la presentazione del “meccanismo di correzione dei prezzi”. Ieri, durante una riunione tra gli ambasciatori dei 27, quelli di Italia, Belgio, Grecia e Polonia, hanno lanciato un chiaro avvertimento: senza una proposta dettagliata, al Consiglio Energia del 24 novembre non ci sarà il via libera al resto del piano, che inclu-

de gli acquisti comuni di gas voluti da Berlino.

Per rispondere al pressing di questi governi, ma anche a quello del presidente del Consiglio europeo Charles Michel, ieri Ursula von der Leyen ha scritto una lettera annunciando che la prossima settimana presenterà «uno schema» di meccanismo per la correzione dei prezzi, il quale sarà oggetto della discussione tra i ministri dell'Energia. La proposta legislativa vera e propria, ha spiegato la commissaria Kadri Simson, arriverà in un secondo momento. Intanto gli eurodeputati della Lega hanno scritto a Von der Leyen per chiederle di «sospendere l'implementazione del pacchetto legislativo Fit-For55», ossia l'insieme dei provvedimenti che sono alla base del Green Deal per raggiungere l'obiettivo del taglio del 55% delle emissioni di CO2 entro il 2030. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,48	-0,38	5,04	8,24	-33,74	145,4
Acqa	13,31	-1,48	10,7	18,84	-29,05	2834,6
Acinque	2,09	-	1,82	2,53	-15,38	412,4
Adidas ag	136,12	5,57	94,03	261,15	-48,26	28478,5
Adv Micro Devices	69,01	4,26	57,79	133,5	-47,21	65337,2
Aedies	0,281	-1,08	0,168	0,33	65,29	74
Aeife	1,448	2,7	1,086	2,795	-47,54	155,5
Aegon	4,847	-0,92	3,739	5,36	5,69	733,4
Aeroporto Marconi Bo.	7,64	3,52	7	9,44	-13,18	875
Ageas	37,23	2,22	34,51	50,04	-17,94	87552,4
Ahold Del	29,125	-	24,8	31,095	-4	3471,4
Air France Klm	1,3965	0,08	1,1	2,2805	-27,59	598,6
Airbus	113,66	0,44	88,8	120	0,87	87822,6
Alerion	37,8	-1,82	24	43,55	27,32	2049,9
Algowatt	0,684	-2,84	0,336	1,175	99,42	30,3
Alkerm	11,8	2,79	10,44	22,9	-48,02	671
Allianz	201	0,91	159,58	232,05	-1,9	91233,9
Alphabet cl A	92,59	0,64	86,03	130,175	-28,64	27596
Alphabet Classe C	93,52	0,12	85,29	130,6	-27,83	32683,3
Amazon	95,9	0,52	86,96	152,5	-36,18	46211,5
Amgen	273,75	-5,28	192,56	294,4	35,52	199748,5
Amplifon	29,05	3,2	23,66	46,64	-38,78	6576,6
Anheuser-Busch	52,9	-0,28	45,76	58,35	-0,28	85076
Anima Holding	3,846	2,24	2,864	4,887	-18,8	1263,4
Antares V	8,8	0,57	6,98	12,2	-26,05	608,3
Apple	142,36	1,14	124,34	172,04	-10,47	735321,9
Aquafil	5,91	0,51	4,885	8,01	-22,85	253,1
Ariston Holding	8,565	0,82	7,015	11,35	-15,53	909,5
Ascopiave	2,535	2,22	1,89	3,63	-26,95	594,2
ASML Holding	553	1,73	398,4	701,7	-22	239633,4
Atlantia	22,74	0,04	15,27	22,94	-30,28	18778,3
Autogrill	6,49	1	5,562	7,32	3,91	2489,9
Autos Meridionali	37,1	-1,07	26,4	39,9	32,97	182,3
Avio	10,58	-0,38	9,13	14,1	-9,57	278,9
Axa	26,64	0,68	20,405	28,85	1,1	55655,2
Azimut	19,995	4,14	13,915	26,53	-18,98	28644,4
A2a	1,262	2,64	0,9528	1,7395	-26,63	3953,7
B						
B Desio e Brianza	2,91	-1,02	2,65	3,34	-3,64	391
B Ifis	13,74	2,08	10,76	21,68	-19,51	739,4
B M Paschi Siena	1,8	-	1,62	21,747	-90,32	18
B P di Sondrio	3,556	-0,28	2,926	4,238	-3,84	1612,2
B Profilo	0,2045	1,24	0,1819	0,2193	-0,39	138,7
B Sistema	1,546	2,52	1,35	2,175	-26,56	124,3
Banca Generali	33,33	0,18	24,01	38,88	-13,89	38947
Banco Bpm	3,075	-0,93	2,268	3,63	16,48	4659,2
Banco Santander	2,526	-1,21	2,33	3,467	-14,08	40759,9
Basf	50,68	4,14	38,795	68,8	-18,13	46784,2
Basicnet	5,18	5,71	4,6	6,85	-9,91	279,7
Bastogi	0,594	-1,98	0,516	0,768	-19,95	73,4
Bayer	50,29	-2,52	47,345	67,58	6,76	38438,8
BB Biotech	60	0,67	49,6	75,35	-19,35	3324
BBVA	5,355	-	4,035	6,1	2,12	35706,5
BBC Speakers	12,15	5,19	10,5	14	-11,96	133,7
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,908	-1,2	5,972	9,294	-8,89	5874,8
Be	3,44	-	2,41	3,44	24,19	464
Beighelli	0,318	0,32	0,278	0,483	-28,22	63,6
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18330,4
B.F.	3,9	5,12	3,2	3,9	5,98	729,5
Bff Bank	6,91	-5,08	5,8	7,69	-2,54	1282
Blaettli Industrie	0,2735	2,05	0,158	0,308	0,55	42,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,28	4,4	11,21	25,06	-45,62	363,9
Bloera	0,0522	-2,97	0,0522	0,114	-48,57	1,6
Bmw	84,2	1,18	69,3	99,6	-4,82	50688
Bnp Paribas	51,75	1,43	41,18	66,67	-14,94	47201
Borgosesia	0,698	1,75	0,582	0,822	12,22	33,3
Bper Banca	1,8525	-1,38	1,285	2,159	1,62	2918,1
Brembo	11,65	-1,27	8,14	13,38	-7,02	3880,2
Brioschi	0,0724	1,12	0,0694	0,0949	-20,09	57
Brunello Cucinelli	62,45	2,88	40,02	63,5	2,88	4246,8
Buzzi Unicem	17,755	0,82	14,26	20,24	-6,43	34201,1
C						
Cairo Communication	1,68	1,82	1,376	2,33	-17,65	225,8
Caleffi	1,04	0,48	0,98	1,605	-29,77	16,3
Callagione	3,43	-2	2,9	4,22	-13,16	412
Callagione Editore	0,956	-0,21	0,93	1,16	-15,02	119,5
Campani	9,796	-1,6	8,654	12,87	-23,8	11379
Carel Industries	24,6	3,58	17,18	26,8	-7,52	2460
Cellularine	3,12	0,32	3,1	4,31	-27,27	68,2
Cembre	27,3	-0,73	23,4	34,5	-20,18	4641
Cementir Holding	6,33	3,09	5,25	8,64	-24,46	1007,2
Centrale del Latte d'Italia	2,53	-1,17	2,53	3,5	-26,67	35,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0642	-0,31	0,0602	0,077	-41,8	5,9
Cir	0,4355	0,11	0,35	0,4765	-7,34	482,2
Civitanavi S	4,6	-	3,8	4,695	-0	141,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Class Editori	0,0644	-	0,058	0,09	-25,29	11
Cnh Industrial	14,745	2,72	10,84	15,125	-0,68	20118,1
Coinbase Global	52,46	3,27	45,675	95,47	-0	9107,5
Commerzbank	7,688	0,68	5,74	9,171	14,3	96281,1
Conafi	0,377	-0,26	0,338	0,578	-38,4	13,9
Continental AG	61,64	2,05	44,9	98,32	-33,9	12328,4
Covivio	59,3	-0,34	46	76,9	-18,07	5608,6
Credem	6,38	0,79	5,05	7,52	9,62	2177,6
Credit Agricole	9,85	2,88	8,133	14,188	-23,47	21484,2
Csp International	0,363	1,68	0,32	0,447	-37,1	14,5
D						
D'Amico	0,356	7,23	0,0887	0,356	276,72	441,8
Daniell & C	21,55	1,65	15,94	27,15	-20,33	881
Daniell & C Rsp	14,5	-1,36	11,16	17,82	-15,7	586,2
Datalogic	8,7	8,95	6,285	15,56	-43,14	508,5
Dea Capital	1,118	1,27	1,002	1,2704	-7,69	296,3
De Longhi	22,42	12,66	14,52	31,8	-28,87	3383,1
Deutsche Bank	10,22	2,8	7,61	14,504	-7,26	5694,2
Deutsche Borse AG	162,35	-	138,65	178,75	10,22	31333,6
Deutsche Lufthansa AG	7,33	2,82	5,511	7,7	18,94	3415,9
Deutsche Post AG	39,6	4,32	30,115	57,27	-30,33	48025
Deutsche Telekom	18,8	-3,89	15,249	19,75	15,17	81932,8
Diasoni	138,25	1,1	111,35	163,2	-17,44	7734,8
Digital Bros	24,1	-0,99	21,08	31,3	-19,45	343,7
doValue	6,5	8,15	5,2	8,68	-22,53	520
E						
Edison Rsp	1,445	3,58	1,175	1,825	-2,36	158,3
Eems	0,0912	-0,22	0,0882	0,212	-30,38	40,5
El En	13,72	1,25	11,06	15,46	-11,94	1095,1
Elica	2,735	1,67	2,25	3,685	-24,97	173,2
Emak	1,194	2,93	0,88	2,125	-43,55	195,7
Enav	3,91	-0,05	3,54	4,7	-0,51	2118,2
Enel	5,048	0,76	4,003	7,185	-28,36	51321,4
Energivt	3,29	1,54	3,04	3,82	-14,32	58,6
Engie	13,964	0,24	10,078	14,554	6,89	30932
Eni	14,278	1,48	10,644	14,53	16,84	50993,7
E.On	8,716	-1,29	7,446	12,438	-28,68	17440,7
Eprice	0,0095	-3,06	0,0073	0,0336	-52,97	3,7
Equita Group	3,67	-0,54	3,06	4,09	-3,93	186,6
Erg	32,28	-2,06	23,82	35,58	13,5	4852,3
Espritnet	7,81	8,17	5,7	13,32	-39,46	393,8
Essilorluxottica	171,15	-0,58	134,4	192,4	-7,49	37320,4
Eukedos	1,265	2,85	1,17	1,78	-29,53	28,8
Eurotech	3,418	2,89	2,704	5,33	-32,45	121,4
Evonik Industries AG	19,405	4,47	16,705	26,3	-31,7	9042,7
Exprivia	1,478	6,03	1,126	2,26	-33,42	76,7

Faurecia	1754	8,44	10,99	40,4834	-52,89	2421,1
Ferrari	209,8	0,29	162,65	236,9	-77,8	40665,2
Fidia	1,54	-2,53	1,42	1,975	-18,37	7,9
Fiera Milano	3,13	-2,19	2,58	3,55	-7,4	225,1
Fila	7,21	2,71	6,51	10	-25,82	309,9
Fincantieri	0,5365	1,13	0,459	0,6325	-11,1	911,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,33	0,48	7,4	15,6	-45,91	183,8
FinecoBank	14,435	0,49	10,335	16,18	-8,48	8807,1
Firm	0,46	1,1	0,4155	0,639	-25,08	200,1
Fresenius M Care AG	29,32	1,1	26,65	63,4	-49,81	8981,1
Fresenius SE & Co. KGaA	23,56	-1,51	19,95	37,85	-31,71	12857,6
Fullsix	0,794	-4,39	0,66	1,03	-24,98	8,8
G						
Gabetti	1,092	2,06	0,975	2,03	-44,57	65,9
Garofalo Health Care	4,22	0,96	3,65	5,42	-23,27	380,6
Gas Plus	2,75	0,73	2,04	5,76	-18,15	123,5
Gefran	8,9	3,25	7,35	11,35	-20,89	128,2
Generalliance	7,22	0,28	6,95	7,26	-0	91,2
Generall	16,965	1,23	13,745	21,11	-9,47	26762
Geox	0,658	-	0,694	1,124	-19,81	222,4
Geoply	0,0126	6,76	0,0118	0,0292	-54,35	1,3
Gioglio group	1,14	-1,72	1,13	1,882	-30,32	23,7
Gilead Sciences	77,91	-3,39	52,26	82,9	20,03	101744,7
Gip	13,24	-1,05	11,65	16,9	-18,77	241,8
Greenthesis	1,002	0,2	0,8	1,235	-12,49	155,5
Gvs	3,3	10	3	109	-68,72	577,5

LE IDEE

IL RUOLO DELLE NAVI ONG
E LE REGOLE NON RISPETTATE

GIOVANNI BELLAROSA

Il tema dell'emigrazione dal nord Africa è difficile da trattare con obiettività: sono in gioco troppe componenti, troppi valori e opposte necessità. Per districarsi dalle secche della politica e dell'ideologia è opportuno partire dalle regole, cioè dal Diritto internazionale ed Europeo, dai Trattati, in particolare la Convenzione Dublino ter, e dall'Unclos cioè la convenzione Onu sul Diritto del mare. Li accomuna il principio della solidarietà e dell'aiuto a chi si trova in stato di bisogno o di pericolo in quanto fugge dalle guerre e/o si trova in pericolo di vita per le condizioni del mare e per la precarietà dei natanti.

Da qui si arriva al concetto del "porto sicuro" a cui si ha diritto di approdare. Questo riguarda la normalità. Le circostanze per l'Europa sono invece particolari perché il fenomeno migratorio dalla coste libiche non è conseguenza diretta di eventi eccezionali, quali catastrofi o guerre, come invece avviene per l'Ucraina per la quale infatti è scattata l'immediata accoglienza della Polonia. Dall'Africa, invece, è in corso una tras migrazione imponente dettata non solo da avvenimenti che legittimano l'asilo ma anche

dall'intento di raggiungere i paesi più ricchi dell'Europa, per cui le posizioni individuali che giustificano la protezione internazionale si mescolano e si stemperano in situazioni di tutt'altra natura, in primis la migrazione economica che genera la clandestinità. Questa contingenza sarebbe da sola sufficiente per far dubitare della piena legittimità dell'operato delle Ong che incrociano per ricevere dagli scafisti persone trasportate in condizioni drammatiche, ma a caro prezzo di pedaggio. E' quindi evidente che invocare i trattati ed il diritto del mare da parte delle Ong è spesso improprio ed in questa ineccepibile logica andrebbero piuttosto valutate e perseguite le azioni di chi contraddice le norme internazionali e le disposizioni dell'autorità. Bisogna però dubitare anche del compor-



Migranti che chiedono aiuto dalla nave Geo Barents

tamento degli altri Stati dell'Unione europea pur essi firmatari del Dublino ter, che ne invocano una lettura formale con interessata parzialità per rifiutare non solo la solidarietà ma anche l'obbligo di gestire essi stessi la procedura per la protezione internazionale quali Stati di primo ingresso: la nave Ong che ha imbarcato i migranti è infatti territorio dello Stato del quale porta la bandiera. Meraviglia quindi che piuttosto che affrontare il tema sulle banchine dei porti con le Ong, non ci sia da parte dell'Italia, attraverso i suoi rappresentanti diplomatici e all'interno della Commissione, una presa di posizione ferma e giuridicamente argomentata per una diversa e più corretta applicazione degli articoli 3 e 13 del Trattato di Dublino, che attribuiscono la competenza ed il dovere di avviare

la procedura per il riconoscimento del diritto di asilo allo Stato di primo ingresso. Tale è quello delle navi soccorritrici in quanto per il diritto internazionale e specificatamente in base all'articolo 91 della Convenzione Unclos dell'Onu sul diritto del mare, dette navi, anche quelle delle Ong, hanno, ad ogni effetto, la nazionalità dello Stato del quale battono bandiera, alla cui sovranità sono soggette. Come ha osservato anche il giurista e Ministro Nordio, nei due recenti casi di Catania lo Stato che doveva assumere la procedura di protezione internazionale era dunque la Repubblica federale tedesca e rispettivamente la Norvegia e non l'Italia o un qualsiasi altro porto scelto dalla Ong. E' un argomento di cui si parla poco probabilmente per uno stato di debolezza che hanno caratterizzato la politica dei governanti precedenti, che contrasta però non già con il dovere di assistenza che il nostro Paese ha tempestivamente attuato, bensì con le regole europee sullo status giuridico di chi, proveniente da paesi terzi, entri in uno Stato europeo, sia pur esso quello di una nave e della relativa bandiera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA
OPEL CORSA

CON GLI ANNIVERSARY DAYS, VANTAGGI SU VANTAGGI

IN PRONTA
CONSEGNA

BENZINA O DIESEL

100% ELETTRICA



Non perdere gli Anniversary Days Opel! Parti con Corsa: il meglio dell'ingegneria tedesca, e un design dinamico e sportivo.

- 100% elettrica, benzina, diesel
- Fari IntelliLux LED® Matrix
- Sistemi avanzati di assistenza alla guida

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento e/o della motorizzazione.

DA 169€/MESE CON SCELTA OPEL
OPTIONAL INCLUSI NEL PREZZO*

***DA 169 € CON SCELTA OPEL - Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5: ANTICIPO 3.794 € - 35 RATE MENSILI/18.000 KM - RATA FINALE 10.234 € - TAN 8,49% - TAEG 10,73% OFFERTA VALIDA FINO AL 30/11 SOLO PER VETTURE IN STOCK, ESCLUSA OPZIONE VERNICE**

Corsa Edition 5 porte 1.2 75 cv MT5 al prezzo promozionale di 16.450 € (IPT e messa su strada escluse), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 17.450 € in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFJ esclusi: 19.950 €). **Anticipo 3.793,65 € - durata 36 mesi/chilometraggio massimo 18.000 km, 35 rate mensili di 169,00 €** (incluse spese d'incasso di 3,5 €/rata). **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **10.234,34 €**. Prima rata dopo un mese. **Importo Totale del Credito 13.055,35 €** (incluse Spese Istruttoria 399 €). Interessi totali 2.971,49 €; imposta di bollo 16 €; spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno. **Importo Totale Dovuto** (escluso anticipo e composto da Importo Totale del Credito e da ogni altro importo dovuto) **16.174,84 €**. **TAN fisso 8,49%, TAEG 10,73%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,10 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. **Offerta valida fino al 30/11/2022** per vetture in stock presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. **Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO₂ (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km.** Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 06/10/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipo e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

TRIESTE

MANDARINA DUCK

COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO 2023

Ballarin®
PELLETTERIE

b

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Progetti e ambiente

IL SECONDO LOTTO

La partita parallela



Per dare il via alla messa in sicurezza dei terreni dell'area a caldo serviranno ancora alcuni mesi. Icop sta svolgendo le ultime analisi di ecotossicità sul "nasone" (un cumulo di terreno inquinato tra Ferriera e Piattaforma logistica), dopo la quale presenterà l'ultima istanza ai ministeri competenti, che entro il primo trimestre del 2023 dovrebbero apporre la firma. Nella foto la demolizione dello scorso settembre

LA QUESTIONE BUROCRATICA

Lo scambio di aree



Se le opere di risanamento dei terreni si mettono in moto, si è già compiuto lo scambio fra aree demaniali e private che ha sistemato l'assetto proprietario dei terreni del laminatoio e di quelli dell'ex area a caldo, permettendo a Icop di procedere con le demolizioni e ad Arvedi di avviare le pratiche per realizzare il raddoppio del laminatoio. Nella foto quello attuale

Servola, dopo sette anni via ai lavori per la barriera anti-inquinamento

Si sblocca l'attesa l'operazione "a mare" da 41 milioni necessaria a evitare lo sversamento delle sostanze dalle falde sotto l'ex area a caldo: durerà due anni

Diego D'Amelio

Dopo sette anni di attesa parte la costruzione della barriera di calcestruzzo che bloccherà lo sversamento delle sostanze inquinanti contenute nelle falde sotto la Ferriera di Servola. Le opere sono state appaltate da Invitalia alla società friulana Icop e valgono 30,7 milioni, più altri 10 per le spese tecniche accessorie.

Il via ai lavori segna la partenza della messa in sicurezza ambientale dei terreni dell'ex area a caldo dello stabilimento siderurgico. L'intervento è appena cominciato. A darne notizia è Invitalia, che svolge il ruolo di stazione appaltante per conto del Commissario straordinario Massimiliano Fedriga, cui l'Accordo di programma per la riconversione assegna il compito di gestire il cosiddetto barrieramento.

Invitalia sottolinea che «quello di Trieste è il primo intervento pubblico, a livello nazionale, di bonifica e riconversione industriale, dove pubblico e privato concorrono al risanamento ambientale e alla riqualificazione produttiva di aree industriali contaminate».

La spesa è tutta in capo allo Stato e i lavori tutti in appal-



LA ZONA INTERESSATA
UNA VEDUTA AEREA DELLA LINEA DI COSTA OGGETTO DELL'OPERA

Intervento appaltato da Invitalia a Icop, che si occuperà pure della messa in sicurezza dei terreni (altri 30 milioni)

to alla Icop. Da una parte, con 41 milioni di fondi pubblici, sarà costruita la barriera che consolida la linea di costa e verranno installati sistemi di pompaggio e depurazione delle acque di falda inquinate da benzene. Dall'altra parte, grazie a 30 milioni del Pnrr, sempre Icop realizzerà la messa in sicurezza permanente dei terreni dove sorgevano altoforno e coke-

ria.

La società friulana ha già costruito l'adiacente Piattaforma logistica e ora opera a Servola per conto dei tedeschi di Hhla, di cui l'impresa di costruzioni è socia di minoranza nella di gestione della Piattaforma.

Invitalia è il soggetto attuatore dell'intervento. La società pubblica ha curato nel tempo una serie di procedure di

gara: per affidare le indagini idrogeologiche dei terreni, per la progettazione e per i lavori, che sono stati assegnati per gara a Icop.

Il barrieramento costituirà il primo passo propedeutico all'allungamento della banchina portuale in direzione Muggia. La linea di costa che sarà consolidata parte dal confine con la Piattaforma logistica e arriva fino al punto in cui comincia la concessione all'Oleodotto Siot-Tal.

L'appalto vale complessivamente 41 milioni, finanziati con risorse messe a disposizione dal ministero dello Sviluppo economico e dalla Regione. Fondi stanziati nel 2015 e finora mai spesi per la necessità che andassero al loro posto tutte le tessere del complesso mosaico della riconversione.

Il cantiere per la messa in sicurezza ambientale della costa dell'ex area a caldo era stato previsto nel precedente Accordo di programma del 2014, ma il via ai lavori è stato costantemente rimandato, provocando le proteste del gruppo Arvedi, davanti alla constatazione che il barrieramento a mare fosse la sola parte del risanamento (l'unica peraltro in capo alle istituzioni pubbliche) a essere rimasta nel cassetto.

L'intervento servirà a impedire che le acque di falda inquinate arrivino a mare: la barriera eviterà lo sversamento, mentre un sistema di pompaggio raccoglierà le acque di falda inviandole a un impianto che ne abbatterà il livello di contaminazione.

La durata dei lavori è stimata in due anni, durante i quali le attività del laminatoio di Arvedi potranno continuare senza interferenze, così come la messa in sicurezza dei terreni dell'area a caldo, già finanziata con una trentina di milioni dal Pnrr e affidata dall'Accordo di programma sempre a Icop, che così potrà seguire contemporaneamente i due lotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Callari abbozza una prima sistemazione del personale: le direzioni nei magazzini 7 e 10, il Centro operativo 112 nel 21

La Regione pensa a Porto vecchio: da trasferire oltre 900 dipendenti

IL TRASLOCO

MASSIMO GRECO

Il Comune iscrive nell'elenco dei beni alienabili i quattro magazzini in Porto vecchio dove la Regione Fvg trasferirà i suoi uffici, la Regione risponde a stretto

giro con una delibera giunta che approva lo schema di accordo di programma in procinto di essere firmato martedì 29 novembre da tutti gli attori interessati alla riqualificazione dei 65 ettari dell'antico scalo. Regione, Comune, Autorità portuale, Consorzio Ursus, segretariato regionale del ministero della Cultura.

Lo ha annunciato ieri mattina Sebastiano Callari, assessore regionale al Patrimonio e Demanio. L'esponente della giunta Fedriga ha precisato che la Regione concederà un contributo di 10,5 milioni al Comune per realizzare le opere di urbanizzazione.

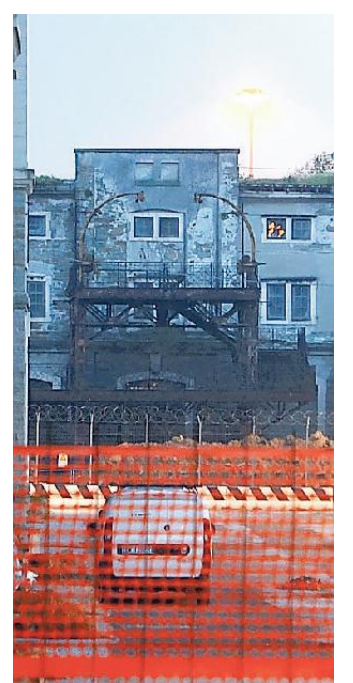
Appena dopo la sottoscrizione dell'accordo - ha detto

Callari - «la Regione costituirà una task force per progettare il trasferimento dei suoi uffici nei quattro magazzini del Porto vecchio ceduti dal Comune». L'assessore è già in grado di fornire una prima dislocazione: «Nei magazzini 7 e 10 andranno le direzioni centrali degli assessorati, che organizzano circa 900 addetti. Nel magazzino 21 sarà allestito il centro operativo del 112, numero unico di emergenza. Nell'hangar 118 prevediamo di sistemare la direzione generale dell'ente». «Nelle fasi preparatorie dell'accordo - rifinisce - non siamo rimasti con le mani in mano e abbiamo già idea di cosa fare».

Non solo: il Comune - aggiunge Callari - provvederà a

realizzare in Porto vecchio la sede del Centro per l'impiego, che si trova attualmente in Scala dei cappuccini.

«Una cosa è certa - riprende l'assessore - dobbiamo correre, non solo per organizzare un gigantesco trasloco, ma anche per definire un piano di alienazione che ci consenta di incassare risorse da reinvestire nell'area di Porto vecchio». Callari segnala che si stanno già manifestando interessi per alcuni dei grandi immobili che la Regione libererà: in particolare, il mercato immobiliare sembra ingolosito da palazzo Vucetich in riva Nazario Sauro, l'edificio neoclassico disegnato negli anni venti del XIX secolo da Antonio Buttazzoni, allievo di Matteo Persch. Ma attrae anche



NOTIZIE
IN BREVE

Passeur arrestati

La Polizia ha arrestato 4 pakistani per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nell'ambito di un rintraccio a Mattonaia di 31 migranti. Indagine del pm Frezza.



Sindacato Figec

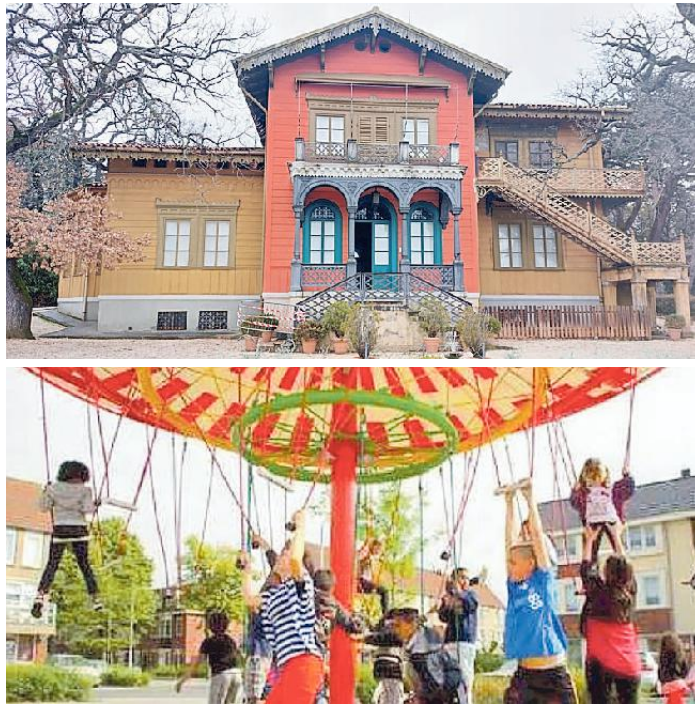
Il triestino Andrea Bulgarelli entra a far parte della Giunta esecutiva Figec, il nuovo sindacato dei giornalisti e degli operatori dell'informazione alternativo alla Fnsi.



Bambini e natura

"In armonia con l'ambiente fin da piccoli": oggi alle 9 convegno online. Relatori i triestini Erika Skabar, Francesco Panepinto, Ilaria Perini e Sara Segantin.

Progetti e ambiente



Piano da 3,2 milioni presentato da Regione e Comune. Verrà sfruttata l'energia cinetica generata dall'attività ludica

Parco di Villa Revoltella, futuro "energetico"

Giostra e lastrico produrranno kilowatt

IL FOCUS

PIERO TALLANDINI

Lostorico giardino di Villa Revoltella diventerà un parco energetico tematico con pannelli fotovoltaici sulla copertura delle ex scuderie, nuova area giochi con una giostra capace di generare energia elettrica dall'energia cinetica prodotta dagli stessi bambini che la utilizzeranno, tanto che nelle ore serali potrà illuminarsi in maniera autonoma. Una parte della superficie dell'area gioco sarà ricoperta con una pavimentazione antitrauma che, così come la giostra, potrà trasformare in elettricità l'energia cinetica

prodotta dai bambini che ci salteranno e correranno sopra. Inoltre lo chalet beneficerà di un restauro e risanamento conservativo, applicando i più moderni criteri di efficienza energetica. Ecco il progetto portato avanti da Regione e Comune che, grazie a un investimento complessivo da 3,2 milioni, potrebbe diventare realtà nell'arco dei prossimi due anni.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Municipio da Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, da Sandra Savino, assessore comunale a Pianificazione territoriale e verde pubblico, e dall'architetto Ermanno Simonati dello studio triestino Mads & Associati che si è aggiudicato la gara per la progetta-

GIOCHI "ENERGETICI"

SOPRA, ECCO COME SARANNO GIOSTRA E LASTRICO. A DESTRA IN ALTO LO CHALET

Incluso il restauro dello storico chalet
Ultimata la fase preliminare, lavori previsti nel 2024

zione preliminare. «Il programma di realizzazione dei parchi energetici nella nostra regione troverà attuazione a Trieste con l'ampio progetto per il parco di Villa Revoltella – ha rimarcato Scoccimarro –. Nel nostro piano avrà un posto di rilievo l'educazione ambientale, tema ormai prioritario nell'agen-

da dell'Onu e di tutti i governi dell'Ue. L'amministrazione regionale ha erogato contributi per la parte iniziale della progettazione e stanzerà ulteriori risorse per la fase esecutiva». Gli altri parchi energetici saranno realizzati a Pordenone, Reana, Sutrio e Ravascletto. «È un'iniziativa in scia con le progettualità dell'assessorato che mira a tutelare e ripristinare il patrimonio anche storico rappresentato dai nostri giardini – ha sottolineato Savino –. Sappiamo che i costi saranno piuttosto elevati, ma un po' alla volta procederemo anche con altri interventi, per valorizzare i parchi che possono offrire ore di svago e benessere ai concittadini e ai turisti».

A caratterizzare l'intervento

sarà la trasformazione dei giochi per bambini in giochi "energetici", in grado di produrre elettricità attraverso il movimento cinetico. «Così i bambini diventeranno insegnanti di buone pratiche ambientali, nell'ottica di un mondo più sano», ha osservato Scoccimarro. Il parco potrebbe arrivare a produrre energia per un valore di 32 mila euro annui, coprendo ampiamente i costi manutentivi e di gestione. Oltre all'installazione dei pannelli fotovoltaici per abbattere i consumi dell'illuminazione, sarà installata una vasca per la raccolta di acqua piovana da riutilizzare per irrigare. Ultimata la fase preliminare, lavori previsti nel 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO SCOCCIMARRO

«Idea educativa»



L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Scoccimarro (foto Lasorte) spiega che nel progetto dei parchi energetici avrà un posto di rilievo «l'educazione ambientale, tema ormai prioritario nell'agenda Onu e di tutti i governi dell'Ue. I giochi potranno produrre energia attraverso il movimento cinetico e i bambini diventeranno così insegnanti di buone pratiche ambientali, nell'ottica di un mondo più sano».

SANDRA SAVINO

«Svago e salute»



Per l'assessore comunale Savino il progetto che interessa il parco di Villa Revoltella «è un'iniziativa in scia con le progettualità dell'assessorato che mira a tutelare e ripristinare il patrimonio anche storico rappresentato dai nostri giardini. Un po' alla volta procederemo anche con altri interventi, per valorizzare i parchi che possono offrire ore di svago e benessere».

il complesso di via San Francesco.

I quattro immobili, che il Comune destina alla Regione, hanno un valore complessivo pari a poco meno di 9 milioni. A parte l'hangar 118, il "7", il "10", il "21" sono stati costruiti nell'ultimo decennio dell'Ottocento su commissione dell'amministrazione portuale. Per un po' di tempo pareva che la soluzione fosse stata trovata nel cosiddetto "villaggio Greensisam", formato da cinque stabili all'inizio di Porto vecchio dati in concessione 17 anni orsono a Pierluigi Maneschi, cui è subentrato il figlio Antonio. Ma il braccio di ferro tra Comune e Maneschi ha allontanato quella prospettiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICHIESTA DI M5S, PD, PUNTO FRANCO E AT

Le opposizioni: «In aula una seduta straordinaria sull'iter dell'ovovia»

Lorenzo Degrassi

Una seduta straordinaria del Consiglio comunale per discutere del progetto cabinovia. A richiederla sono le opposizioni, con l'istanza ad hoc presentata ieri dalla consigliera Alessandra Richetti (M5s) e condivisa dal resto delle forze di minoranza. «Vogliamo capire come la giunta intenda superare i limiti al progetto im-

posti dal ministero dell'Ambiente – ha sottolineato Richetti –. Non capiamo inoltre come mai quando andiamo a richiedere informazioni sull'iter del progetto la risposta che ci viene data è che il percorso per la sua definizione è ancora da completare». Da qui la richiesta da parte di M5s, Pd, Punto Franco e Adesso Trieste di una maggiore trasparenza, tempi certi e informa-



Da sinistra: Richetti, Laterza, Massolino, Russo, Pucci e Sclip. Lasorte

zioni dettagliate su come l'amministrazione comunale intenda proseguire nella definizione dell'impianto a fune.

«Le modalità utilizzate finora dalla maggioranza sono inaccettabili – ha rincarato la dose Riccardo Laterza (At) –. La recente conferenza dei ser-

vizi è servita solo a fare nuovi annunci, non c'è una variante al Prg ed è chiaro che ormai non sarà possibile rispettare il cronoprogramma di inizio lavori». Adesso servono 20 giorni, secondo il regolamento comunale, per realizzare una seduta d'aula a tema nel-

la speranza, ha rilevato Giulia Massolino (At), «che sia presente un folto pubblico». Un progetto, quello dell'ovovia, «impattante dal punto di vista economico e ambientale – così Rosanna Pucci (Pd) –: serve un adeguato e approfondito dibattito». «L'unico impatto certo dell'ovovia – le ha fatto eco Giorgio Sclip (Pfi) – è quello che avrà su ambiente e residenti». La chiosa finale è toccata all'ex sfidante di Roberto Dipiazza alle ultime amministrative: «La giunta deve assumersi le proprie responsabilità davanti alla città – questo l'ammonimento di Francesco Russo (Pd) – perché il rischio di perdere 50 milioni di euro del fondo Pnrr è quantomai concreto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

DOPO LA LETTERA DEGLI OPERATORI E LA RISPOSTA DI ASUGI

Fedriga sul nodo Pronto soccorso: «Lo affrontiamo con il governo»

Il presidente della Regione: «Le criticità non si risolvono in un giorno. Servono risorse e formazione»

Andrea Pierini

«Il tema Pronto soccorso è nazionale e ci stiamo muovendo su diversi fronti. I problemi del moloch sanità non si risolvono in un giorno e chi dice il contrario prende in giro i cittadini». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga interviene dopo le polemiche esplose martedì quando la quasi totalità degli operatori del Pronto soccorso dell'area giuliana di Asugi ha firmato una lettera appello, rivolta a tutti dai cittadini alla politica, per chiedere aiuto. Il reparto in questo periodo è sotto pressione con un numero di accessi ben al di sopra della media del periodo.

Il direttore di Asugi, Antonio Poggiana, il giorno dopo aveva sottolineato come l'impegno per risolvere i problemi era sempre alto ma anche come questi derivino da scelte passate. Lunedì prossimo verranno attivati 14 posti letto di degenza per consentire al Pronto soccorso di procedere con i ricoveri, ci sarà poi un intervento di edilizia con un allargamento degli spazi in attesa che il Rina dia il via libera al progetto di modernizzazione dell'ospedale che partirà proprio dal Pronto soccorso.

«Il tema dell'emergenza urgenza – spiega Fedriga – è un tema nazionale noto e come Conferenza delle Regioni lo stiamo affrontando con il governo. Il personale sta migrando verso il privato perché rispetto ad altri reparti non esiste la possibilità di lavorare intramoenia e i turni sono massacranti. Sicuramente serve un riconoscimento intanto economico. Sul fronte della mancanza di personale posso dire che le specializzazioni necessarie per formare nuovi medici sono già aumentate, ma i tempi di formazione non sono



Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

«Il mancato accordo relativo al territorio aumenta le incombenze dell'emergenza»

immediati, quindi che avremmo avuto grandi difficoltà era evidente e l'abbiamo detto con grande chiarezza. Oltre tutto in un sistema estremamente stressato dalla pandemia».

L'attenzione si sposta poi sulla medicina del territorio, «con la quale, anche questo a livello nazionale, non è stato raggiunto un accordo per l'integrazione con l'ospedale.

Questo – prosegue – comporta che il Pronto soccorso abbia un ruolo sociale che non dovrebbe avere e dal quale dovremmo sgravarlo visto che le persone lo usano in maniera impropria non trovando da altre parti risposte alle loro necessità». In questi giorni non sono mancati gli attacchi politici ai quali però Fedriga non risponde direttamente: «Ricordo solo che questa amministrazione ha messo quasi 4 volte i soldi della precedente sugli investimenti in sanità. Abbiamo, inoltre, aumentato esponenzialmente i fondi di spesa corrente. I problemi, l'ho detto il primo giorno di insediamento, non si risolvono

La senatrice dem Rojc: «Non è stato fatto il necessario per avere servizi alternativi»

in 24 ore ma ci vuole tempo. Molto è stato fatto, moltissimo c'è da fare ma chi dice che risolve tutto subito prende in giro i cittadini. Fare propaganda e speculare sulla sanità è inaccettabile», conclude Fedriga.

A intervenire è poi la senatrice Pd Tatjana Rojc che controbatte: «Se l'emergenza-urgenza è un tema nazionale come dice il presidente Fedriga, allo-

ra il governo Meloni non dà le risposte che servono e lo stesso presidente Fedriga dovrebbe chiedere conto a Roma. Perché da poche ore la destra ha approvato in Parlamento una Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza che riduce gli investimenti in sanità. Se invece siamo una Regione autonoma e non mancano le risorse aggiuntive dello Stato, allora il problema della sanità è in capo a chi guida il Fvg. Se poi vogliamo scaricare la responsabilità sull'uso improprio del Pronto soccorso, vuol dire che non è stato fatto il necessario per creare servizi alternativi». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo sull'attivazione di abbonamenti multi-ingresso ed eventi

Miramare e Burlo per i pazienti del Centro Cure palliative

IL PROGETTO

MARTINA SELENI

«L'arte e la bellezza apportano effetti terapeutici, riconosciuti anche a livello scientifico». Lo ha affermato ieri mattina la direttrice di Mira-

mare Andreina Contessa, nell'atto di siglare un importante accordo di collaborazione tra la realtà museale e l'Ospedale Burlo Garofolo.

La convenzione prevede una serie di iniziative a favore dei bambini seguiti dal Centro di riferimento regionale per le Cure palliative pediatriche, coordinato dalla dottoressa Lucia De Zen. «Da tanto tempo

– ha spiegato Contessa – cerchiamo un modo per renderci attivi con un contributo tangibile alla comunità. Per questo abbiamo predisposto le "Miracard per il Burlo", degli abbonamenti speciali multi-ingresso per le famiglie che afferiscono al Centro per le cure palliative, e saranno organizzati eventi dedicati ai piccoli pazienti». Le cure palliative sono rivolte ai



Egidio Barbi, Andreina Contessa e Lucia De Zen. Foto Andrea Lasorte

bambini affetti da malattie inguaribili o potenzialmente tali, con alta complessità di assistenza e organizzazione. «È importante – ha detto De Zen – che la parola "palliativo" sia conosciuta e compresa da tutti:

deriva dal latino "pallium", che significa mantello, l'indumento di cui si spogliò San Martino per avvolgere un mendicante... non è un caso che la "Giornata nazionale delle Cure palliative" si celebri proprio

l'11 novembre. Palliativo significa dunque aiutare chi soffre, sia i bambini che gli adulti, a identificare i loro bisogni, a raggiungere una miglior qualità di vita pur nella malattia».

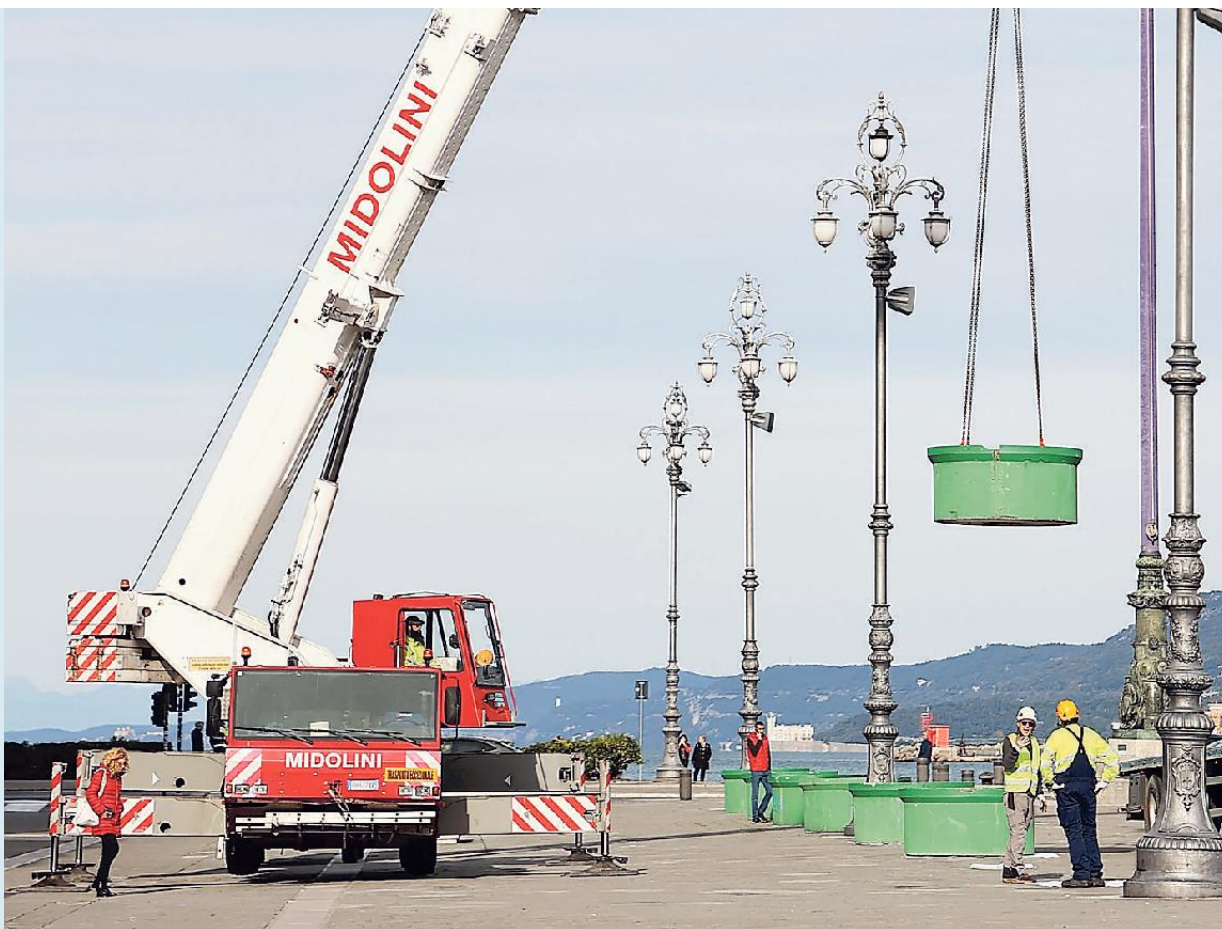
«Siamo fatti di molecole che rispondono al dolore, ma anche alle emozioni e alla bellezza – ha detto il professor Egidio Barbi, in rappresentanza del direttore generale del Burlo Stefano Dorbolò –. Per questo ha un valore incommensurabile tutto quello che possiamo offrire a questi pazienti: la parte solo tecnica non basta mai». Alla fine Sara, mamma di Nicolò, bambino affetto da una malattia rara e degenerativa, ha raccontato come l'umanità dei medici permetta di affrontare anche momenti molto duri. —

Il programma

LE IMMAGINI

Le operazioni di posa e la cometa

Andrea Lasorte era ieri mattina in piazza Unità per riprendere l'inizio dei preparativi in vista delle Festività natalizie. Nella foto grande a fianco e in quella in alto a destra si stanno sistemando i basamenti ove inserire gli abeti. Che in tutta la città saranno 82, un terzo dei quali collocati nelle periferie cittadine. Nella foto in basso a destra ecco la tradizionale cometa, che anche quest'anno illuminerà piazza Unità. L'organizzazione farà capo a Hera Luce, che disporrà di 560.000 euro.



L'assessore comunale Rossi ha voluto coinvolgere l'intero territorio. Verranno posizionati complessivamente 82 alberi. Via all'allestimento

Il Natale festeggiato fra centro e periferia con abeti e luminarie. Basi in piazza Unità

IPREPARATIVI

MASSIMO GRECO

Perché Natale deve essere festeggiato dal Comune solo in centro? Giorgio Rossi, che è di formazione cattolico-progressista, si chiedeva insistentemente di questa disuguaglianza, fino a quando, in qualità di civico assessore,

non è riuscito finalmente a rendere giustizia anche alle periferie. Che quest'anno avranno la loro dotazione di abeti decorati e di luminarie. Con tanto di elenco, affinché nessuno se le scordi.

Ci saranno così alberi nei rioni: San Giacomo, San Giovanni, Valmaura, Borgo San Sergio, Altura, Roiano, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Opicina (già aveva), Prosecco, Servola, Santa Croce, Por-

to vecchio. E saranno 12 gli abeti davanti alle chiese in piazzale Rosmini, via Petronio, Melara, via dell'Istria, via Locchi, Grignano, via Capodistria, Barcola, via don Minzoni, nel parco di San Giovanni, in via Pagano a Valmaura, via Modiano (esistente). E 3 le luminarie "parrocchiali" in via Giulia, a Cattinara, in via dei Mille. Infine, sempre a vantaggio dei *suburbs*, 10 le luminarie stradali a Valmaura, Borgo

San Sergio, viale Sanzio, Basovizza, Padriciano, San Giacomo, Servola, Opicina, Roiano, Prosecco.

Qualcuno potrebbe obiettare: ma come Giorgio Rossi, lei va ad accrescere la coreografia natalizia proprio in piena crisi energetica? Ineffabile, Giorgio Rossi ha la risposta pronta: «Riusciremo a tenere sotto controllo la spesa per quattro ragioni. Abbiamo negoziato con Hera Luce per contenere i costi, le lampadine Led consentono un notevole risparmio, terremo acceso 50 giorni invece dei soliti 70, adotteremo un orario di illuminazione ridotto rispetto alle precedenti edizioni».

La delibera portata in giunta da Rossi s'interseca con la determina firmata da Francesca Locci, direttore della Promozione turistica, musei, eventi culturali e sportivi. Hera Luce, che gestirà la pubblica luce fino al 31 dicembre (poi si vedrà perché la gara opzionata da Citelum pende avanti al Consiglio di Stato) è il riferimento organizzativo dell'operazione Natale con servizio di decorazione e illuminazione "tematica" della città, per la quale riceverà circa 560.000 euro Iva inclusa: le luminarie, accese nelle vie, sa-

LA PARTENZA

A UN MESE E MEZZO DALLA NATIVITÀ
LA MACCHINA SI METTE IN MOTO

A organizzare provvederà Hera Luce con 560 mila euro, 250 mila dall'imposta di soggiorno

Lo smantellamento comincerà il 15 gennaio dopo il Capodanno ortodosso

ranno 674. Nel quadro finanziario da segnalare i 250.000 euro provenienti dall'imposta di soggiorno.

Saranno allestiti in totale 82 abeti e in piazza Unità - il clou della festa con Presepe e cometa - si stanno già sistemando le basi per accoglierli. Rossi preannuncia anche le date di disallestimento generale, che inizierà il 15 gennaio, il giorno dopo del Capodanno ortodosso. Con un'im-

portante eccezione rappresentata proprio da piazza Unità, dove l'arredo natalizio sarà già rimosso entro martedì 10 gennaio, in quanto bisognerà organizzare la cerimonia di apertura di Eyof 2023, festival olimpionico della gioventù europea, alla quale presenzieranno oltre 2.000 tra atleti e ospiti in rappresentanza di 48 nazioni.

Anche nel 2022, come già era accaduto nel '20 e nel '21, il Comune si farà carico della spesa relativa a questi addobbi natalizi: se nel precedente biennio si fecero sentire gli effetti del Covid, questo Natale è invece condizionato dall'aumento di costi sulle attività economiche, per cui l'amministrazione non chiederà la partecipazione alle associazioni di categoria.

Ma Rossi ha in serbo altre novità per allietare il periodo festivo: per esempio, progetta una manifestazione musicale intitolata "Vie dell'arte", caratterizzata dalle esibizioni di giovani allievi del conservatorio "Tartini" lungo le strade del centro. E non esclude di domandare un "rinforzino" alla Fondazione CrTrieste, per un Natale consolatorio di tante preoccupazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si parte in Viale dal 1° all'8 dicembre con una spesa di 108 mila euro. Poi casette natalizie e stand fra tre piazze. Infine luna park a Valmaura

Dalla Fiera di San Nicolò alle giostre. La giunta ufficializza il calendario

GLIEVENTI

MICOL BRUSA FERRO

Tutto pronto, almeno sulla carta, per Fiera di San Nicolò, Mercatino di Natale, luna park e pista di pattinaggio su ghiaccio. Pubblicate le delibe-

re sull'albo pretorio, che seguono le anticipazioni già diffuse dal Comune nelle scorse settimane sulle singole manifestazioni.

In ordine di tempo, partendo dalla Fiera di San Nicolò, l'esborso per l'amministrazione sarà di 108 mila euro, l'evento inizierà giovedì 1° dicembre per concludersi giove-

di 8 dicembre, con 100 postazioni complessive tra via Muratti e viale xx Settembre. L'allestimento partirà giovedì 24 novembre e lo sgombero sarà completato domenica 11 dicembre.

I "Mercatini di Natale" si svolgeranno invece da giovedì 8 dicembre a lunedì 2 gennaio, nelle zone di via delle

Torri, via Ponchielli, piazza Sant'Antonio e piazza della Borsa. In piazza Ponterosso in particolare potranno trovare posto ulteriori stand collaterali, ad esempio caldaroste, zucchero filato o attività di animazione per bambini. In questo caso la realizzazione dell'iniziativa non comporta spese a carico del Comune. Per le piste di pattinaggio su ghiaccio l'avviso per manifestazioni di interesse scade il 22 novembre, con un impegno economico di 48 mila euro in tutto da parte dell'amministrazione, con quattro location possibili: piazza Ponterosso, piazzale De Gasperi, piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio e piazzale Monte Re a Opicina. Gli spazi dovranno essere operativi dal 15 di-



LE CASSETTE

L'EDIZIONE 2021 DEL MERCATINO DI NATALE IN CENTRO CITTÀ

Piste di pattinaggio su ghiaccio: manifestazioni di interesse entro il 22. Sono quattro le possibili location

cembre al 31 gennaio, con eventuale proroga per il carnevale, fino al 26 febbraio.

Infine le giostre del "Santa Claus Village" - luna park tematico di Natale, che quest'anno si terrà nel parcheggio tra via Valmaura e via Rio Primario, apriranno i battenti al pubblico il 22 dicembre, fino all'8 gennaio. Sarà allestito dal 19 al 21 dicembre e tolto dal 9 all'11 gennaio. Gli orari di apertura sono già stabiliti nei giorni feriali dalle 15 alle 21.30, sabato e giorni prefestivi e festivi dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 22.30, tutti con un'ora di margine per il deflusso da parte della gente dal villaggio. La spesa per il Comune, in questo caso, sarà di 15 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMG

MERCEDES-EQ



Mercedes-Benz
Vans. Born to run.

Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza
per Trieste e Provincia

SODDISFATTO O RIMBORSATO



MUGGIA (TS)

via Martinelli 10 | Tel. 040 2397101

IN CORTE D'ASSISE LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO BACER

Il pm: «25 anni di reclusione per Campanile»

L'ex anestesista del 118 è accusato di aver ucciso 9 anziani con iniezioni letali di Propofol. Spunta anche un'intercettazione

Gianpaolo Sarti

La Procura ha chiesto 25 anni e 6 mesi di reclusione per il monfalconese Vincenzo Campanile, l'ex anestesista del 118 di Trieste accusato di pluriomicidio. Questa la pena proposta ieri dal pm Cristina Bacer (al fascicolo ha lavorato anche il pm Chiara De Grassi) al termine della sua lunga requisitoria in Corte di assise. Il magistrato ha ripercorso in aula (presidente il giudice Giorgio Nicoli, a latere Francesco Antoni) tutti i casi contestati al medico: nove anziani uccisi tra il 2014 e il 2018, secondo le ipotesi accusatorie, con iniezioni letali di Propofol. Iniezioni che, peraltro, l'anestesista non aveva riportato nelle schede di intervento del 118 che compilava dopo i soccorsi. Di qui anche la contestazione del reato di falso in atto pubblico.

La vicenda giudiziaria era scaturita in seguito alla morte dell'ottantunenne Mirella Michelazzi, soccorsa dal medico il 3 gennaio 2018 nella casa di cura Mademar. Campanile le aveva somministrato il Propofol e lo aveva fatto – stando alle testimonianze raccolte in fase di indagine – nonostante le richie-

ste del figlio che domandava il ricovero della madre. La donna era poi deceduta. «Quando siamo arrivati alla Mademar, Michelazzi era in uno stato di semi incoscienza, ma viva», aveva riferito durante un'udienza un'infermiera. «Respirava lentamente, ma ancora. Poi ho visto il medico con il Propofol: aveva iniettato tutta la siringa. Un minuto dopo la signora ha smesso di respirare».

Di più. «La somministrazio-

Secondo la Procura il medico aveva agito «per scelta ideologica»
Attese le repliche

ne a Michelazzi – ha spiegato ieri il pm Bacer – è chiara anche allo stesso Campanile, come evincibile dal contenuto della conversazione intercettata (una telefonata tra lui e il padre), nella quale l'imputato esplicita che la dose somministrata alla signora ha effetti letali ove si faccia niente. E il suo commento in merito (nella telefonata) è «questo è ovvio». Da testimonianza a testimonianza, in particolare dei colle-

ghi dell'anestesista, i pm avevano individuato altri decessi sospetti. Per trovare le prove delle iniezioni erano state riesumante le salme di cinque anziani: Egone Schneider (decaduta nel gennaio 2015), Nives Parovel (novembre 2015), Ersilde Mernik (agosto 2016), Maria Kupfersin (ottobre 2017) e Mario Palcich (novembre 2017). Ma perché Campanile avrebbe agito così? «La sua condotta – ha osservato Bacer – appare espressione di una scelta ideologica».

I parenti delle presunte vittime si sono costituiti parte civile. Quattro sono assistiti dall'avvocato Antonio Santoro: i familiari di Michelazzi, Parovel, Palcich e un erede di Schneider (amico della vittima). L'avvocato Maria Genovese difende i parenti di Kupfersin, mentre l'avvocato Giuliano Iviani quelli di Mernik. L'Asugi, assistita dall'avvocato Giovanni Borgna, è presente nella doppia veste di parte civile e responsabile civile. Nella prossima udienza è previsto l'intervento dei legali. Il medico è difeso dagli avvocati Alberto Fenos e Manlio Contento che prenderanno parola per le repliche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Vincenzo Campanile, ex anestesista del 118 di Trieste

CARABINIERI DI PORDENONE

Spaccio di droga: perquisizioni anche a Trieste

Otto arrestati, altri quattro denunciati in stato di libertà e un sequestro di 21 chili di marijuana e 165 grammi di cocaina, oltre a denaro contante. È il bilancio dell'operazione «Big bag» condotta dai Carabinieri di Pordenone con perquisizioni anche a Trieste.

L'indagine è scattata lo scorso 2 marzo in seguito al ritrovamento, in un condominio di Pordenone, di un borsone contenente 18 chili di marijuana. All'epoca furono arrestati in flagranza un giovane di 25 anni, cittadino albanese, disoccupato, e una coetanea italiana, barista, per lo spaccio di oltre 150 grammi di cocaina. Non era però stato possibile attribuire il possesso del borsone, che si è scoperto solo in seguito essere di proprietà del cittadino albanese e di un suo complice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX ASSESSORE COMUNALE AVEVA 77 ANNI

Addio a Paolo Zanini riformatore della sanità

Si è spento a 77 anni l'ex assessore comunale all'igiene e alla sanità Paolo Zanini, figura di spicco nel panorama politico degli anni Settanta e dei primi anni Ottanta. Laureato in ingegneria chimica, prima del diploma aveva studiato un anno negli Stati Uniti, in Pennsylvania, appassionandosi alla politica kennediana. Consigliere comunale Dc dal 1972, nei primi anni della carriera politica era stato segretario del movimento giovanile del partito a Trieste e componente della direzione nazionale. Aderiva alla corrente di base e i riferimenti erano personalità come Granelli, De Mita, Cossiga.

«Fu attivamente coinvolto nell'opera di riforma dei servizi sanitari che cambiò il volto del servizio pubblico a Trieste, per opera di personalità straordinarie come Franco Basaglia, Franco Panizon e Fulvio Cemerini – ha ricordato il consigliere del Pd Francesco Russo nell'ultima assemblea civica –. Si partiva da visioni innovative e si poneva realmente al centro la persona debole». Russo ne ha rimarcato «intelligenza e sensibilità sociale» ricordando anche che a Zanini si deve la stipula di un'importante convenzione per il sostegno dei disabili gravi. «Si spese per applicare la riforma che prevedeva l'inserimento dei disabili nella scuola di tutti – ha sottolineato Russo –, innovazione che è tuttora un orgoglio del Paese. Ebbe grande attenzio-



Paolo Zanini

ne per la salute territoriale, in particolare quella delle donne, e predispose i passi preparatori per l'apertura dei consultori familiari. Coniugava competenze professionali, visione politica, passione civile, umanità. Ha lasciato in eredità visioni e strumenti di governo di cui ancora oggi la città trae beneficio». Zanini è ricordato anche per aver avviato negli anni Settanta l'esperienza dei centri estivi, valorizzando la disponibilità e l'entusiasmo delle assistenti sanitarie.

Al di là della politica, aveva lavorato per anni come apprezzato direttore commerciale nelle ditte dell'arredo del Manzanese. Lascia la moglie Gabriella e il figlio Pietro. La cerimonia funebre sarà celebrata venerdì alle 13 nella chiesa di via Sant'Anastasio. —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Dipendenti in nero e bar sporchi Blitz dei Nas

Personale in nero, dipendenti privi di corsi antincendio ed estintori senza revisione. I Carabinieri hanno denunciato i titolari di due bar triestini. L'operazione rientra in un servizio straordinario di controllo del territorio, con il supporto del Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro di Trieste e del Nucleo carabinieri antisofisticazione e sanità di Udine.

Complessivamente sono stati ispezionati vari locali pubblici in città. Nel dettaglio, ai gestori dei due bar deferiti all'autorità giudiziaria vengono contestati la mancanza dei corsi di formazione per addetto antincendio e primo soccorso e per l'irregolarità nella manutenzione degli estintori.

In un caso è stata riscontrata la presenza di telecamere di sorveglianza senza autorizzazione; sono stati inoltre comminati 3.500 euro di sanzione per la mancata tracciabilità di alcuni prodotti alimentari e per le carenze igienico-sanitarie della cucina. 7.100 euro di multa, infine, al gestore che aveva impiegato un lavoratore dipendente senza alcun contratto di lavoro.

LE DECISIONI DEL PREFETTO DOPO LA SCRITTA ANTISEMITA

Rafforzata la vigilanza davanti alla Sinagoga e in altri punti sensibili

Laura Tonerò

«Nelle ore serali e notturne verrà garantita davanti alla sinagoga una vigilanza fissa dell'Esercito e di una pattuglia speciale dei Carabinieri, oltre a un'intensificazione della vigilanza dinamica». Il prefetto Annunziato Vardè sintetizza così il provvedimento adottato ieri nel corso del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dopo la comparsa di una scritta antisemita sulla facciata

laterale della Sinagoga, lasciata da un uomo ripreso dalle telecamere della zona nella notte tra mercoledì e giovedì. «Nei prossimi giorni – anticipa inoltre Vardè – convocherò uno specifico Comitato cui inviteremo anche il presidente della Comunità ebraica di Trieste per un approfondimento del complessivo dispositivo di vigilanza a protezione degli obiettivi sensibili ebraici». Intanto proseguono le indagini della Digos per individuare l'autore. Le teleca-

mere hanno catturato il volto di un uomo sulla cinquantina, la silhouette, qualche dettaglio degli abiti, l'orario. A esprimere solidarietà alla Comunità ebraica nelle scorse ore è stato anche l'assessore ai Servizi sociali Carlo Grilli che ha definito il gesto «vile e incommentabile». Con l'auspicio che le forze dell'ordine possano «risalire ai responsabili», la presidente della Commissione regionale per le Pari opportunità Dusy Marcolin valuta come «queste gesta deprecabili non vadano sottovalutate ma, al contrario, fortemente perseguite, e i responsabili pesantemente condannati». In una nota la presidente della Consulta femminile Anna Maria Mozzi esprime «preoccupazione per la comparsa di sentimenti antisemiti che credevamo assenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO DEI CONSIGLIERI DI CENTRODESTRA

«Quinta circoscrizione, gestione inadeguata»

Francesco Bercic

Nell'ultima seduta della Quinta circoscrizione, presieduta da Michela Novel di At, il centrodestra ha abbandonato polemicamente la riunione. Ieri in piazza Perugino i consiglieri coinvolti ne hanno spiegato le ragioni. «Si sono verificati dei comportamenti inadeguati che sembrano dimostrare come la guida di Adesso Trieste non sia all'altezza del compito», ha spiegato Maurizio



L'incontro di ieri. F. Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ragazzi del gruppo nato all'interno dell'Università hanno raccontato il segreto del loro successo dopo i due trionfi di fila nella regata "1001 Cup" con barche sostenibili progettate proprio da loro

Studenti, velisti, vincenti: l'Audace Sailing Team si svela

LA STORIA

FRANCESCA PITACCO

Gli studenti universitari - velisti dell'Audace Sailing Team si sono presentati ieri sera allo Yacht Club Adriaco, forti di una storia recente già ricca di successi grazie in particolare a "Lina Rossa", l'imbarcazione sostenibile da loro realizzata con cui hanno vinto la "1001 Vela Cup" per la seconda volta. Lo sguardo del gruppo, tuttavia, è rivolto fin d'ora al futuro, dato che i ragazzi hanno svelato nell'occasione i progetti già in cantiere per il 2023, che nascono nell'alveo tracciato a partire dal 2019. Tre anni fa è nato infatti questo gruppo di lavoro, che non si è costituito come un'associazione esterna all'Università, bensì come un team che nell'ateneo trova il giusto supporto, così come spesso accade nelle realtà anglosassoni. «Avevamo l'obiettivo di mettere insieme le conoscenze apprese nell'ambito del corso di Inge-



Il team con "Lina Rossa", che ha vinto l'ultima "1001 Cup". F. Bruni

gnieria navale e la nostra passione per la vela», ha raccontato il team leader Michele Bonetti: «Inoltre la spinta era determinata anche dalla volontà di cimentarsi in un progetto concreto che desse la possibilità di sperimentare e mettere in pratica ciò che stavamo imparando a livello teorico». L'Università ha creduto nell'idea e l'ha supportata in termini di spazi e, in parte, di risorse eco-

nomiche, lasciando l'intera gestione agli studenti. Il team è partito focalizzando la propria attenzione sulla progettazione e la costruzione di scafo e appendici ma poi si è ampliato a livello extracurricolare tanto che oggi ne fanno parte iscritti ad altri corsi, ciascuno dei quali è chiamato a dare il proprio apporto di competenze.

«Siamo diventati una vera e propria squadra sportiva», ha

continuato Bonetti, «dove alla parte tecnica si affiancano le aree di gestione e amministrazione, comunicazione e marketing». Ciò consente agli studenti di essere sempre più competitivi nella raccolta degli sponsor - molti dei quali tecnici e locali, ma non solo - che servono a sostenere le nuove idee. All'inizio è stato "Dedalo", lo scafo in legno che ha portato l'Audace Sailing Team alla vittoria nella "1001 Vela Cup" del 2021 ed è poi servito per costruire lo stampo per le successive "Lina" e "Lina Rossa". Si tratta di skiff in fibra di lino realizzati in infusione sotto vuoto dove il tema della sostenibilità si coniuga alla performance. Alla "1001 Vela Cup" del 2022 l'ultima nata "Lina Rossa" - grazie anche ai suoi 60 chili - ha dominato le regate, ma la soddisfazione è stata ancora maggiore nel vedere "Dedalo" piazzarsi al secondo posto e "Lina" al quarto. Nel 2023 il team punta alla "Sumoth Challenge", riservata agli atenei che progettano un classe "moth" sostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova sede per la Federazione triestina
Dalla salute al know-how:
i Maestri del Lavoro
a confronto con i giovani

L'INAUGURAZIONE

UGO SALVINI

La predisposizione di una serie di progetti da attuare nel corso dell'anno scolastico appena iniziato, per curare la crescita personale e tecnico-professionale dei giovani e per facilitarli nell'inserimento nel mondo del lavoro, organizzati in collaborazione con l'Associazione nazionale lavoratori anziani. È questo lo spirito con il quale ieri i Maestri del Lavoro hanno inaugurato la nuova sede del Consolato che li raggruppa, in via Severi. Il progetto complessivo è distribuito in differenti moduli: "Cultura della sicurezza", che vuole contribuire appunto alla tutela di salute e sicurezza, con un'opera di sensibilizzazione sugli infortuni sin dalle elementari; "Esploriamo il futuro", pensato per le medie, cui sono proposti gli argomenti delle competenze trasversali; analogamente, per gli studenti delle superiori, l'attenzione sarà posta sulla persona, quindi sul "Saper essere", oltre che sulle tecnolo-

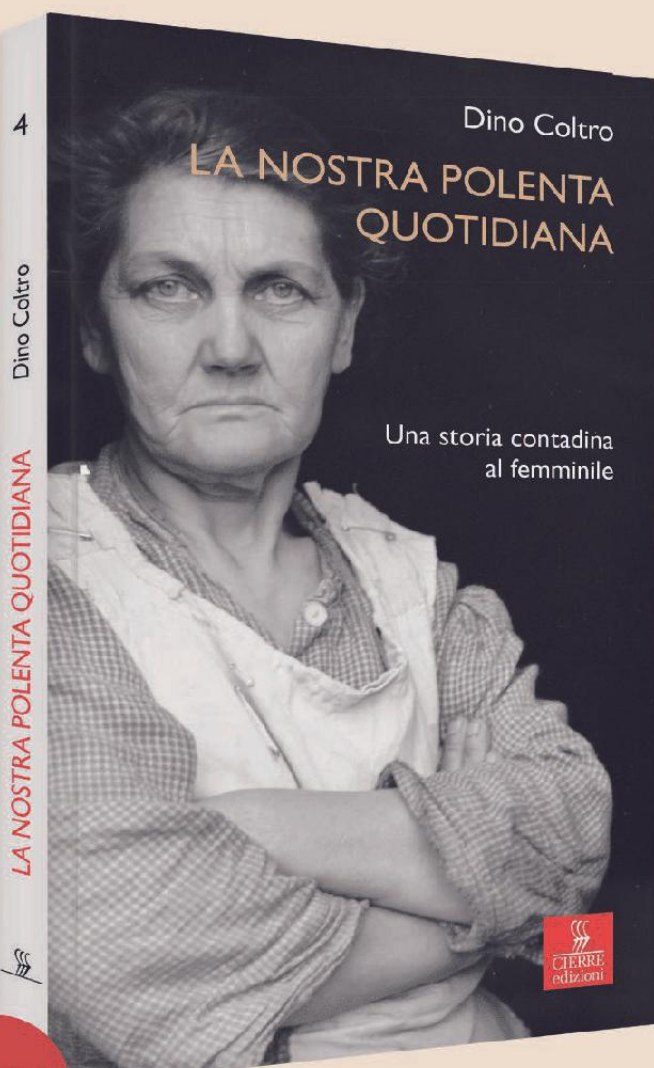


Il taglio del nastro. F. Bruni

gie attuali e future; infine il progetto "Brevetti", per gli studenti delle ultime classi delle superiori, per fornire un'adeguata informazione per proteggere lavoro intellettuale e competenze.

Per entrare nel novero dei Maestri del Lavoro, la cui Federazione è guidata a Trieste dal console Roberto Gerin, è necessario essere insigniti della "Stella al Merito del Lavoro", concessa a coloro che si sono distinti nella vita professionale, che abbiano compiuto i 50 anni di età e lavorato ininterrottamente per almeno 25 anni, distinguendosi per perizia, laboriosità, tenacia, disciplina, dedizione e buona condotta morale, e assumendo un ruolo di riferimento comportamentale riconosciuto dai colleghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NOSTRA POLENTA QUOTIDIANA Una storia contadina al femminile

di Dino Coltro

LA FAMIGLIA, LA CASA, L'AMORE,
LE SUPERSTIZIONI, LA POLITICA,
IL LAVORO.

Cinque contadine venete si raccontano
in una lingua che sa di parlato,
con il gusto della polenta "pena rebaltà".

€ 9,90*

In collaborazione con

CIERRE
edizioni

In edicola dal 10 novembre con

IL PICCOLO

LA DEDICA AL POLIZIOTTO MORTO NELLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Lo storico Colombo boccia i “Giardini Cosina” a Muggia e scatena le ire di Polidori

Luigi Putignano / MUGGIA

«La decisione della giunta di trasferire l'intitolazione del piazzale di Zaule-Aquilinia ai più prestigiosi e centrali Giardini Europa sembra essere stata ben poco meditata, forse per la fretta di imitare il governo nazionale nel piantare bandierine identitarie. Nella presunzione, a mio parere inesatta, che tutti i poliziotti italiani, soprattutto quelli caduti nell'adempimento del loro dovere, e come tali sicuramente più “vittime” che “eroi”, siano riferibili politicamente alla destra». Parola dello storico muggesano Franco Colombo, componente della Commissione urbanistica e toponomastica, a proposito della decisione, da parte del Comune, di dedicare i Giardini Europa a Eddie Walter Cosina, morto nella strage di via D'Amelio, cui finora era intitolato il piazzale di Zaule. Colombo evidenzia che «l'attuale denominazione dei Giardini Europa è ormai entrata da oltre un secolo nell'uso toponomastico, fatto certamente noto agli assessori muggesani», e che «il nome ricordava uno dei



Eddie Walter Cosina

precedenti quattro cinema locali, dotato di uno schermo all'aperto, ma prima, soprattutto, l'antico teatro ottocentesco “Europa”, dal nome mazziniano, dove facevano rappresentazioni e riunioni politiche i repubblicani e i socialisti della Società operaia “La Fratellanza”. Colombo rimprovera alla giunta di non aver chiamato in causa la locale Commissione urbanistica: «Nei decenni scorsi, la Commissione di storici ed esperti di toponomastica era stata sempre interpellata da amministrazioni di de-

stra e di sinistra per un parere consultivo, per ragioni conoscitive e di competenza».

Secca la risposta del sindaco Paolo Polidori: «Tra le consuetudini e intellettualmente strumentali e sfacciatamente politicizzate accuse di Colombo, questa va ben oltre la dabbennaggine delle precedenti, e sfocia nell'inaccettabile offesa alla memoria di Cosina. Definire solamente “vittima” una persona della scorta di Borsellino, negandogli proditoriamente l'aggettivo di “eroe”, è quanto di più ripugnante e abominevole si possa immaginare. Cosina sapeva che scortare Borsellino poteva equivalere a una condanna a morte. Concedergli l'onore di dare il proprio nome a un bellissimo e importante giardino, dove peraltro il nostro concittadino amava trascorrere parte del suo tempo libero, al posto di un parcheggio dove oggi è relegata la sua memoria è, per quanto mi riguarda, e per tutti i muggesani, un atto di gratitudine a una persona esemplare, nonché un minimo tributo alla richiesta della famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCROCIO CON LA “14”

Rotatoria a Duino: primo ok da Fvg Strade

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Fvg Strade giudica «auspicabile» la realizzazione di una rotatoria all'incrocio fra la regionale “14” e l'abitato di Duino, oggi disciplinato da un impianto semaforico. Lo riferisce l'assessore comunale alla Viabilità Lorenzo Celic, che ha partecipato in questi giorni a un incontro con la controllata della Regione con all'ordine del giorno proprio l'ipotesi di una rotatoria all'incrocio in questione.

«Quel punto – spiega – è di interesse non solo per Duino ma per l'intero Fvg, perché nei mesi estivi accoglie un elevato flusso turistico. Nel corso del confronto è emerso con chiarezza che la decisione finale non dipende da Fvg Strade quanto, soprattutto, dall'amministrazione regionale che pianifica le opere. Il nostro prossimo passo – conclude l'assessore della giunta guidata dal sindaco Igor Gabrovce – sarà quello di mettere al corrente della nostra intenzione, strategicamente motivata, la Regione e i canali politici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fronte Cgil-Pd sulle onde medie spente «Zittiti i programmi radio per le minoranze, non ci arrendiamo»

LA PROTESTA

Spenti i ripetitori, “mute” le onde medie per i programmi radiofonici prodotti dalle strutture slovene e italiane della sede Rai del Fvg dedicati alla minoranza slovena in Italia e a quella italiana in Istria e Dalmazia, per cui è necessario il rinnovo delle specifiche convenzioni tra il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Rai. Se n'è parlato ieri alla Cgil di Trieste in un incontro introdotto da Alessandro Sarti del Slc (Sindacato lavoratori della comunicazione) della Cgil: «Scriviamo ai ministeri competenti per richiedere l'accensione delle onde medie. E in base alle risposte che perverranno, valuteremo unitariamente le opportune iniziative da prendere».

Sono intervenuti pure Jan Leopoli, dello stesso Slc, e Tatjana Roic, senatrice del Pd, per la quale «si tratta di un problema politico. Con Debora Serracchiani ho scritto più volte all'amministratore delegato e alle autorità compe-



Tatjana Roic

tenti senza ottenere grandi soddisfazioni. Anche sulla convenzione ci sono state sempre grandi difficoltà che, vista la compagine del nuovo governo, credo non saranno mitigate nell'immediato futuro». Dall'incontro è emerso che in Italia non c'è una rete Dab, (Digital audio broadcasting) come in Germania, quindi le onde medie restano l'unico sistema attualmente percorribile, ed è stato ribadito come lo spegnimento dell'impianto di onde medie di Monte Radio, da 6 kW, che trasmette i segnali di Radio Trieste A, «è una scelta unilaterale da parte della Rai, concessionaria del servizio pubblico, che disattenderebbe così agli obblighi indicati dalla legge 308 del 1956». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA TOYOTA YARIS



MOTORE BENZINA 1.0L
E AVANZATI SISTEMI
DI SICUREZZA ATTIVA* DI SERIE

SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY

DA € 109 AL MESE
TAN 4,99% TAEG 7,17%

47 RATE. ANTICIPO € 5.900.
RATA FINALE € 7.837,50. OLTRE ONERI FINANZIARI*.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

**Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

IN PRONTA CONSEGNA

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:

Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro

Pordenone - Viale Treviso, 27/a

Tel. 0434 578855

carinauto.toyota.it

Toyota Yaris 1.0 VVT-i Active MY22. Prezzo di listino € 19.750. Prezzo promozionale chiavi in mano in caso di finanziamento Toyota Easy, € 16.500 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/11/2022, per vetture immatricolate entro il 31/05/2023, solo in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Yaris 5p 1.0 VVT-i (72 CV) 5 marce manuale Active MY22. Prezzo di vendita € 16.500,00. Anticipo € 5.900,00. 47 rate da € 108,61, con prima rata a 30 giorni. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 7.837,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 450. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 11.050,00. Totale da rimborsare € 13.144,90. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 7,17%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento “Toyota Easy” disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/11/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. *I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito libretto di istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris MY22: consumo combinato 5,50 l/100 km, emissioni CO₂ 124 g/km, emissioni NOx 0,021 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

LE LETTERE

**Smantellamenti
Ora tocca
a piazza Goldoni?**

Quando inizieranno i lavori per la demolizione della creativa architettura di piazza Goldoni?

Ugo Pierri

**Migranti
Ospitateli
nelle vostre case**

Rinnovo l'invito ai coraggiosi 600 firmatari dell'appello sui migranti di non scaricare sulle spalle degli altri ma di ospitare nelle loro case i fratelli, le sorelle e i bambini.

Salvatore Porro

**Toponomastica
Pubblicate i nomi
anche in croato**

Noto che sulla pagina dell'Istria e Quarnero i nomi delle località sono sempre indicati in italiano. Di recente, per esempio, era indicato Portorè. Dov'è? Non sarebbe auspicabile indicare il nome anche in croato, almeno tra parentesi? Sono sicura di non essere la sola a pensarlo.

Adele Zobec

**Animali
Il cane può entrare
in chiesa?**

Si tratta a mio parere di una questione piuttosto scomoda quella dei cani in chiesa o meno: spesso può provocare polemiche ma considerando come la società ora sia sempre più attenta al benessere degli animali e ai loro diritti, specialmente a Trieste che conta 23.000 cani registrati, direi di sì. Partendo dal fatto che gli animali lodano già Dio con la loro stessa esistenza e il loro affetto verso chi li accudisce e vuole loro bene, direi che non mi sembrano i luoghi di culto quelli adatti a rafforzare il prezioso legame che lega uomini e animali: meglio per entrambi una passeggiata al parco o una corsa in un bel prato dopo la messa. Vanno poi valutate, come sempre accade quan-

LA VISITA

I giovani di Trieste Atletica ricevuti nel Consiglio comunale

Una cinquantina di atleti e atlete gialloblù, dai 5 ai 16 anni, è stata ricevuta al Consiglio comunale di Trieste dal presidente Francesco di Paola Panteca (nella foto). La rappresentanza di Trieste Atletica era composta anche da tecnici, dirigenti e dal presidente Alessio Lilli. È stata la conferma di svolgere un'attività sportiva ed educativa a 360°, capace di coinvolgere tutta la cittadinanza e non passare inosservata. Trieste Atletica si è distinta negli ultimi anni come una delle realtà sportive e sociali più attive e dinamiche della città. A riprova dei brillanti risultati ottenuti, quindi, anche la visita di atleti e tecnici al Comune.



do si parla di animali d'affezione, tutte le leggi e i numerosi regolamenti emanati da Regioni ed enti locali. Nella nostra regione questi sono tutelati dalla legge regionale n. 20/2012 e le relative modifiche n. 5/2015.

La completa assenza di una normativa specifica, anche nazionale, rende molto difficile sapere con certezza se il cane può entrare nei luoghi di culto o meno. In conclusione non vi è alcuna norma che vieti espressamente di entrare con il proprio cane in chiesa. La risposta la troviamo solo sulla sensibilità del singolo parroco, il quale alla fine ha l'ultima parola.

In via generale, i cani possono fare ingresso in tutti i luoghi pubblici o aperti al pubblico come uffici, supermercati, mezzi pubblici e nelle strutture sanitarie, purché condotti al guinzaglio e con appresso la museruola, con un'unica limitazione prevista per quei luoghi in cui si preparano, manipolano, trattano e conservano alimenti. Esiste un solo caso in cui, per la nostra normativa (legge n.36 del 1974 e legge n. 60 del 2006), non può in alcun caso esserne vietato l'accesso: quello ai cani guida per non vedenti. Neppure il Diritto canonico, cioè il complesso di norme giuridiche dettate dalla Chiesa, si pronuncia sull'accesso dei cani nei luoghi sacri. Dunque, anche il Diritto canonico non vieta e non consente espressa-

mente la loro presenza alle funzioni. Il comportamento corretto dovrebbe essere suggerito dalle situazioni e dalle circostanze. È prudente prevedere che un cane, per quanto tranquillo, possa avere reazioni improvvise di fronte a persone o all'eventuale presenza di un altro animale e spetta proprio al proprietario avere sensibilità e buon senso di capire cosa è meglio fare per il proprio cane e per gli altri.

Non ritengo corretto esporre all'ingresso delle chiese cartelli che vietino l'ingresso agli animali, in particolare cani, come ho potuto notare in molte chiese anche a Trieste, essendo anche loro creature di Dio come ci insegna San Francesco d'Assisi che è stato il massimo esempio di Santo più amorevole verso gli animali. Non si tratta di porsi problemi morali troppo grandi ma di usare saggezza e prudenza per prevenire situazioni imbarazzanti. Senza dimenticare che sempre e dovunque l'attenzione verso gli altri è la prova dell'autenticità del culto verso Dio.

Fabio Rabak

referente Partito animalista T5

**Politici locali
Per amministrare
servono competenze**

Per fare l'amministratore di

un Comune di una Regione se non sedere in Parlamento ritengo ieri come oggi ci voglia coraggio, disponibilità, capacità ma soprattutto competenza, per poter dare il meglio a chi ti ha dato fiducia. La competenza è data anche da collaboratori validi, che con le loro capacità possono indirizzare l'amministratore a trovare le risorse e gestire meglio il proprio mandato. Purtroppo capita in alcuni casi che le competenze vengano a mancare e i posti vengano occupati da persone che non hanno le capacità per esercitare il lavoro che gli compete per il loro mandato. Questa serie di situazioni allontanano dal voto e dalla politica, come confermano i dati dell'assenteismo nelle ultime elezioni per il rinnovo del governo che ribadiscono la poca fiducia data a chi ci dovrebbe amministrare tutelando i nostri interessi.

Giovanni Paoloni

**Accoglienza
Il sistema-Trieste
così non regge**

I dati riguardanti gli arrivi nella nostra città, registrati dalla Polizia di frontiera, ci dicono che nell'ottobre del 2021 sono arrivate a Trieste circa 500 persone, mentre nell'ottobre del 2022 oltre 1.600. A questi si vanno ad aggiunge-

re gli arrivi registrati dal resto delle forze dell'ordine: in totale a Trieste nell'ottobre scorso si certificano oltre 2.000 arrivi.

È evidente che l'attuale flusso migratorio mette in affanno il sistema d'accoglienza (come scritto nell'articolo di Ugo Salvini sul Piccolo del 3 novembre 2022).

Ci sono varie considerazioni da fare: la prima è la gestione degli arrivi. Da tempo il Sindaco autonomo di polizia con il suo rappresentante Lorenzo Tamaro, denuncia che il personale è sotto organico con la conseguente difficoltà di registrare gli arrivi. Come avvenuto il 2 novembre scorso con oltre 200 arrivi in un solo giorno.

L'altra considerazione da fare è il punto portato avanti dal presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone. Ovvero i mancati trasferimenti sul resto del territorio nazionale: dai 50 trasferimenti giornalieri, si è passati ai 50 trasferimenti settimanali. Con un notevole aumento dei flussi. Inoltre l'emergenza Ucraina si va ad aggiungere a quella correlata alla rotta balcanica. Avendo lavorato negli ultimi 6 anni nel sistema d'accoglienza, conosco bene questa realtà. Una realtà che non può reggere gli attuali flussi migratori, gestendo contemporaneamente l'emergenza Ucraina.

La mia proposta? Servono altri enti gestori

dell'accoglienza, con le competenze e la preparazione per gestire i grandi flussi: non si può più improvvisare. Infine a mio parere andrebbe aumentato l'organico delle forze dell'ordine: il confine orientale va presidiato. Fare degli accordi con la polizia slovena: come già avvenuto nel governo Conte I.

Francesco Viviani

**San Martino
A Muggia festa
per due santi**

La festa di San Martino, vescovo di Tours, importantissima già nel Medioevo per la vendita di vino nuovo e il pagamento dei debiti, anche quest'anno viene onorata a Muggia con l'apertura in piazza Marconi dei tradizionali chioschi enogastronomici e di tendoni in cui la Pro Loco ha organizzato conversazioni di esperti e di storici locali con la popolazione e con i turisti soprattutto su argomenti riguardanti le tradizioni enogastronomiche istriane e in particolare locali, tra cui quest'anno acquisterà una particolare importanza "sua maestà" la zucca, in botanica Cucurbita pepo, nell'antico muglisano sucia, sulla quale nei giorni scorsi si è svolto un simpatico raduno con relativo pranzo tutto a base di questo ortaggio di stagione organizzato dal Circolo Istria e dalla locale Associazione Cuore Amico.

Pochi però sanno di una particolarità di Muggia: nei secoli scorsi oltre che il vescovo Martino divenuto popolare per aver diviso il suo mantello con un povero infreddolito si festeggiava anche un altro San Martino: Papa Umberto II, santo e martire, in quanto, oppositore dell'eresia monotelita e dell'imperatore bizantino Costante II dovette subire l'esilio, la prigionia e la morte e perciò venne venerato nel territorio dell'Esarcato e quindi anche in Istria.

A Muggia gli venne eretta una chiesetta ora completamente distrutta a poca distanza dalle mura dell'antico Castrum Muglae (Muggia Vecchia). Pertanto a Muggia si festeggiavano successivamente "S. martire dei òmeni" (11 novembre) e "San Martin delle done" (12 novembre). Anche la Chiesetta di San Martino Vescovo in Fugnano è però completamente sparita, come il ricordo di questa duplice festa.

Franco Colombo

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

12 NOVEMBRE 1972

- Ieri sera, al cinema Grattacielo, il segretario nazionale della Democrazia Cristiana ha tenuto un comizio in vista delle prossime elezioni.
- La commissione di vigilanza sui prezzi, istituita dal Commissario del Governo, prefetto Abbrescia, ha confermato che il costo della tazzina di caffè a Trieste resta fermo a 80 lire.
- In via Flavia, una pozzanghera d'acqua profonda una trentina di centimetri ha fatto deviare un tassì, che è andato a schiantarsi contro un palo della pubblica illuminazione.
- E' stato consegnato ieri a Monrupino l'edificio della nuova scuola elementare, sia italiana che slovena. L'edificio sorge nelle immediate vicinanze della sede del comune e sarà completata con un refettorio ed una palestra.
- A febbraio il sindaco disse che entro quattro mesi sarebbe stato elaborato un nuovo progetto per l'autoparcheggio del Foro Ulpiano, tenendo conto delle esigenze estetiche del luogo. Siamo prossimi ai due anni, ma nulla di nuovo.

AUGURI DI OGGI



UGO
Siamo a 70 e si va a gonfie vele! Augurissimi da tutta la tua ciurma!

ELARGIZIONI

In memoria di Carolina Picchi nel 50° anniversario (12/11) dal nipote Massimiliano Bonaccorsi 50 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In ricordo di Grazia Gallus nel I anniversario (12/11) da parte di Cristina e Lucia 30 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Milic Sonia da parte delle amiche del corso di cucina UTE 165 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Bianca Pinesi (28/10/22) 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LA FOTO DEL GIORNO

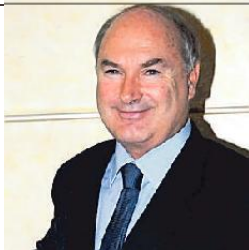
“Una giornata perfetta”



“Una giornata perfetta” è il titolo dato al suo scatto dalla lettrice Elena Dapretto. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

CONSUMATORI

I maltrattamenti di animale
si configurano anche
se si lede la sua sensibilità psicofisica
Possiedi un cane? Amalo!



ANTONIO FERRONATO*

Lo riconosco, amo cani. Mi rallegro dal primo mattino quando uscendo in cortile vengo accolto dall'abbaiamento imperioso di Pogo, un vecchio bulldog goloso, cui fa seguito quello festoso di Ocsob, un setterino tutto pepe, grande cacciatore, entrambi mi richiamano ai miei doveri istituzionali: dar loro due biscotti, una coccola e passeggiata al rientro!

C'è qualcosa di trascendente nell'amore che il cane ci regala, un amore senza riserva di cui possiamo sempre disporre indipendentemente da come ci comportiamo nei suoi confronti.

Lo stesso amore che un bambino di due anni nutre nei confronti della madre, incondizionato, di assoluta fiducia e cieca dedizione.

L'articolo prende spunto da una recente sentenza della Corte di Cassazione che tornando ad occuparsi di animali ha voluto ribadire alcuni concetti importanti relativi al reato di abbandono.

La ratio legis di questo reato va ricercata nell'esigenza di tutelare il sentimento di comune pietà verso gli animali nell'obiettivo di promuovere l'educazione civile attraverso la lotta all'insensibilità e alla crudeltà.



Gli animali, il cane in primis, vanno visti come esseri senzienti, dotati di una propria sensibilità, in grado di percepire il dolore che può derivare loro dalla mancanza di adeguate attenzioni. L'abbandono di animali è un reato contravvenzionale che il nostro ordinamento prevede e punisce all'articolo 727 del codice penale con l'arresto fino a un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Viene commesso da chi "abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività" ma anche da chi "detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura" arreca loro gravi sofferenze.

Non è obbligatorio per l'integrazione del reato che il cane debba ammalarsi essendo sufficiente che gli vengano inflitti patimenti tali da incidere sulla sua sensibilità psicofisica.

Il reato si perfeziona quando lo si priva di luce, cibo e acqua e/o viene detenuto in precarie condizioni di salute, nutrizione e igiene: non è necessario che il soggetto agente abbia una particolare volontà ad infierire e provocare loro delle lesioni è sufficiente non prendersene cura consapevole dell'incapacità dell'animale di provvedere autonomamente a se stesso.

Chi è a conoscenza di maltrattamenti ad animali da affezione può accedere al sito della Regione Fvg ed inoltrare una segnalazione ai preposti organismi di controllo e vigilanza.

In quale mondo armonioso potremmo vivere se nutristimo verso il nostro prossimo - pur in misura ridotta - i medesimi sentimenti che il cane prova per noi!

*Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori)

IL CALENDARIO

Il santo Giosafat Kuncewycz (vescovo)
Il giorno è il 316°, ne restano 49
Il sole sorge alle 6.58 tramonta alle 16.39
La luna sorge alle 19.10 cala alle 11.09
Il proverbio Mangia il vento
e ingoia l'amarezza (Giappone)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 040 9278357

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Foraggi 4/A, 040 942133

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 76
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 73

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 13
Via Carpineto µg/m³ 10
Piazzale Rosmini µg/m³ 11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 73
Basovizza µg/m³ 82

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040 676 611
Corpo nazionale guardi fuochi 040 425 234
Cris Servizi Sanitari 040 313 1311 / 338 503 8702

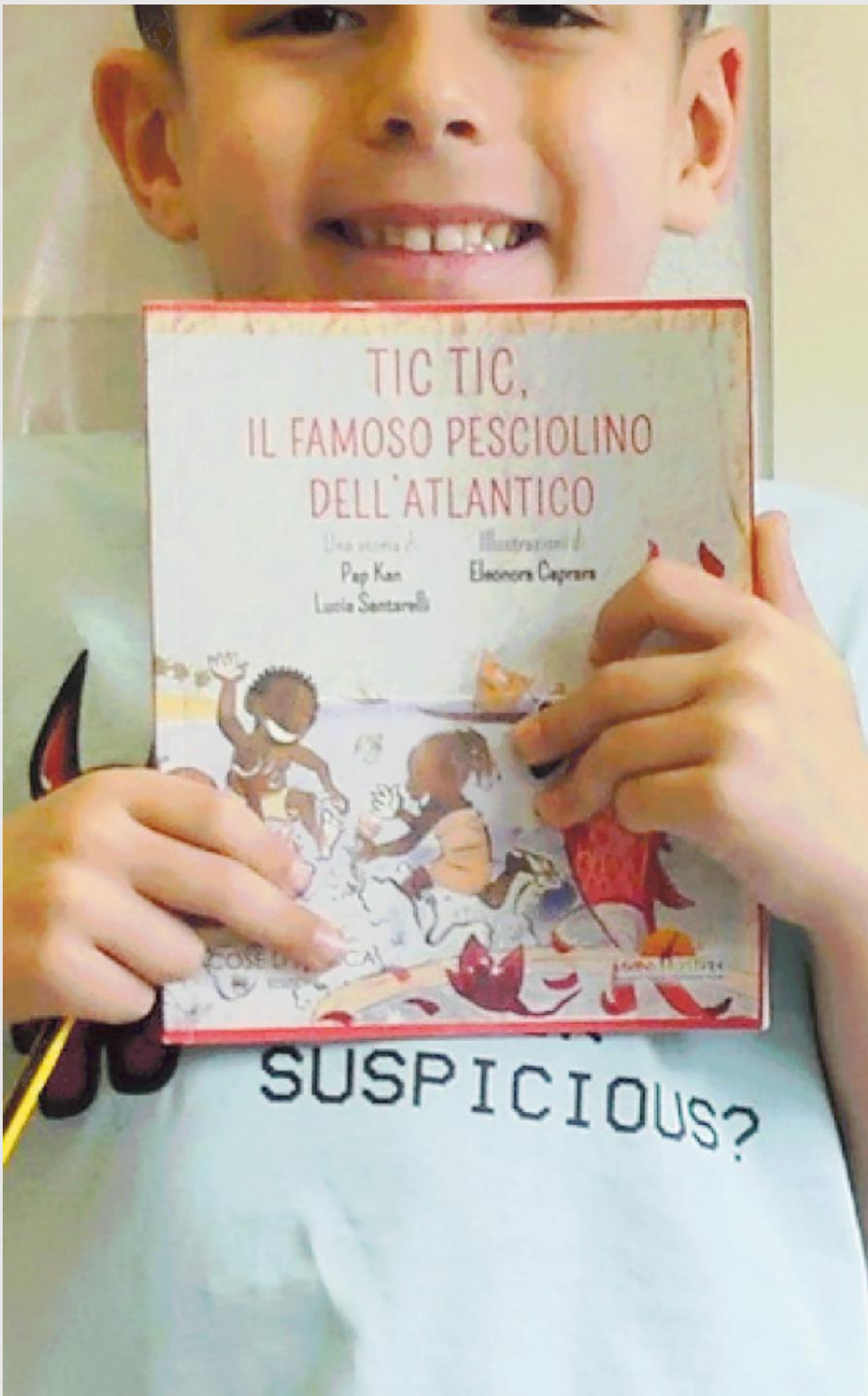
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040 910 600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 043 422 3522
Sala operativa Sogit 040 662 211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040 366 111
Aeroporto - Informazioni 048 147 6079

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Che bello collegare le parole alle immagini»



SAMUELE - 1A

«Ciao, io sono Samuele della 1A della Scuola primaria Mauro, dell'Istituto comprensivo San Giovanni. Noi abbiamo cominciato a imparare a leggere veramente solo da poco tempo, quando abbiamo cominciato la scuola: quindi io non leggevo niente prima».

«Scoprire la lettura è stato bellissimo, anche grazie al maestro. Più di tutto mi piaceva collegare le parole alle immagini e scoprire come andava avanti la storia. Quella

del pesciolino era una storia facile facile da leggere e molto simpatica ("Tic Tic, il famoso pesciolino dell'Atlantico, di Pap Ken e Lucia Santarelli, ill. Eleonora Caprara, ed. Cosè d'Africa). Parla di posti lontani che non conoscevo. Però, come a tutti i miei compagni, a me fa proprio "sbaccanare" la Mucca Moka! È veramente buffa e divertente ed è anche buona e generosa».

«Come fa a non piacere leggere quando incontri per-

sonaggi come questi?».

«Adesso che ho iniziato a capire più velocemente le parole, a distinguere stampatello maiuscolo e minuscolo, a gustarmi meglio anche le figure, leggerò molto di più... penso anche la domenica oppure durante le vacanze, se trovo dei libri che mi piacciono».

Per approfondimenti potete consultare il sito www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/

PESCASPORTIVI

Cornacchia vincitore della Amo d'oro a Parenzo

Si è svolta a Parenzo la tradizionale gara di pesca sportiva Amo d'oro, giunta alla sua 39.a edizione e organizzata da sempre dal Gruppo pesca del Cral Autorità portuale di Trieste.

Ha vinto Ettore Cornacchia di Udine, bissando il successo dello scorso anno. Al secondo posto il triestino Aurelio Luchita, mentre è salito sul podio del terzo classificato Giovanni Coslovich di Trieste.

Immane la foto ricordo dei protagonisti da barca, sul molo di Zelena Laguna, in attesa dell'imbarco.



MAGAZZINO 26

Anche da Milano ragazzi in visita alla Biennale

Continua fino al 19 novembre la XVI Biennale di Trieste, collettiva internazionale d'arte contemporanea ospitata nella Sala Leonor Fini del Magazzino 26 in Porto vecchio, con l'entrata posta in viale Miramare.

La rassegna presenta i seguenti orari: da mercoledì a sabato 15-18, domenica 10-12.30. Si ricorda che mercoledì 16 alle 17 ci sarà una visita guidata alla mostra, con l'esperta Cristina Feresin. Nella foto a fianco ragazzi delle scuole medie di Milano in viaggio di studio al Porto vecchio visitano la Biennale.



CULTURE

Cinema

Presentato a Roma il secondo capitolo del film dei Manetti Bros. che uscirà il 17 novembre che parte da un furto al Santuario mariano trasformano nel Museo della corona Armen

Ginko all'attacco a Trieste sulle tracce di Diabolik tra il Carso e Monte Grisa

L'ANTEPRIMA

Paolo Lughi

Nella notte di Ghenf una figura si muove furtiva sulle ripide pareti esterne del Museo della città. Poi entra con un balzo felino, il suo pugnale brilla nel buio, lanciato con precisione implacabile nel cuore del guardiano (a dispetto del “politicamente corretto”). La preziosa corona della collezione Armen, tempestate di pietre preziose, illumina l'oscurità, finché non la fa sua la nera figura del ladro inafferrabile e senza pietà, che poi vola via con un deltaplano sul golfo della città di Ghenf, le cui luci nel buio brillano come diamanti.

L'incipit di “Diabolik – Ginko all'attacco!” (dal 17 novembre al cinema), secondo capitolo dei Manetti Bros. dedicato al fumettistico Re del terrore, ammicca a tanti classici inizi degli albi che da 60 anni, dopo

900 titoli, continuano ad appassionare i lettori italiani. Ma per i triestini il vero colpo al cuore riguarda le nostre location, che dopo il primo episodio ancora una volta, grazie al loro fascino paesaggistico o urbano, rendono questa città coprotagonista dell'omaggio a uno dei miti immortali (che rivaleggia solo con l'eterno James Bond) della cultura pop. Per Trieste ormai i film dei Manetti su Diabolik (la terza uscita sarà nel 2023) non sono prodotti come gli altri, sono il coronamento di una Belle Époque cinematografica che in questi primi anni '20 del secolo, grazie anche all'attività della Fvg Film Commission, vede la città al centro di produzioni Netflix (“Rapiniamo il Duce” online in questi giorni), film d'autore (Salvatores, Tornatore), serie tv di successo (“La porta rossa”, “Il re” con Zingaretti).

Così in questa saga Trieste è definitivamente l'immaginaria Ghenf nello Stato di Clerville, e il Museo del furto iniziale (dopo la Banca del primo film

che era la Stazione marittima), altro non è che il Santuario di Monte Grisa, le cui linee moderniste, da sempre controverse, qui assumono un riuscito fascino iperrealista (com'è avvenuto in altri casi per il quadrilatero brutalista di Rozzol Melara). E poi qui sono sempre straordinariamente cenegeche location quali la Strada Napoleonica con i suoi denti di roccia (inquadrati al cinema per la prima volta negli 007 all'italiana degli anni '60), il Carso, il Porto Vecchio, gli edifici monumentali anni '30 di Piazza della Borsa di Marcello Piacentini, dove la Jaguar di Diabolik sgomma in Galleria Protti.

Se il “Diabolik” del 2021 era stato per lo più giudicato come un'opera di rodaggio, apprezzata soprattutto per la ricostruzione degli ambienti retrò anni '60, “Diabolik – Ginko all'attacco!” (tratto dal 16° albo del 1964) fa sentire maggiormente il brio della cifra stilistica dei fratelli Manetti. Liberi dal dover introdurre i personaggi o il

contesto della saga, i due registi romani danno subito al racconto un ritmo più movimentato di situazioni, con continui cambi di scenario, mantenendo una cura particolare per la scenografia e l'oggettistica d'epoca. Dopo l'iniziale colpo al Museo della corona Armen, seguono un nuovo furto a teatro del resto della stessa collezione, il contrattacco di Ginko a incalzare Diabolik fino dentro i suoi stessi rifugi, l'arrivo di un personaggio chiave come la duchessa Altea di Vallenberg, eterna e segreta fidanzata dell'ispettore Ginko, interpretata da una divertita Monica Bellucci.

Proprio perché le storie di Diabolik sono state inventate e scritte da due donne, le mitiche sorelle milanesi Angela e Luciana Giusani, i fratelli Manetti hanno voluto dare molto spazio in questo film ai personaggi femminili, che ancora più del primo episodio non ci stanno a fare le belle statuine, a partire naturalmente da Eva Kant (Miriam Leone), ma an-

che la stessa Altea. “Disegnate” sulle prime in modo freddo come molto decorativi “soprammobili”, belle e sorridenti, quasi prigioniere all'interno di quella perfetta cornice anni '60 di tutti i cliché pre-femministi, Eva e Altea ben presto si ribellano ai ruoli nei quali vogliono relegarle i loro rispettivi compagni. La Kant litiga quasi subito con Diabolik perché vorrebbe prendersi con lui una vacanza, e Altea vuole che la relazione con Ginko divenga pubblica, mentre i due maschi dell'epoca del Boom non ci pensano nemmeno, ligi su fronti contrapposti all'etica del lavoro (che le donne non devono intralciare). Sta in questi storici contrasti di genere che anticipano il #metoo, una delle due principali novità tematiche di “Ginko all'attacco!”.

L'altra, com'è evidente dal titolo, è la prevalenza stavolta del punto di vista di Ginko (un Valerio Mastandrea sempre flemmatico, ma più in palla del primo episodio). Sarà il terzo capitolo a essere narrato invece dal punto di vista di Diabolik, che in questo film non è più Luca Marinelli, ma il 33enne Giacomo Gianniotti (quasi sosia del Diabolik disegnato). Cresciuto tra Roma e Toronto, è noto ai fan di “Grey's Anatomy” per essere stato il dottor Andrew DeLuca. Ma non ci si deve scandalizzare. Per il limitato spazio dato fin qui alla recitazione di questa icona criminale (che le sorelle Giusani ricalcavano sui tratti di Robert Taylor), in fondo è come se il fumetto avesse solo cambiato disegnatore. Ottimo infine l'accompagnamento musicale di Pivio & Aldo De Scalzi, a cui contribuisce l'inedito di Diodato “Se mi vuoi”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SAGGIO

Insulti e ingiurie a suon di musica nel racconto di Guido Zaccagnini

Lunedì a Trieste il musicologo presenta il suo ultimo lavoro con gli Amici della lirica Viozzi che narra gli scambi di cortesia tra compositori e interpreti

Marta Herzbruch

Riuscite ad immaginare un corpulento Gioachino Rossini e un allampanato Paganini, vestiti da donna, che s'aggirano per le strade di Roma mentre impazza il Carnevale cantando “Siam ciechi, siamo nati per campar di cortesia, in giornata d'allegria non si nega carità!”? Riuscite a immaginare la perfida ironia con cui Igor Stravinskij, Claude Debussy o Robert Schumann demolirono i lavori di compositori a loro contemporanei o

del passato? Possibile immaginare che l'autore del “Tristano e Isotta” riuscì a convincere il medico di Friedrich Nietzsche che la follia del suo pa-



di compositori trasformati in critici implacabili non si salva nessuno. Neanche Mozart o Beethoven. Se stentate a crederci allora leggete il godibilissimo libro dello storico e musicologo Guido Zaccagnini

ni “Una storia dilettevole della musica. Insulti, ingiurie, contumelie e altri divertimenti” appena uscito per Marsilio editore (pagg. 496, euro 19), lo spasso è assicurato!

Il libro verrà presentato lunedì alle 17.30 alla presenza dell'autore che sarà a Trieste ospite dell'evento speciale organizzato dalla Associazione Triestina Amici della Lirica “G.Viozzi” per i “Lunedì del Museo Schmidl” curato dalla musicologa Rossana Paliaga e che si terrà nella sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich (consigliata la prenotazione all'indirizzo mail info@amici-liricaviozzi.it).

Accanto a pettegolezzi provenienti da ogni fonte reperibile Zaccagnini contrappone,



Lo storico e musicologo Guido Zaccagnini

per ogni capitolo dedicato a un compositore, l'analisi d'uno specifico problema musicale, come ad esempio “il contrappunto”, “la Fuga”, “il Lied”, “la tonalità”, la “prosodia”, “il pedale” o la dodecafonica. Sono d'altronde note le sue capacità di grande divulgatore e la verve: conduttore di tanti programmi musicali di Rai Radio Tre, fino a quello ora in onda il sabato alle 18 “Edo & Zac: l'attualità riscatta

dalla grande musica” realizzata con Edoardo Camurri.

Nato nel 1952 a Roma dove vive, Guido Zaccagnini s'è laureato al Dams di Bologna e s'è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Musica “San Pietro a Majella”, ha insegnato Storia della Musica al Conservatorio di Perugia, a Santa Cecilia e all'Università Roma Tre. Scrive per quotidiani e riviste ed è autore e conduttore per Rai Radio 3, Rai News 24

e Rai 5. Ha fondato e diretto l'ensemble “Spettro Sonoro”, col quale ha eseguito e registrato l'intero corpus compositivo di Nietzsche. Ha curato e tradotto “La generazione romantica” di Charles Rosen (Adelphi) e “Su Beethoven. Musica, mito, psicoanalisi, utopia” di Maynard Solomon (Einaudi).

Lasciamoci dunque stupire da questo “romanzo della musica” pieno di ironia ma anche di informazioni, ed in cui Zaccagnini racconta a esempio dell'indole autoritaria e iracunda di Händel, delle intemperanze di Wagner, della passione per i lepidotteri di Camille Saint-Saëns o del pallino di Erik Satie per gli ombrelli, delle bordate di Prokofiev contro Šostakovič e del Puccini double face, dandy nel bel mondo e «sor Giaomo» per gli amici, nell'intento di «sollecitare una riflessione e conferire a questi monumenti della nostra civiltà musicale un tocco di umanità: che potrà, forse, farceli sentire più vicini; e magari farceli amare di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTI & PERSONE

"Seremos millones" apre il Festival Latino Americano

La cerimonia di apertura del XXXVII Festival del Cinema Ibero-Latino Americano si terrà stasera, alle 20, nell'Aula Magna del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste (via Elisa Ba-

ciocchi 4). L'ingresso è gratuito. Il direttore artistico del Festival Rodrigo Díaz introdurrà la serata e presenterà il programma della 37ª edizione, mentre Helena Lozano Miralles, porterà i saluti



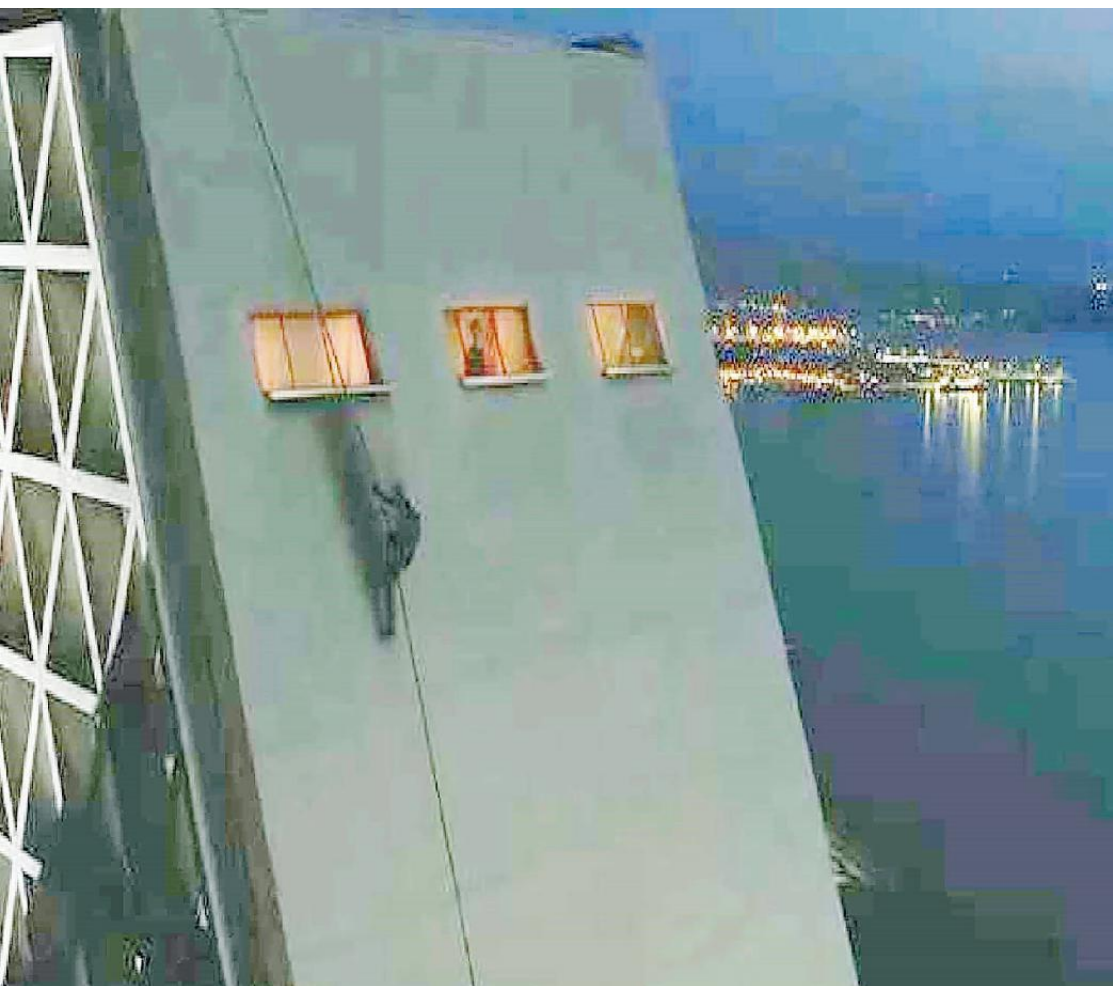
dell'Università di Trieste. Al termine, intorno alle 21, la proiezione del primo Evento Speciale: il documentario "Seremos millones" di Diego Briata e Santiago Vivacqua, che ripercorre vita e carriera di Evo Morales, primo presidente indigeno della Bolivia e dell'America Latina.

È la storia della lotta di un popolo e del suo leader contro il saccheggio delle risorse naturali della propria terra. Il colpo di Stato del 2019 sarà sanguinoso, ma il ritorno alla democrazia riaccenderà le sue forze ancestrali, fino a quel momento narrate solo nelle leggende —.

LA RASSEGNA

L'arte di "B#Side the River" dalle acque del fiume Isonzo approda alle Rive di Trieste

S'inaugura oggi nella Sala Xenia la mostra internazionale con la performance dell'artista belga Nathalie Vanheule



Alcune immagini del film "Diabolik - Ginko all'attacco!" dei Manetti Bros. girato per la gran parte a Trieste e dintorni



La performance partecipativa dell'artista belga Nathalie Vanheule per B#Side the River

L'ESPOSIZIONE

Giulia Basso

Un fiume che ha unito e separato, che è stato luogo di guerre e sofferenze ma ha anche offerto possibilità di salvezza e di rinascita. L'Isonzo, spartiacque tra est e ovest del mondo, barriera liquida tra mondi diversi e spesso in conflitto, è il protagonista di B#Side the River, festival d'arte contemporanea itinerante che approda, come sua ultima tappa, a Trieste, con una mostra allestita in Sala Xenia (Riva Tre Novembre).

Un'esposizione che intende riunire in un unico luogo i tanti tasselli costruiti attraverso un percorso di residenze d'artisti internazionali che ha scandito, nei mesi di giugno e luglio, questa inedita kermesse, concepita nel segno dell'arte partecipata.

La mostra, che s'inaugura oggi alle 10 con una performance partecipata, riunisce dunque le produzioni realizzate da artisti internazionali che per dieci settimane si sono nutriti delle suggestioni provenienti dalla terra che corrono lungo il fiume Isonzo, con la loro storia e il vissuto delle popolazioni che le abitano. Attraverso ricerche, visite a luoghi storici, passeggiate sensoriali e sonore, performance aperte al pubblico, gli artisti hanno dato vita a opere d'arte inedite che risiede nei luoghi che hanno visitato, che confluiscono ora in que-

sta mostra, visibile fino al 27 novembre dalle 10 alle 17 (ingresso libero con prenotazione a prenotazioni@iodeposito.org).

In esposizione videoarte, spacial installation, elaborazioni fotografiche, pittura gestuale, durational performance di forte impatto emotivo. A partire dal video che documenta la performance dell'artista serba Andreja Kargacin, che tanto effetto ha suscitato sul pubblico che l'ha osservata dal vivo lo scorso giugno, in occasione della tappa di Gradisca d'Isonzo di B#side the River. Per ripercorrere la storia della nonna materna, prodigio del violino che si rovinò le mani a causa del lavoro forzato cui fu costretta, perché di nazionalità ungherese nella Jugoslavia del secondo dopoguerra, l'artista si è cucita sul corpo nudo una corda di violino, puntando così i riflettori sulla repressione dell'arte e del libero pensiero nell'ambito dei conflitti.

Anche oggi il pubblico potrà assistere a una performance dal vivo, stavolta a cura dell'artista belga Nathalie Vanheule. Anzi, in questo caso vi potrà partecipare, perché verrà coinvolto in un rituale performativo: i presenti verranno invitati a farsi dipingere le mani. Le loro impronte andranno a comporre un'opera collettiva, per sublimare la forza dell'interconnessione umana. Tutto da esplorare è anche l'allestimento della mostra, che evoca anche negli aspetti immateriali, come le luci e il percorso espositivo, i

temi storici al centro di B#Side the River, progetto promosso dall'associazione IoDeposito sotto la direzione artistica di Chiara Isadora Artico. «Il percorso espositivo è tondeggiante e fluido, con una serie di insenature a rappresentare il fiume Isonzo - spiega Artico -. Abbiamo scelto un'illuminazione tenue e colorata, che trasmettesse un'idea chiaroscurale, perché la nostra storia è fatta di luci e ombre, difficile da interpretare univocamente. Evocare quest'idea è proporre una diversa immersione nel nostro passato comune».

Nel percorso espositivo si succedono una serie di contrappunti, lavori realizzati da una stessa artista su temi legati al territorio. Il video della performance gradiscana di Kargacin, per esempio, viene contrapposto a un altro video dalla stessa performer, che con "Presepe. My dead want me" riflette invece sull'immagine della donna nell'ambito delle dittature. Allo stesso modo la performance live di Vanheule viene proposta in contrappunto al video che dà conto di un'altra sua azione performativa collaborativa: una trentina di persone che hanno prodotto le impronte dei propri corpi su un nastro trasportatore in cuoio. La riflessione in questo caso vuole opporre la storia dell'industria bellica sul territorio a una catena di montaggio diversa, che non si mette in moto per produrre armi ma per rafforzare i legami umani. —

Galleria Regionale
d'Arte contemporanea
Luigi Spazzapan
Palazzo Torriani
Via Marziano Ciotti 51
Gradisca d'Isonzo
musei.regione.fvg.it

DORA BASSI
immagini e parole
1.10 - 27.11.2022

SPAZZAPAN
ER PAC FVG

OGGI AL CINEMA

Il nuovo film del regista di "American Hustle" è un incrocio di generi
David O. Russel esagera in "Amsterdam"
tra sporchi affari e golpe filonazisti

NOIRE E SPY STORY

Nell'America violenta degli anni '30, tre persone unite da amicizia si ritrovano a essere prima testimoni di un omicidio e poi i principali sospetti. Il nuovo film di David O. Russel ("American Hustle", "Il lato positivo", "Three Kings") inizia co-

me un giallo, prosegue come una storia di un'affinità a tre e poi diventa una spy-story con un complotto da sventare. Nella vicenda, due reduci – il medico ebreo Christian Bale e l'avvocato di colore John David Washington – vengono ingaggiati dalla figlia del loro vecchio generale per indagare sulla sua morte. Investiti da false accuse, reincontrano Valerie (Mar-

got Robbie), l'infermiera con cui alla fine della guerra avevano trascorso ad Amsterdam il periodo più bello della loro vita. E poi, come in un noir che si rispetti, spuntano doppiogiochisti, agenti segreti, detective, l'alta borghesia newyorkese. La corsa contro il tempo per stabilire la verità si scontrerà contro un diabolico mistero americano, che avrebbe potuto cam-

biare la Storia.

Basandosi su un fatto realmente accaduto nel 1933, il tentativo di golpe da parte di uomini d'affari filonazisti noto come Business Plot, O'Russel inventa (la storia dei tre è falsa) un "divertissement" ricco ma un po' confuso per celebrare la libertà, l'amicizia e l'utopia (ovvero ciò che simboleggia la città di Amsterdam) contro il cinismo e il pregiudizio razziale.

Una parabola sulla bellezza e la tragicità del Novecento, con un implicito atto d'accusa all'assalto al Congresso dei filotrupiani nel gennaio 2021.

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christian Bale, Margot Robbie e John David Washington

COMMEDIA

La profezia di "War"

Una guerra in Europa prima dell'Ucraina

Il regista Gianni Zanasi s'immagina un conflitto surreale e arruola l'allevatore di vongole Leo e il barista Battiston



"War - La guerra desiderata" di Gianni Zanasi

Paolo Lughì

Il 57enne modenese Gianni Zanasi è - insieme a Virzì e Özpetek, anche se meno famoso di loro – uno dei più interessanti eredi della classica commedia all'italiana, la cui formula ha sempre coniugato nel tempo comicità e dramma, realismo e situazioni sopra le righe, sforzandosi comunque di interpretare il Paese che cambia. Nelle sue storie, Zanasi predilige personaggi amabilmente grotteschi ("A domani"), bizzarre famiglie disfunzionali ("Non pensarci") o figure pienamente surreali come l'Alba Rohrwacher "santa" di "Troppa grazia" (2018), senza però mai perdere di vista l'Italia reale da cui queste circostanze nascevano.

Con il suo nuovo e ambizioso "War - La guerra desiderata", Zanasi fa compiere un salto di qualità al suo cinema paradossale, con una sorta di "commedia divinatoria" (come ha fatto con "Siccià" anche Virzì). Immagina infatti un'assurda ma realistica escalation bellica in Europa, che coinvolge l'Italia contro la Spagna e la Francia (ma un cartello all'inizio ci dice che il film è stato scritto nel 2019, tre anni prima dell'invasione dell'Ucraina).

"War" è davvero originale e sorprendente per come rispecchia - con un'ironia amara, esagerando ma non troppo - l'attuale situazione di guerra vicina e imminente. Riconosciamo nel film i nostri discorsi arrangiati, gli slogan, la retorica delle notizie dei telegiornali, il precipitare degli eventi scongiurato a parole ma praticato nei fatti dalle nazioni coinvolte. Nonostante lo spunto iniziale si avviti un po' su se stesso, Zanasi sa come farci affezionare ai protagonisti, l'angosciato allevatore di vongole Edoardo Leo, la figlia ribelle di un generale Miriam Leone e il barista guerrafondaio Giuseppe Battiston. E la sperimentata poetica stralunata del regista non si perde, trovando invece riuscite sospensioni, ipnotiche sequenze musicali, momenti di stupore romantico, come la festa notturna clandestina sul bus scoperto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRAMMATICO

Il tragico natale dello chef

in un solo piano sequenza

Tutto in una serata prenatalizia, tutto in un ristorante londinese trendy, tutto in un incredibile piano-sequenza che rispetta le tre unità della tragedia classica (luogo, tempo, azione) - come anche in certi recenti film d'autore quali il premio Oscar "Birdman" di Iñárritu o il nuovo "Athena" di Romain Gavras - per raccontare tutto d'un fiato le difficili scelte di un uomo alle prese con i nervi a fior di pelle della quotidianità odierna.

"Boiling Point" è il titolo dal chiaro significato doppio ("punto di ebollizione" culinario, ma anche mentale) di questa coinvolgente opera seconda del 40enne inglese Philip Barantini (ex cuoco) sulla problematica serata di lavoro tra i fornelli, i clienti e il personale di sala dello stressatissimo chef in ascesa Andy (Stephen Graham). Su di lui, mentre fioccano le prenotazioni più disparate, piovono ispezioni sanitarie, chiamate sul cellulare dei familiari e i lamenti della sua squadra brontolona, ma anche distratta dai social o da vizi personali.



"Boiling Point" di Barantini

Dulcis in fundo, si presenta a sorpresa il suo ex mentore invidioso e trombone, ora star tv di un masterchef, a braccetto con la più feroce critica gastronomica in circolazione.

Anche se imperdibile per gli appassionati di cucina ("Sapori e dissapori" del 2007 è un più buonista ma degno precedente), "Boiling Point" è una verosimile parabola sulla nevrosi nei luoghi di lavoro oggi, dove lo sfogo straziante della vice-chef verso Andy rappresenta il punto alto del serrato gioco di dialoghi che pure caratterizza il film. —

P.L.

NETFLIX

Quella rapina al tesoro del Duce

girata sui viali del Porto vecchio

La sfida di "Rapiniamo il Duce" di Renato De Maria ("Hotel Paura", "La prima linea") - girato per la maggior parte a Trieste in Porto vecchio - è quella tarantiniana (vedi "Bastardi senza gloria") di assumere come ipotesi una tendenza ironica nel raccontare la Storia, lavorando intorno a scenari realmente avvenuti (qui l'ultima fuga del Duce e il fondo di verità del suo tesoro), presupponendo che il

cinema è il luogo dell'immaginario senza limiti, dove tutto è possibile.

Milano, aprile 1945. Pietro Castellitto (sorpresa positiva in un ruolo che qualche decennio fa avrebbe potuto interpretare il padre Sergio) è Isola, giovane re del mercato nero negli ultimi giorni della Repubblica di Salò, innamorato ricambiato della bella Yvonne (Matilda De Angelis), cantante nell'ultimo

locale notturno Cabiria, e amante riluttante di un crudele gerarca fascista (Filippo Timi). Fallita maldestramente una vendita di armi ai partigiani, Isola progetta insieme ad altri balordi il colpo della vita, il furto dell'oro di Mussolini, che Benito vorrebbe portare con sé in Svizzera.

In "Rapiniamo il Duce", girato con buon ritmo, la fantasia non sta soltanto nel conte-

nuto, ma anche nello stile. Il registro del film è infatti quello della contaminazione, in cui l'ironico e il grottesco non sono che le componenti più appariscenti di un mix di linguaggi di taglio pop, dove irrompono sequenze di fumetti e canzoni anni '60. Inoltre, spazi di una Milano d'epoca si fanno "débors" iperrealisti, e qui il triestino Porto vecchio - set "incognito" per il pubblico normale, ma riconoscibilissimo per i triestini - diventa protagonista assoluto per le sequenze più dinamiche, trasformandosi in perfetto quartier generale fascista (la "Zona nera") o periferica "terra di nessuno" (con interni girati anche a Palazzo Carciotti). —

P.L.

DOMENICA 13 NOVEMBRE

VISITE E DEGUSTAZIONI



INFO E PRENOTAZIONI

ECCELLENZEDISTILLATE.IT

APPUNTAMENTI

Alle 11
La biblioteca segreta di via dei Tominz

Oggi, a partire dalle 11, nell'ambito dell'iniziativa "Pas-seggiando s'impara" - Museo segreto, Livio Fogar, responsabile della Biblioteca del Museo Civico di Storia Naturale di via dei Tominz 4, accompagnerà al secondo piano del Museo i visitatori interessati ad un percorso guidato nei depositi di libri solitamente chiusi al pubblico. Verrà raccontata la storia della Biblioteca, con una descrizione delle raccolte (oltre 60.000 monografie e 100.000 periodici scientifici). Sono previsti 4 turni di visita, con orario di inizio alle 11, 11.45, 12.30 e 13.15. Ogni visita durerà 30 minuti circa.

Alle 17
Moda Arte Mare Mitos

Oggi alle 17 si chiuderà la mostra "Moda Arte Mare Mitos. Un abito per le dee greche" al New Age Center di viavia Nordio 4/c. Graziella Casini Nicosanti terrà la conferenza "Gli archetipi femminili e le Dee".

Alle 17
"Racconti di mare" da Hermetika

Oggi alle 17 nella sala espositiva di Hermetika di via Limitanea 7, si inaugura la collettiva di fotografia "Racconti di mare", apertura al pubblico fino al 23 novembre, da lunedì a venerdì, 17-19.30.

Alle 16
Una messa per Momiano

Oggi, alle 16, nella chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi, sarà celebrata una messa in suffragio dei defunti della Comunità di Momiano. A seguire nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio, si terrà lo spettacolo "DiVinidiVersi".

Alle 17.30
"The Human Slow" al Caffè San Marco

Oggi, alle 17.30, al Caffè San Marco, Maggie S. Lorelli presenta il suo libro "The Human Slow" in dialogo con il giornalista Stefano de Franceschi.

Alle 18.30
Lions Club al Caffè San Marco

Oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco, i soci del Lions Club Trieste Alto Adriatico incontreranno Diego Manna, biologo, scrittore ed editore.

Alle 20.30
"Star(s) in canon" al Silvio Pellico

Oggi, alle 20.30, al Teatro "Silvio Pellico" di via Ananian a Trieste andrà in scena la commedia "Star(s) in canon" da "Attori e Malfattori" di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano, adattamento e regia di Alessandra Privileggi. Biglietti all'ingresso del Teatro

Alle 17
"Indian Time 2022" di Sabrina Matucci

Oggi, alle 17, alla Sala comunale d'Arte (piazza dell'Unità d'Italia 4) s'inaugura la mostra personale "Indian Time 2022" di Sabrina Matucci, acquerellista e scultore. L'esposizione è visitabile fino al 27 novembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Domani
"Stracapirse" a Borgo Grotta Gigante

Domani, alle 18, al Kulturno-rekreatijsko društvo Dom di Brišički (Borgo Grotta Gigante), andrà in scena la pochede in dialetto triestino "Stracapir-

se", ovvero "Tu, che m'ha 'mparato a ddi...". Ingresso libero.

Domani
Mattinate musicali al Museo Revoltella

Domani, alle 11, nell'Auditorium Marco Sofianopulo del Museo Revoltella, si terrà il terzo concerto della XXII edizione delle Mattinate Musicali Internazionali con ospite il violista Simonide Braconi.

Domani
"Un pomeriggio a New Orleans"

Domani, alle 16.30, al Teatro Miela, andrà in scena "Un pomeriggio a New Orleans" per la stagione "Note in Caffè" con Alessio Colautti e Katy Maurel.

LETTERATURA

Un incontro ravvicinato con la viaggiatrice Isidora Sekulić

Oggi alle 18 nella sala "Risto Skuljevic" sarà presentata l'opera della scrittrice serba

«Nelle biblioteche mi sentivo come se fossi in una foresta incantata. Il libro era il luogo del mio riposo, il mio rifugio e il mio viaggio. Trascorrevo intere giornate seduta da sola in un angolo a sfogliare avanti e indietro le pagine variopinte e limpide dei dizionari e dei libri di scienze naturali. In questi libri potevo vedere come brillava l'aurora boreale, vi si parlava anche di quelle strane piante tropicali caratterizzate da un'anatomia simile a quella degli animali selvatici, si sentiva il mormorio del mare attraversato da enormi galee» scrive Isidora Sekulić.

La Comunità serba organizza una serata letteraria per far conoscere ai concittadini una delle grandi scrittrici serbe, che si terrà oggi, alle 18, nella sala "Risto Skuljevic" della Bi-

blioteca della comunità in via Genova 12. Isidora Sekulić è stata scrittrice, saggista, traduttrice e prima donna membro dell'Accademia di scienze e arti della Serbia.

L'occasione per farla conoscere al pubblico italiano è data dalla laurea magistrale di Andrijana Paunović, in traduzione e in interpretazione all'università di Trieste. La Paunović, ha scelto come argomento per la sua tesi la traduzione della novella "Gospa Nola", parte della raccolta "Cronaca del cimitero di una cittadina di provincia". La tesi è stata discussa con la docente Maja Vranieš, che presenterà l'opera di Sekulić insieme a Božidar Stanišić e Rade Ilić.

Sekulić nasce il 16 febbraio 1877 in Vojvodina, allora parte dell'Impero austro-ungari-

co. Ben presto perde il fratello maggiore Predrag che la madre Ljubica. Studia a Novi Sad, Sombor e a Budapest, dove si laurea in matematica e in scienze naturali alla Scuola Pedagogica. Nel 1897 comincia a insegnare, come farà fino alla pensione. Nel 1900 nuove tragedie familiari: a pochi mesi di distanza muoiono il padre Danilo e il fratello minore Dimitrije. Perdite che la portano a trascorrere molte ore al cimitero ortodosso di Zemun, dove fa amicizia con un becchino che le racconta le storie di alcune famiglie lì sepolte, che ispirarono la sua "Cronaca del cimitero di una cittadina di provincia".

Sekulić è una grande viaggiatrice, soggiorna a lungo in Inghilterra, Francia e Norvegia, descrivendo le sue espe-

rienze nella raccolta di racconti "Passeggeri" del 1913, il suo libro di debutto, e nel diario di viaggio "Lettere dalla Norvegia" del 1914. Nonostante una buona critica il libro viene accolto nel generale disinteresse, dovuto anche al fatto che fosse scritto da una donna. Sekulić non è soltanto scrittrice: parla fluentemente diverse lingue, tra cui il francese, il tedesco, l'inglese, il russo, l'italiano e il latino.

Nel periodo dell'occupazione nazista partecipa alla resistenza e rifiuta di sottoscrivere il Proclama del governo collaborazionista rivolto agli intellettuali serbi, che lei definisce "il patto col diavolo. Dopo la guerra si batte per i diritti delle donne, anche se contesta posizioni femministe. Muore nel 1958 a Belgrado. —



La scrittrice serba Isidora Sekulić

ALLE 18

L'artista Gianna Lampe espone "C'est la vie" alla Rettori Tribbio

Oggi, alle 18, s'inaugura alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6) la personale della pittrice Gianna Lampe, intitolata "C'est la vie": in mostra quasi più di una ventina di opere, soprattutto oli e alcune tecniche miste. «Nella sua pittura e nel disegno – scrive Accerboni - Gianna Lampe si appella a un linguaggio espressionista che, pur nell'impeto liberatorio proprio della gestualità di questa tendenza, sa equilibrare con misura».

In questa mostra l'artista fa scorrere attraverso la difficile arte del ritratto e in parte del paesaggio e della natura morta, tutta la sua vita, i suoi affetti e le vibrazioni del suo animo, intessuti di una sottile tenerezza ma anche di riservatezza. Sono oli e tempera realizzati dal 1987 a oggi, che delineano anche l'evoluzione del suo linguaggio, dotato agli inizi di una vis espressiva molto libera e tendente all'essenzialità del segno e delle forme, ma ricomposto dall'artista con il passare degli anni in ambiti più definiti e aderenti al reale.

Gianna Lampe è nata a Muggia, dove vive e opera.



Val Rosandra di Gianna Lampe

Ha soggiornato per due anni in giovane età a Monaco di Baviera, dove ha frequentato il corso di ritratto all'Università Popolare della capitale bavarese. Rientrata a Trieste, ha seguito per molti anni i corsi di Figura al Museo Revoltella sotto la guida del pittore Nino Perizi e la Scuola libera dell'Acquaforte sotto la guida di Mirella Schott Sbisà. In seguito ha frequentato lo studio del pittore Paolo Cervi Kervischer e la Scuola del Vedere diretta da Donatella Surian, nel cui ambito ha seguito i corsi dei maestri Claudio Mario Feruglio e Antonio Sofianopulo.

Fino al 25 novembre (orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30 / domenica 10-12/ venerdì pomeriggio e lunedì chiuso/ info 335 6750946).

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.lacappellaunderground.org	
Triangle of Sadness	15.00
Presentazione video Barcolana	18.00
Ingresso gratuito.	
Boiling Point	21.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
L'ombra di Caravaggio	16.30, 18.45, 21.00
La stranezza	16.30, 18.30, 20.30
Il colibrì	18.15, 20.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Marvel - Wakanda forever	16.00, 17.45, 18.45, 20.15, 21.30
Il piacere è tutto mio	16.00, 18.00, 19.45, 21.30
Ennio Morricone	16.30
The Land of Dreams	18.00, 21.45

Ticket to Paradise	19.45
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.30
War: la guerra desiderata	21.30
Il ragazzo e la tigre	16.30
La pantera delle nevi	16.30, 20.15
Amsterdam	16.30, 21.15
Black Adam	18.45

THE SPACE CINEMA Centro comm.le Torri d'Europa.	
(2D) Marvel-B.P.: Wakanda forever	15.00, 16.45, 18.45, 19.45, 20.30, 21.30, 22.15
(3D) Marvel-B.P.: Wakanda forever	17.45
Il piacere è tutto mio	19.00
War - La guerra desiderata	20.45
Black Adam	16.00, 21.45
L'ombra di Caravaggio	18.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	15.30, 17.15
Il talento di Mr. Crocodile	15.15

La stranezza	19.30
Amsterdam	16.30
Smile	22.00
The Royal ballet A Diamond Celebration	20.15
Mercoledì in diretta dalla Royal Opera House di Londra. Prevedite aperte.	
Vasco Live - Roma Circo Massimo	18.18, 21.15
Da lunedì. Prevedite aperte.	

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020	
Black Panther - Wakanda forever	17.30, 18.30, 20.20, 21.20
L'ombra di Caravaggio	17.40, 21.00
La stranezza	18.00, 20.50
Il piacere è tutto mio	17.15, 19.00
Lo schiaccianoci e Il flauto magico	16.50

GORIZIA

KINEMAX	
Black Panther - Wakanda forever	17.30, 21.00
Črni Panter: Wakanda za vedno	20.30
(D.v. podnapisi Slo).	
L'ombra di Caravaggio	17.50, 20.50
La stranezza	17.10
Tango con Putin	19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3583511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Trappola per topi**, di Agatha Christie, traduzione e adattamento di Edoardo Erba; regia di Giorgio Gallione; con Lodo Guenzi; turno C; 2h.

TEATRO LA CONTRADA www.contrada.it tel. 040-948471	
TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Oggi ore 20.30 THE CHILDREN diretto da Andrea Chiodi con Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa e Francesca Ciocchetti.	

TEATRO MIELA

Miela Music-Live - Oggi, ore 21.30: **"SICK TAM-BURO"** uno dei gruppi più interessanti e inossidabili della scena alternativa italiana, con una poetica unica espressa attraverso un mix di melodia, ritmi incalzanti e un'attitudine punk. Ingresso € 15,00, riduzioni convenzionate € 10,00, prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 040 3477672) dalle 17.00 alle 19.00.

PEQUOD itinerari di letteratura e giornalismo - Domani, ore 11.00: **"LE RAGAZZE DI TEHERAN - Faran Sabahi al Miela"** I giornalisti Enzo D'Antona e Fabiana Martini intervisteranno Faran Sabahi, giornalista, scrittrice e editorialista del Corriere della Sera. Contributi teatrali di Laura Bussani, di Isabella Nefar (in collegamento video) e del gruppo Refugee is my brother. Ingresso libero.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO Via Ananian / ampio parcheggio	
Ore 20.30 il Gruppo PROPOSTE TEATRALI APS - F.I.T.A. con la commedia Star(s) in canon da "Attori e Malfattori" di Rodolfo Torrisi e Ernesto Mangano, adattamento e regia di Alessandra Privileggi.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it	
Domani 13 novembre alle 11 La Musica in Scena: QUINETTO VIRTUOSO , in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.	
Venerdì 18 novembre alle 20.45 Progetto Bach: MARIO BRUNELLO, FRANCESCO GALLIGIONI, ROBERTO LO-REGGIAN.	
Sabato 19 novembre alle 20.45 FuturaMente: PERFETTA , scritto e diretto da MATTIA TORRE, con GEPPI CUC-CHIARI.	
Prevedite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Le mattine di spettacolo dalle 10.30 fino all'inizio dello spettacolo. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00.	

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, oggi al Rocco c'è quasi un testa-coda Con il Renate capolista serve un segnale forte

Partita molto delicata alle 14.30 per la squadra di Pavanel reduce dal ko di Busto Arsizio e ancorata alla terz'ultima piazza

Antonello Rodio / TRIESTE

Al Rocco oggi arriva la capolista, ma purtroppo non si tratta di un incontro di cartello, bensì quasi di un testa-coda, vista la classifica dell'Unione.

Ma nonostante i 13 punti di differenza e le posizioni quasi agli antipodi, è proprio da questo Triestina-Renate (si inizia alle 14.30, arbitra Galipò di Firenze) che l'Unione deve ricominciare a dare segnali confortanti.

La vittoria con il Mantova era stata l'illusione di aver intrapreso la strada giusta, poi la brutta prova di Busto Arsizio ha ricacciato nella depressione l'intero ambiente e la tifoseria. Tra l'altro una parte del tifo più caldo della curva, quella del Nucleo San Giacomo, ha annunciato anche uno sciopero di 15 minuti del tifo e non sarà sugli spalti nella prima parte della partita. In ogni caso la classifica piange, il prossimo impegno sa-



ALCUNE CORREZIONI IN VISTA
IN DIFESA POTREBBE RIPOSARE SOTTINI
E DAVANTI SPAZIO A FELICI

Il tecnico deve fare a meno di Adorante mentre rientra Lovisa e sulla fascia destra Ghislandi è pronto per tornare in campo

rà in casa di un Vicenza che ha appena cambiato panchina, per cui il match di oggi, per quanto difficile vista la caratura dell'avversario, deve essere affrontato dalla squadra di Pavanel con l'obiettivo assoluto di muovere la classifica, superando tutte le difficoltà fisiche, tecniche o psicologiche del momento. In caso di sconfitta, a parte l'allungarsi della serie negativa, c'è il rischio che a furia di aspettare un progresso più convincente o addirittura i correttivi del mercato di gennaio, ci si trovi davvero troppo indietro per poi poter mettere nel mirino l'aggancio alla quota che porterebbe fuori dai play-out.

Certo, per la Triestina vista a Busto Arsizio, oggi sembrerebbe una mission impossibile: il Renate è primo in classifica, è reduce da tre successi consecutivi in trasferta, ha segnato 4 reti a Salò, finora ha perso una sola partita. Insomma tutti nu-

L'AVVERSARIO

La formazione di Dossena è imbattuta da ben 11 turni e ha un attacco prolifico

TRIESTE

Con due terzi posti consecutivi negli ultimi tre campionati quali migliori piazzamenti alla fine della stagione regolare, da qualche tempo le formazioni allestite dal Renate costituiscono un banco di prova con cui bisogna puntualmente misurarsi per avere un riscontro attendibile della propria competitività: se oggi, dopo 12 giornate, i nerazzurri si trovano in testa insieme al Pordenone con 23 punti. Il team brianzolo, subito rialzatosi dopo lo sgambetto ricevuto a inizio campionato dal Novara, ha una serie aperta di 11 risultati utili consecutivi (6 successi, 5 patte) con 11 punti ottenuti in trasferta e il maggior numero

di gol segnati lontano dalle mura amiche (12). Nel derby con la Pergolettese al "Città di Meda", nei primi 45' il Renate ha sofferto. Senza il centrale Larotonda, l'attaccante Rossetti e il difensore centrale Zalli, l'undici di base ha giocato in un 4-3-3 col difensore centrale Possenti sulla corsia mancina e Simonetti a centrocampo a sostegno del tridente offensivo composto da Malotti, Maistrello e Morachioli. Limitati nelle sfuriate dagli ospiti, i padroni di casa hanno creato qualcosa di buono solo sulla fascia destra, col terzino Anghileri in evidenza. Nella ripresa, riordinate le idee e il gioco, il Renate ha sprecato la concreta occasione di passare in vantaggio grazie a un rigore concesso

per un fallo di mano e parato da Soncin su Maistrello, tentando ancora con questi e l'altro attaccante Sorrentino il colpo vincente nel finale. Gli ospiti non son però rimasti a guardare rischiando di piazzare il colpo gobbo con Varas al 94'. Tecnico e per la prima volta in C dopo le esperienze a Crema e Ravenna, è Andrea Dossena, che nella carriera da centrale-centrocampista ha indossato diverse maglie importanti, su tutte quelle di Napoli e Liverpool, guadagnandosi pure alcune presenze nella Nazionale allora allenata da Roberto Donadoni e in seguito da Marcello Lippi. Con un'età media degli uomini impiegati di 25,8 anni, passato in vantaggio il Renate ha poi chiuso riscuotendo l'intera posta 6 volte su 8, cedendo solo al Novara; quando ha dovuto recuperare ha invece perso una volta su 2. Il team s'avvale d'un attacco autore di 10 reti sulle 18 complessive, realizzate soprattutto nel 2° tempo (10 gol, di cui 5 dopo il 76'), subendo di più nel 2° (8 su 11).

SAVERIO MIRIUELLO



Un momento di gioia degli alabarati con Massimo Pavanel nel corso del match con il Mantova

meri opposti a quelli alabarati. Ma questo deve essere lo stimolo per tirare fuori qualcosa in più, quella scintilla che consenta di andare oltre gli attuali limiti. Sul fronte delle disponibilità, Pavanel dovrà continuare a fare di meno di Adorante, Lombardi e ovviamente Crimi, mentre rientra fra i convocati Lovisa.

Probabile più di qualche cambio rispetto alla partita persa in casa della Pro Patria.

Ad esempio va considerato che entrambi i centrali di-

fensivi titolari, ovvero Di Gennaro e Sottini, sono diffidati, e pertanto schierarli entrambi potrebbe essere rischioso, quindi non è escluso un utilizzo di Sabbione o Rocchi.

Se Ciofani e Sarzi Puttini hanno finora sempre giocato da esterni, non va scordato che per la seconda settimana è disponibile anche Ghislandi, che dovrebbe essere cresciuto di condizione.

In mezzo al campo difficile prescindere da Pezzella e Gori, mentre è apparso chia-

ro a Busto Arsizio che non si può nemmeno fare a meno dal primo minuto di Felici: se il giovane ex Palermo giocherà esterno, potrebbe restare fuori Furlan, con Ganz e Minesso (o Petrelli) in avanti; se invece giocherà seconda punta, saranno Furlan e Paganini gli esterni a centrocampo. A meno che Pavanel non provi ancora a mescolare le carte provando un altro modulo. E vista la situazione, non ci sarebbe nulla di sorprendente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Big match della giornata tra Feralpisalò e Lecco Il Pordenone a Piacenza

TRIESTE

Nel turno odierno del girone A della serie C, il Pordenone aspetta buone notizie da Trieste e contemporaneamente può anche fare un favore all'Unione. Succede che i neroverdi di Di Carlo, che oggi sono impegnati a Piacenza, sperano che gli alabarati fermino il Renate. Nel contempo, con un risultato positivo in Emilia, il Pordenone farebbe anche un favore alla Triestina visto che terrebbe a distanza il Piacenza. Ma il big-match della giornata sul piano dei punti in graduatoria è quello di Salò, dove la Feralpi ospiterà un Lecco che do-



Domenico Di Carlo

po una grande rincorsa ora è reduce da due sconfitte consecutive. Dello scontro diretto potrebbe approfittarne il Novara, che ospita la Pro Patria. Attesissima anche la partita di Verona fra la Virtus e il Vicenza: i padroni di casa sono ancora alla caccia della prima

vittoria, mentre sulla panchina dei biancorossi in grave crisi, debutterà oggi il nuovo tecnico Francesco Modesto. Trasferta insidiosa invece per il Padova, impegnato in casa di quella Pro Sesto che sta sorprendendo tutti. Fra le squadre più vicine alla Triestina, da tenere d'occhio la sfida del Mantova ad Arzignano e quella del Trento, che fa visita alla Pergolettese. Le partite: AlbinoLeffe-Sangiuliano, Arzignano-Mantova, Juventus Next Gen-Pro Vercelli, Pergolettese-Trento, Pro Sesto-Padova, Triestina-Renate, Feralpisalò-Lecco, Novara-Pro Patria, Piacenza-Pordenone, Virtus -Vicenza. La classifica: Pordenone e Renate 23; Feralpi 22; Lecco e Novara 20; Padova 19; Arzignano, Pro Sesto e Pro Patria 18; Pro Vercelli e Vicenza 17; Juventus e Sangiuliano 16; Pergolettese e Albinoleffe 15; Trento 13; Mantova 11; Triestina 10; Piacenza 8; Virtus 7. —

Basket

L'Italia ci mette il cuore ma vince la Spagna

Nelle qualificazioni ai Mondiali gli azzurri di Pozzecco a Pesaro devono arrendersi dopo un supplementare 84-88

PESARO

La Nazionale ci mette tutto il cuore contro la Spagna campione d'Europa nelle qualificazioni ai Mondiali ma a Pesaro gli azzurri di Gianmarco Pozzecco devono arrendersi dopo un tempo supplementare 84-88.

Prestazione di grande intensità e generosità quella degli azzurri che pure avevano iniziato male concedendo un vantaggio massimo di dieci punti agli ibetici allenati da Sergio Scariolo. L'Italia è riuscita a riportarsi in quota grazie agli uomini inattesi, a un

buon momento di Tessorì e allo strapotere atletico di Bili-glia anche se alla fine il saldo ai rimbalzi sarà nettamente a favore degli spagnoli. Rimessa la partita in equilibrio, l'Italia è riuscita a riportarsi avanti grazie alla solidità del gruppo nel quale tutti hanno portato un robusto mattoncino. A far sognare nell'impresa sono stati però i due piccoli, un Nico Mannion ispirato contro la selezione allenata da quello che è il suo coach di club alla Virtus Segafredo Bologna, e Marco Spissu, dal quale il Poz - che lo aveva valorizzato al Banco di Sarde-

gna Sassari - riesce a trarre il meglio. "Ignorante" e geniale un suo tiro da tre punti che poteva mandare al tappeto la Spagna. Un paio di errori nelle battute finali (tra cui un libero di Mannion, top scorer azzurro con 20) e un paio di scelte errate difensive (una chiusura in ritardo di Severini sull'avversario dai 6,75 e la concessione agli spagnoli di gestire quasi tutto il tempo del possesso quando invece bisogna spendere in fretta un fallo) hanno determinato la svolta al 45'. Rimane comunque la sensazione che questa Nazionale, pur alle

prese con defezioni importanti, ha valori sia tecnici che agonistici. Una capacità di lottare e riemergere anche dopo aver incassato break. In questo il carattere del Poz si fa sicuramente notare. A Pesaro è andata in scena una eccellente promozione del basket, con una emozionante diretta televisiva su Rai-Due in chiaro (con un ottimo commento tecnico da parte di Sandro De Pol) e la presenza di tre campioni come Tam-berì, Pecco Bagnaia, neo iridato MotoGP, e Valentino Rossi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianmarco Pozzecco

CALCIO SERIE A

L'Empoli nell'anticipo batte la Cremonese Oggi Napoli-Udinese

L'Empoli si lascia alle spalle il ko di Napoli tornando subito a vincere tra le mura amiche contro la Cremonese. Al Castellani finisce 2-0 grazie al primo gol in Serie A del classe 2000 Cambiaghi e al sigillo di Parisi. Oggi Napoli-Udinese (ore 15): Ayroldi di Molfetta, Sampdoria-Lecce (18):Doveri di Roma, Bologna-Sassuolo (20.45): Pezzuto di Lecce.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa cerca il primo successo sul parquet di casa

All'Allianz Dome con inizio alle 19 il confronto con le Acciaierie Valbruna Bolzano. In B stasera Oma ospite a Mestre della Reyer. domani la Sgt riceve la Junior

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nel convincente inizio di stagione di una squadra in linea con i suoi obiettivi, Futurosa a caccia del primo successo casalingo del suo campionato. Reduce dal prezioso successo strappato sabato scorso a Villafranca di Verona, la formazione di Alessio Scala torna all'Allianz Dome per il match che stasera (ore 19) la vedrà in campo contro le Acciaierie Valbruna Bolzano.

Sfida alla portata delle rosanero, a caccia di due punti che potrebbero dare ulteriore impulso alla classifica. «Siamo contenti di quanto fatto fino a oggi - conferma il tecnico Scala - le due vittorie in trasferta

ottenute a Vicenza e Verona ci regalano un avvio in linea con le aspettative della vigilia. Paradossalmente c'è spazio addirittura per un pizzico di ramarico per la sconfitta contro Treviso, un match che era alla nostra portata e che non siamo state brave a interpretare. Una lezione di quello che è il campionato di A2 che ci è sicuramente servita sabato scorso. L'aspetto più positivo è legato alla consapevolezza che questo gruppo sta conoscendo e si sta abituando gradualmente alle difficoltà di una categoria nuova e sta ottenendo risposte importanti soprattutto dalle più giovani. In questo senso il contributo che ci sta dando Carini è l'esempio migliore».

Tornando al match di questa sera, Bolzano è da non sottovalutare. «Noi giochiamo in questo campionato da quattro settimane - l'analisi di Scala - loro frequentano la categoria



Coach Scala durante un time-out

da quattro anni. Sono una squadra solida, esperta, capace di giocare sugli errori degli avversari sfruttando la loro esperienza. Da parte nostra dovremo cercare di giocare il nostro basket e sfruttare al meglio le nostre caratteristiche».

Programma: Ponzano Veneto-Vicenza (19), Delser Udine-Carugate (19), Futurosa-Acciaierie Valbruna Bolzano (19), Mantova-Castelnuovo Scrvia (20.30), Alperia Bol-

zano-Ecodent Verona (20.30), Costa Masnaga-Treviso (domani 18), Logiman Broni-Sanga Milano (domani 18). **Classifica:** Milano 10, Udine, Castelnuovo Scrvia 8, Broni 8, Costa Masnaga, Mantova 6, Treviso, Bolzano, Futurosa Ts, Carugate 4, Verona, Ponzano, Alperia, Vicenza 0.

SERIE B Oma stasera alle 19 a Mestre con la Reyer, la Sgt domani ospita alle 18 con la Junior S.Marco. —

SERIE C SILVER

Derby rovente a Guardiella tra il Bor e la Servolana

TRIESTE

Il Bor per rinascere, la Servolana per continuare la striscia. La settimana di andata della C Silver propone oggi il derby triestino tra il Bor Radenska e la Servolana Lussetti, al Campo Primo Maggio a Guardiella con palla a due alle 18.30 agli ordini di Pais e Pitalis di Udine. Il Bor di Krcalic langue nelle ultime posizioni ma nell'uscita in casa della capolista Ubc, pur perdendo, ha fatto vedere le cose migliori di questo tormentato scorcio di stagione. La Servolana vive invece un buon momento con tre vittorie di fila e costante crescita sul piano del gioco: «Mi attendo una gara molto dura e fisica - premette il tecnico della Servolana, Mauro Trani - non bisogna sottovalutare il Bor, ha le qualità per salvarsi e fare bene. Sarà un derby caratterizzato dalle difese». Nel Bor assenti Venturini, per problemi fisici, e Comar, a Pesaro per la Next Gen Cup U19; la Servolana dovrà fare



Mauro Trani

a meno dello squalificato Giustolisi. L'altra triestina di C Silver, il Basket 4 Trieste, approda sul campo pordenonese del Torre, altra matricola, con cui divide le prime difficoltà della categoria, nelle retrovie con 2 punti in 6 gare. Si gioca alle 19.30, arbitri Fabro e Olivo. Il quadro è completato da Spilimbergo-Goriziana Caffè, Corno-Ubc e Cordenons-Flu Solartech. —

FRANCESCO CARDELLA

PALLADI CRISTALLO

Attendendo un Mondiale che non ci appartiene



GIOVANNI MARZINI

Evidentemente aveva ragione la Palla quando settimane or sono predicava "pazienza".

U Sarà una stagione di attese, aspettando barlumi di gioco in casa Triestina e

qualche necessario ritocco al roster tra i canestri, per inseguire in entrambi i casi salvezze che restano problematiche. Il problema è che di tempo non ce n'è poi tanto, prima che la rincorsa di venti affannosa.

Restiamo allora in paziente attesa di molto altro ad iniziare dal campionato di serie A, che ci propone un ultimo weekend di sfide prima di andare in letargo sino alla Befana. Per far posto al più assurdo mondiale che

la storia ricordi.

Lungi da noi scomodare Esopo e la sua fiaba de "la volpe e l'uva": chiariamo subito che il mondiale del Qatar non è che non ci piaccia perché l'abbiamo clamorosamente mancato.

Semplicemente non ci va giù il campionato del mondo degli sceicchi miliardari, che con i loro petrodollari stanno falsando i tornei di mezzo mondo.

Dopo lo scudetto del Covid assegneremo adesso lo

scudetto di un campionato spaccato in due tronconi: il Napoli ha già vinto con pieno merito il titolo d'autunno, mentre a primavera premieremo i combattenti e reduci del mondiale che si giocherà con l'aria condizionata nei faraonici stadi costruiti in mezzo al deserto; per di più a suon di vite umane uccise dalla fretta di finire in tempo queste autentiche cattedrali nel deserto. E non è un modo di dire.

Cosa se ne farà poi un do-

mani il Qatar ed il suo ridicolo campionato nazionale di una decina di stadi fantascientifici resta l'ultimo mistero che pesa sulla scellerata scelta fatta anni or sono dalla Fifa, quando disse sì ai mondiali in Russia e in Qatar. E qui dovremmo aprire l'ancor più doloroso capitolo dello sport più popolare al mondo che sceglie come vetrine Paesi dove i diritti umani sono poco più che spazzatura.

Risparmiateci allora almeno i piagnistei di questi giorni, le richieste di boicottaggio tardivo e l'appello ai giocatori per farli scendere in campo con i colori dell'arcobaleno. Le colpe non sono loro ma di chi amministra il mega business ultra

miliardario del pallone ed ha avuto il coraggio di squassare un'intera stagione all'insegna di quel "pecunia non olet" che pare essere l'unico credo del calcio mondiale.

Pazientiamo allora ancora un po' e rassegniamoci a far l'albero di Natale guardando le ultime partite di un mondiale che - lasciatemelo dire - non ci appartiene. E non solo perché, come diceva una famosa canzone "noi non ci saremo".

Forse torneremo nel 2026 in nord America, dodici anni dopo la nostra ultima partecipazione.

Lo vedete, basta avere solamente un po' di pazienza... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Gli alabardati alla Bianchi mettono Savona nel mirino

La squadra di Bettini insegue una conferma alle 18.30 a spese dei liguri. Prima giornata di squalifica di Inaba

Franz Bevilacqua / TRIESTE

C'è la Rari Nantes Savona nel mirino della Pallanuoto Trieste che torna alla Bruno Bianchi con l'intento di vendicare la sconfitta nell'esordio interno di campionato proseguendo sulla scia vincente delle due trasferte.

La squadra di Daniele Bettini è in forma, a conferma di un avvio di stagione esaltante che ha impegnato l'agenda degli alabardati con impegni ravvicinati che hanno messo a dura prova tempra e muscoli della Samer & Co. Shipping.

La fatica però è scolpita solo sulla faccia nascosta della medaglia che abbraccia il collo dei più ambiziosi: ecco perché per la partita delle 18.30 si respira entusiasmo e voglia di riscatto.

«Siamo reduci da tante gare che ci hanno fatto migliorare sotto il piano dell'intesa ma allo stesso tempo ci hanno tolto tante energie - spiega Daniele Bet-



Danjel Podgornik

tini - Rientrati da Roma siamo riusciti a recuperare ma ora ci attende ad una gara davvero dura. Il Savona è una delle grandi del campionato, è allenata benissimo e sta facendo ottime cose anche in Europa. Mi aspetto un confronto equilibrato, è una di quelle sfide molto stimolanti da affrontare».

La peggior notizia, per nulla inaspettata, è la squalifica di Inaba: out per due giornate dopo l'espulsione "per brutalità" contro Roma che ha interrotto una striscia infinita e disarmante di reti consecutive, ai box anche per la prossima trasferta contro Anzio. Savona arriva a Trieste trionfante del suo punteggio pieno e come gli alabardati (ai quali ha scippato la qualificazione in Champions League negli sgoccioli della passata stagione) è in attesa di disputare gli ottavi di Euro Cup dove incrocerà l'Ortigia.

«Dovremo per prima cosa pensare a noi stessi, ad imporre il nostro ritmo e la nostra qualità - chiosa il tecnico - Occorrerà essere bravi a rompere il loro pressing alto per aver qualche secondo in più al fine di impostare la manovra offensiva».

Varchi aperti alla Bianchi già da questo pomeriggio; la prenotazione è gratuita sull'app iPrenota mentre la diretta streaming è affidata alla piattaforma Vimeo della società di largo Ineri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE

Le orchette sono in crescita Arriva il rinnovato Rapallo Zizza: «Sfida complicata»

TRIESTE

Ricomincia dalla "Bruno Bianchi" il campionato delle orchette della Pallanuoto Trieste dopo tre settimane di stop dettate dalla sosta azzurra.

Nel bacino di largo Ineri arriva il Rapallo, la compagine che l'estate scorsa ha fatto il salto di categoria ed ora insidia mezza Serie A1 grazie ai sei innesti arrivati alla corte del tecnico Antonucci. Trieste torna in acqua reduce dalla sconfitta contro Roma, alla prima davanti al proprio pubblico dove Paolo Zizza non ha intenzione di stendere un tappeto rosso in balia delle avversarie, a quota 3 punti e con una partita ufficiale in più nelle gambe che ad inizio stagione pesa parecchio in termini di ritmo ed intensità.

Questo pomeriggio (primo sprint alle ore 16.15) ci sono tutti i presupposti per rendere difficile la trasferta delle liguri: «Stiamo bene - commenta Zizza alla vigilia - a parte qualche acciaccio la condizione fisica delle ragazze

è in crescita. In settimana abbiamo affrontato il Plebiscito Padova in amichevole ed abbiamo bisogno di giocare per trovare i giusti automatismi tattici. Rapallo? Un avversario insidioso, abbiamo valori simili e ci servirà grande attenzione per tutti i 32 minuti di gioco, sarà una sfida complicata e dovremo farci trovare pronti cercando soprattutto di limitare le loro atlete più temibili in fase di tiro». Le "temibili" rispondono al nome di Roberta Bianconi, compagna di capitano Cergol in Nazionale, attuale cannoniera della categoria con otto timbri e Nicole Zanetta che dopo l'esperienza condivisa a Verona ritrova Zizza da avversario. Tra i rinforzi gialloblù c'è anche il ritorno Carolina Marcialis che però non sarà della partita. L'ultimo incrocio risale al 2019 quando le liguri misero ko le triestine 21-6. L'ingresso alla Bianchi è gratuito con prenotazione via l'app iPrenota. Diretta streaming su Vimeo. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT MEGANE E-TECH 100% ELECTRIC TECHNO EV60

A partire da
240€*/rata mese
IVA inclusa
con pack augmented vision & advanced driving assist

anticipo 10.000 € - TAN 5,25% - TAEG 6,13%
in caso di rottamazione e incentivo statale
36 rate, rata finale 24.111 € o sei libero di restituirlo.

Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/11/2022

*Esempio di finanziamento riferito a Megane E-Tech 100% electric Techno EV60 220cv optimum charge con pack augmented vision & advanced driving assist a 38.500€ (iva inclusa, ipt e contributo prf esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da a mano dodici mesi. Includi il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DROM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 5.000€ ed i vantaggi Renault: anticipo € 10.000, importo totale del credito € 28.500,00 (include finanziamento veicolo € 23.500); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 71,25 (addebitata sulla prima rata); interessi € 4.258,56; valore futuro garantito € 24.111,00 (rata finale); per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 32.758,56 in 36 rate da € 240,22 oltre la rata finale, tan 5,25% (tasso fisso), taeg 6,13%; spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, escl. approvazione finrenault; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2022.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519320

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

PALLAMANO

Trieste a Chiarbola senza Pernic vuole tenere a distanza le Torri

Alle 19 sul campo di casa i biancorossi devono vincere per allungare in classifica nei confronti dei veneti, a un solo punti. Oveglia: «Ci aspetta una battaglia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Scalare le Torri per ripartire in campionato dopo la sconfitta nel big match di sabato scorso ad Appiano. Imperativo per una squadra che vuole continuare a frequentare le zone alte della classifica, stasera a Chiarbola con inizio alle 19, la vittoria contro Torri, avversaria che dopo il successo contro Palazzolo è arrivata a un solo punto da Trieste.

«Avversaria di qualità - l'analisi del direttore sportivo Giorgio Oveglia - che in queste prime otto giornate di campionato ha dimostrato il suo valore, prova ne sia il fatto che è in piena lotta play off per un posto nella prossima serie A Gold. Allenata da un tecnico esperto come il croato Jasarevic, Torri può disporre di un roster completo, con tanti giocatori che all'occorrenza possono diventare intercambiabili. Sicuramente dovremo fare particolare at-



La Pallamano Trieste si prepara a ricevere la Torri

tenzione a Zennaro, tra i più prolifici nelle fila vicentine».

«Questa - continua Giorgio Oveglia nella presentazione del confronto odierno - sarà l'ennesima battaglia che ci aspetta vista l'importanza della posta in palio. La nostra arma principale, per cercare di portare a casa il risultato, sarà ancora

Appello al pubblico: «I ragazzi vanno sostenuti in una fase delicata del torneo»

una volta la difesa, dal versante opposto dalla loro hanno il secondo miglior attacco del torneo. Dovremo tenere la concentrazione alta, mi aspetto un buon pubblico capace di sostenere i ragazzi in questa fase delicata della stagione.»

Nelle file dei biancorossi

questo sarà il primo match senza Alex Pernic dopo l'infortunio a un ginocchio rimediato nella sfida contro la Sparer Appiano.

La lesione muscolare ai gemelli costringerà il pivot triestino ad almeno due settimane di stop: salterà il match di questa sera e la successiva trasferta sul campo di Malo, la speranza è di poterlo riavere a disposizione a fine mese.

Nel frattempo la squadra sarà costretta a fare gli straordinari, in difesa da secondo giocherà il giovane Urbaz.

Il programma della giornata: Palazzolo-Pallamano Malo (oggi ore 18, arbitri Sannino-Marcelli), Pallamano Trieste-Torri (ore 19, arbitri Zancanella-Testa), Belluno-Cassano Magnago (ore 19, arbitri Ciapetti-Surace), Vigasio-San Vito Marano (ore 20, arbitri Paoe-Mineo), Venplast Dossobuono-Sparer Appiano (ore 20.30, arbitri Kurti-Politano), Arcom-Metelli Cologne (ore 20.30, arbitri Nguyen-Stilo), Arcobaleno-Salumificio Riva Molteno (ore 20.30, arbitri Albert-Mastellari).

Classifica: Sparer Appiano 16 punti, Pallamano Trieste, Arcom 13, Torri 12, Metelli Cologne 10, Salumificio Riva Molteno, Palazzolo 9, Cassano Magnago, Malo 8, Belluno 5, Vigasio 4, Venplast Dossobuono 3, Arcobaleno, San Vito Marano 1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA IN MONTAGNA

Trail della Grotta Gigante, domani in 250 al via

Emanuele Deste / TRIESTE

È arrivata la vigilia della prima edizione del “Trail della Grotta Gigante”, trasformazione della storica “Cronotraversata del Maestro” (disputatasi dal 1995 al 2019).

Domani al via della gara, organizzata dal Cai Cim (Gruppo di corsa in montagna della Società Alpina delle Giulie, sezione Cai di Trieste) con il patrocinio dei Comuni carsici di Sgonico e Monrupino, saranno in 250, tra atlete e atleti a sfi-

darsi sul tracciato di 17 chilometri, condito da 600 metri di dislivello.

C'è soddisfazione all'interno del Cai Cim e delle altre realtà che collaborano all'organizzazione per aver raggiunto la quota massima di partecipanti, fissata per motivi di sicurezza.

I runner partiranno alle 10 dal Centro Avalon di Borgo Grotta Gigante per poi immergersi nei boschi, attraversare le vigne di Sagra-do del Carso, le Cave di Re-pen e i sentieri della Riserva Naturale del Lanaro. Suc-

cessivamente i corridori raggiungeranno le cime del Piccolo Lanaro e del Lanaro, posizionato al confine tra Italia e Slovenia.

Toccato l'abitato di Rupingrande i partecipanti si dirigeranno nuovamente verso Borgo Grotta Gigante per incontrare il tratto più caratteristico: a 1100 metri dal traguardo si scenderà nelle viscere della Terra (-100m), nella cavità più grande d'Europa, la Grotta Gigante.

Dal punto più basso mancheranno poi i 500 gradini in salita per tagliare la linea d'arrivo all'esterno della Grotta.

Le premiazioni avranno luogo alle 14 al Ristorante Salvia e Rosmarino by Avalon a Borgo Grotta Gigante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Gentleman a Montebello nel ricordo dei Mele

TRIESTE

Sabato di corse oggi a Montebello (inizio riunione alle 13.40), in una giornata particolare, perché in tribuna ci sarà la manifestazione dei tatuaggi. Agli appassionati di trotto sarà comunque garantito, come sempre, l'ingresso gratuito. Scenderanno in pista solo i gentleman, nel convegno dedicato al ricordo di Roberta ed Enzo Mele, figure storiche del trotto triestino.

Il centrale si correrà alla sesta e vedrà impegnati 7 anziani divisi su sue nastro, attesi sul doppio chilometro. L'evento è ben riuscito per qualità e Barnaba Baba, affidato all'esperto Otello Zorzetto sembra decisamente in grado di recuperare l'handicap. Attenzione però ad Anakin Del Brenta, che girerà con l'1 allo start e beneficerà della bravura di Alessandra Devidè. Bbking Dei Veltri, con Massimiliano Michelotto in sulky, può

dire anche lui la sua. Sottocloud alla terza, per tre anni alla pari sul miglio. Dante Zs e Django Np sembrano una spanna sopra gli altri, con Derieux buona alternativa, anche se penalizzato dal numero 6. A Montebello si tornerà a correre martedì e si proseguirà in tutti i martedì fino alla fine dell'anno.

Favoriti. 1.a c.: Cimbrogas, Celebrity Como, Creso Risaia Trgf. 2.a: Un Sogno Sartor, Verace Key, Shark Attack. 3.a: Dante Zs, Django np, Derieux. 4.a: Zumba Pizz, Belva Jet, Unvero Zs. 5.a: Canter Kronos, Indi Kp, Cooper Del Sile. 6.a: Barnaba Baba, Anakin Del Brenta, Bbking Dei Veltri. 7.a: Black Rock Glory, Brexit Baba, Laos. —

UGO SALVINI

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Fantastico Matteo Parenzan conquista il titolo mondiale

Francesco Cardella / TRIESTE

Un triestino sul tetto del mondo. Si tratta di Matteo Parenzan, laureatosi campione del mondo paralimpico di tennistavolo ai campionati iridati in Spagna, a Granada. Matteo Parenzan, 19 anni, si è imposto nella Classe 6 superando in finale 3-2 il thailandese Rungraj Thainikom, avversario ostico, riuscito ad estromettere dalla vetrina mondiale il danese Peter Rosenmeier, il numero 1 al mondo.

Parenzan ha subito il thailandese nel primo assalto, archiviato su un netto 11-3, ma nella seconda frazione il triestino ha alzato il ritmo e messo in scena la cifra su cui ha saputo lavorare in modo più deciso negli ultimi mesi, ovvero la concentrazione, dato che ha consentito di aggiudicarsi il terzo set per 9-11. Thainikom ha rialzato la testa ancora, provando ad aprire la pratica con l'11-9 ma nella “bella” Matteo Parenzan ha dato il meglio, con pochi errori, molta determinazione e un punteggio emblematico che recita 6-1, finale che vale il titolo di campione del mondo paralimpico di tennistavolo e che va ad aggiungersi al primo gradino del podio conquistato nel doppio femminile Classe WD5 con Giada



Matteo Parenzan

Rossi e Michela Brunelli.

Eppure l'avventura in Spagna non era iniziata bene per Matteo Parenzan, bloccato nel doppio maschile in coppia con Raimondo Alecci, un tragitto avviato positivamente superando agli ottavi per 3-1 (11-5, 7-11, 11-9, 12-10) i cileni Pino e Dettoni ma sfociato poi nello stop contro i britannici Shilton-Karabardak, uscendo di scena 3-2 (11-9, 9-11, 11-7, 4-11, 6-11). Il riscatto si traduceva puntualmente in chiave individuale. In questa fase, prima dell'approdo in finale, il triestino tessera-

CALCIO ECCELLENZA

Lo Zaule riflette sul nuovo ricorso Tre anticipi

Lo Zaule Rabuiese attende di conoscere le motivazioni alla base della scelta della Corte sportiva d'appello territoriale di rigettare il ricorso presentato dal club sulle modalità di recupero della partita sospesa in casa della Pro Gorizia. E poi, sulla base di quelle, deciderà se appellarsi ulteriormente a questa decisione o meno. Lo fa sapere il presidente dello Zaule Rabuiese Luigi Giani, precisando «che l'obiettivo della nostra società non è quello di vincere a tavolino o conquistare punti fuori dal campo, ma solo fare chiarezza una volta per tutte. Ho parlato anche con la Pro Gorizia, non c'è nulla contro la nostra perché certe situazioni possono capitare purtroppo a tutti. Ma proprio perché possono capitare a tutti, servono regole chiare: non si può lasciare la decisione di volta in volta alla discrezionalità di un giudice, bisogna fissare una norma valida in tutti i casi e per tutte le società, in modo che di fronte ad altre situazioni simili in futuro si sappia subito quali sono le conseguenze».

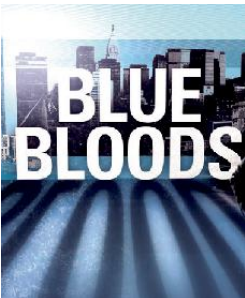
Intanto oggi si giocano diversi anticipi in Eccellenza: Kras Repen-Pro Gorizia, Tamai-Zaule Rabuiese e Fiume Bannia-San Luigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

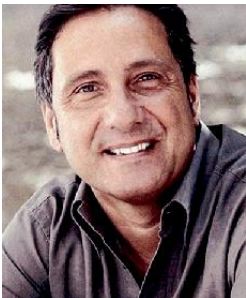
Scelti per voi



Ballando con le Stelle
RAI 1, 20.35
I Vip in gara sono pronti a sfidarsi insieme ai loro talentuosi maestri. Le loro esibizioni saranno accompagnate come sempre dalla musica della Big Band di **Paolo Belli** che farà da colonna sonora per l'intera serata. Conduce **Milly Carlucci**.



Blue Bloods
RAI 2, 21.20
La polizia di New York subisce un attacco informatico e Frank rivede Sloane, una vecchia fiamma, che all'epoca della loro breve relazione era commissario di polizia della City di Londra.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi risponderà a domande sulla natura, sullo spazio, sulla Terra e sul futuro dell'uomo. Un viaggio attraverso l'evoluzione dell'homo sapiens, tra le città del passato e quelle del futuro.



Lo chiamavano Trinità
RETE 4, 21.25
Trinità ritrova il fratello lestofante che sta preparando un furto di cavalli. Costui, a sua volta, sta tentando di far sloggiare una comunità di mormoni da una zona su cui ha delle mire.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l'arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono Belen Rodriguez con Alessio Sakara e Martin Castrogiovanni.

SILVELOX
DESIGN DOORS

NSD s.r.l
Serramenti

**LA GAMMA PIÙ COMPLETA
DI PORTE D'INGRESSO
E PORTE PER GARAGE DI PREGIO**

**Porta per garage Secur
e porta d'ingresso Maxima
in Wall_concept**

www.silvelox.it**www.nsdsrc.it**

RAI 1	Rai 1
7.55 Che tempo fa Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.20 TGI - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
10.30 Buongiorno benessere Attualità	
11.25 Il Provinciale Doc.	
12.00 Linea Verde Explora Rubrica	
12.30 Linea Verde Life Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Ballando On The Road Spettacolo	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
16.00 A Sua Immagine Att.	
16.45 TGI Attualità	
17.00 Italia Si! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Ballando con le Stelle Spettacolo	
1.00 When the World Watched - Italia 2006 Documentari	

RAI 2	Rai 2
8.55 Radio2 Social Club Spett.	
10.15 TuttiFrutti Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Cook40 Lifestyle	
12.05 Check Up Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Ti sembra normale? Spettacolo	
15.00 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle	
15.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
16.35 Squadra Sp. Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Gli Specialisti (1ª Tv) Serie Tv	
18.20 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 TG2 Post Attualità	
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Onorevoli confessioni Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Weekend Att.	
9.00 Mi manda Raitre Att.	
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali Att.	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Att.	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
15.05 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari	
23.55 TG3 Mondo Attualità	
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	4
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv	
9.35 Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.30 Beautiful Serengeti Documentari	
17.00 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Lo chiamavano Trinità Film Western ('70)	
23.55 Confessione reporter Attualità	
0.55 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Il Discorso Della Montagna - Storie Di Beatitudini Rubrica	
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.15 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo	
1.00 Speciale Tg5 Attualità	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 Willcoyote Cartoni	
7.55 Occhi di gatto Cartoni	
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
9.35 Kung Fu (1ª Tv) Fiction	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.20 Freedom Short Documentari	
15.40 Superman & Lois (1ª Tv) Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Minions Film Animazione ('15)	
23.15 Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11)	
1.05 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv	
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.05 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
12.15 Le parole della salute Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 The Queen - La regina Film Drammatico ('06)	
16.20 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Il processo di Norimberga Film Storico ('00)	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Anticamera con vista Attualità	

TV8	8
14.00 Italia - Australia Rugby	
16.00 Indonesia Motociclismo	
16.30 Post SBK Rubrica	
17.00 X Factor Spettacolo	
19.45 GP San Paolo Automobilismo	
21.00 Paddock Live Automobilismo	
21.30 GP San Paolo Automobilismo	
22.15 Paddock Live Automobilismo	
22.45 X Factor Spettacolo	
NOVE	NOVE
14.00 Il gene del male Attualità	
16.00 L'assassino è in città Lifestyle	
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari	
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.25 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Att.	
23.05 Scomparsa - Il caso Ragusa Attualità	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)		
23.15 Constantine Film Fantasy ('05)		
1.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
2.55 Psych Serie Tv		
4.15 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
TV2000 28	TV2000	
17.30 Vita morte e miracoli Documentari		
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Soul Attualità		
21.20 Un Principe per mamma Film Commedia ('11)		
23.00 Amore tra i fiordi - Più vita ai giorni Film Avventura ('10)		

RAI 4	21	Rai 4
14.30 Resident Alien Serie Tv		
16.00 Gli imperdibili Attualità		
16.05 Delitti in paradiso Serie Tv		
21.20 I segreti di Wind River Film Giallo ('17)		
23.05 Pagan Peak Serie Tv		
2.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
2.15 Memorie di un assassino Film Thriller ('03)		
4.20 Stranger Europe Documentari		
LA7 D	29	7d
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.00 La cucina di Sonia Lif.		
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
0.40 La classe Film Drammatico ('08)		
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle		
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
10.00 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)		
12.40 Vento selvaggio Film Avventura ('42)		
15.20 La conquista del West Film Western ('62)		
18.25 Arma letale 3 Film Azione ('92)		
21.00 Red Dragon Film Giallo ('02)		
23.35 Scuola Di Cult Rubrica		
23.40 Solo per vendetta Film Thriller ('11)		
LA 5	30	La 5
14.30 Salotto Salemi Spettacolo		
15.05 Amici di Maria Spettacolo		
17.50 Come Sorelle Serie Tv		
21.10 Inga Lindström - Tutta La Verità Film Commedia ('18)		
23.05 Quarto Grado Attualità		
2.05 Una vita Telenovela		
2.55 Come Sorelle Serie Tv		
5.35 Centovetrine Soap		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Save The Date Attualità		
16.20 Stardust Memories Spettacolo		
18.15 Il Caffè Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Attualità		
19.20 Concerto rossiniano		
21.00 Visioni Attualità		
21.15 Muri - Prima e dopo Basaglia Spettacolo		
22.35 Apprendisti Stregoni Rubrica		
23.35 Le leggi fondamentali della stupidità umana		
REAL TIME	31	Real Time
12.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle		
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle		
15.55 Il boss delle cerimonie Spettacolo		
16.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
18.05 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
21.30 Vite al limite Doc.		
23.20 Vite al limite Doc.		

RAI MOVIE	24	Rai
16.00 A United Kingdom: L'amore che ha cambiato la storia Film Dramm. ('16)		
17.55 Cabobianco Film Avventura ('80)		
19.30 Empire State Film Azione ('13)		
21.10 Guida romantica a posti perduti Film Commedia ('20)		
23.05 La prima luce Film Drammatico ('15)		
1.00 The Code Film Azione ('09)		
GIALLO	38	Giallo
17.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv		
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 Un passo dal cielo Fiction		
15.05 Gli imperdibili Attualità		
15.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.15 Il paradiso delle signore - Daily Soap		
19.00 La ragazza americana Film Drammatico ('11)		
21.20 Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso Serie Tv		
23.15 Mina Settembre Serie Tv		
1.05 Romanzo Familiare Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Messaggi sospetti Film Drammatico ('14)		
17.35 Forever Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Poirot Serie Tv		
22.05 Poirot Serie Tv		
22.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv		
0.45 Chicago P.D. Serie Tv		
3.30 Law & Order: Organized Crime Serie Tv		
5.10 Tgcom24 Attualità		
5.15 The Closer Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Manhattan Gigolò Film Drammatico ('86)		
23.15 The Black Full Monty - Divertimento oltre misura (1ª Tv) Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle		
15.30 Affare fattol Doc.		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Man vs. Monsters (1ª Tv) Serie Tv		
23.15 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari		
0.10 Cacciatori di fantasmi: TAPS (1ª Tv) Lifestyle		
1.05 Cacciatori di fantasmi: TAPS Lifestyle		
2.05 Cacciatori di fantasmi Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: "Suite per Irène" di Federica Lauto. Donatella Ziliotto; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: L'avvio dell'anno scolastico della Scuola Media "Pietro Coppo" di Isola. Il Ginnasio in lingua "Antonio Sema" di Pirano

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7 GR** Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13 GR**; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campagne del Natison; **15** Bum-rang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Stanko Vuk: LE LETTERE - r. Jože Babič; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.00 Anticipo Serie A: Sampdoria - Lecce	12.00 DeeJay Football Club
20.07 Ascolta, si fa sera	13.00 Ciao Belli
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Bologna - Sassuolo	14.00 Megajay Is McGazzoli
	17.00 POV: Point Of View
	19.00 GiBi Show
	20.00 Say Waaaad?
RADIO 2	CAPITAL
13.43 Tutti Nudi	7.00 The Breakfast Club
16.00 Radio2 Happy Family	10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
18.00 A Tutta Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Decanter	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Party
22.00 Rock and Roll Circus	
RADIO 3	M20
18.00 Edo e Zac. L'attualità riscattata dalla grande musica	7.00 Claves
19.00 La musica tra le righe	10.00 Isabella
19.30 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
21.00 Il Cartellone	15.00 M2o Chart
	17.00 Vittoria Hyde
	20.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.05 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema	19.15 Nanny McPhee - Tata Matilda Film Sky Cinema
17.20 Il mammoni Film Sky Cinema	19.20 Easy Girl Film Sky Cinema
17.40 Il mio amico Finn Film Sky Cinema	19.20 Il bunker Film Sky Cinema
17.45 Billy Madison Film Sky Cinema	19.30 Belli di papà Film Sky Cinema
17.50 Il 7 e l'8 Film Sky Cinema	21.00 Fury Film Sky Cinema
18.20 Dune Film Sky Cinema	21.00 Agente speciale 117 - Missione Rio Film Sky Cinema
18.40 Jerry Maguire Film Sky Cinema	21.00 Un giorno perfetto Film Sky Cinema
18.45 Un eroe Film Sky Cinema	21.00 Twilight Film Sky Cinema
18.50 Donnie Brasco Film Sky Cinema	21.00 Amore & altri rimedi Film Sky Cinema
19.00 Killer Elite Film Sky Cinema	21.00 Open Water 3 - Cage Dive Film Sky Cinema

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	05.30 IL NOTIZIARIO - R
14.00 Tvtransfrontaliera	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
14.20 La macroregione danubiana	06.30 TRIESTE D'ARTE
14.30 Folkest 2022 - Spilimbergo	07.00 SVEGLIA TRIESTE
15.00 Trst, cinque geografie di vita	10.00 GINNASTICA DOLCE
16.00 L'universo e'... Replay	10.20 ZUMBA
16.30 Spezzoni d'archivio	12.35 COOK ACCADEMY 2022
17.25 Tuttoggi attualità	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
18.00 Programma in lingua slovena	13.20 IL NOTIZIARIO
18.35 Vreme	14.00 RING - R
18.40 Primorska kronika	17.40 IL NOTIZIARIO MERIDIANO - R
19.00 Tuttoggi I edizione	18.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
19.25 Tg sport	19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.30 Domani è domenica	19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.40 Videomotori	19.30 IL NOTIZIARIO
19.55 Il settimanale	20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.25 Petrarca	20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.00 Tuttoggi II edizione	21.05 FILM: TWO LOVERS
21.15 Virtuosoismo con i Guitar Sketch	23.00 IL NOTIZIARIO - R
22.10 Slovenia magazine	23.30 TG POST - SERA - R
22.35 Amare, fare, abitare	00.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
23.10 Porrajmos - l'olocausto dimenticato degli zingari	01.00 IL NOTIZIARIO - R
	01.30 TG POST - SERA - R

TV LOCALI	TELEANTENNA 80
06.00 Infocanale	05.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi
14.00 Tvtransfrontaliera	06.00 Buona Giornata - in diretta con Ugo Palmisano
14.20 La macroregione danubiana	07.00 Andrea Catavolo Show... il meglio della settimana
14.30 Folkest 2022 - Spilimbergo	09.00 Morning fever con Walter Massa
15.00 Trst, cinque geografie di vita	12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
16.00 L'universo e'... Replay	15.00 ISO FORT con Pasquale Laricca
16.30 Spezzoni d'archivio	18.00 Teleantenna live estate - dalle piazze e dai locali di tutta Italia
17.25 Tuttoggi attualità	19.30 DISCO PHENOMENA
18.00 Programma in lingua slovena	20.00 BASKET C GOLD - Dretta incontro Jadran Monticcolo & Foti
18.35 Vreme	21.45 Teleantenna external live - in diretta dal Pineta
18.40 Primorska kronika	00.30 From disco to disco - Villa delle Rose (

Occasioni e idee del mese di novembre

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 20 novembre 2022

Plafoniera a LED integrato Curry

In metallo, colore bianco e nero, 5.200 lumen, dimmerabile, L51,5xP51xH6 cm, classe energetica E
Ref. 420007141



LED integrato: non si cambia la lampadina.
Puoi regolare la tonalità della luce da caldo a freddo.

~~€124,00~~

99,00

20%
di sconto

inspire

GARANZIA
5 ANNI

Proiettore a LED integrato Yonkers

In alluminio, colore grigio, 4.600 lumen luce naturale, 16,3x6,7 cm, grado di protezione IP65, classe energetica F Ref. 420001416



LED integrato: non si cambia la lampadina

Disponibile anche
9.500 lumen

Ref. 420006796

22,99

RACCOMANDATI DA VOI
★★★★☆
media recensioni 4/5

inspire

GARANZIA
5 ANNI

Scaldabagno elettrico Lydos Plus 80 V/5 EU

Ø 47xH73,6 cm, portata 80 litri, risparmio energetico, programmabile per l'erogazione d'acqua calda sanitaria, display digitale, tecnologia waterplus per 16% in più di acqua disponibile, classe energetica B, peso 20,5 kg
Ref. 430006025



ARISTON

GARANZIA
5 ANNI

~~€269,00~~

219,00

18%
di sconto

Idropittura superlavabile Home Color 2,5 litri

Pronta Monomano, senza formaldeide, finitura vellutata, pack riciclato al 50%, disponibile in vari colori, certificazione A+
Ref. 470003850/51/52/53/55/56/69/70/79



~~€31,90~~

27,90

12%
di sconto

al litro ~~€12,76~~ -12% **€11,16**

antigoccia
inodore
pronta all'uso

Sigillante acrilico 3 pezzi 280 ml cad.

Verniciabile, per ambienti interni, in cartuccia
Ref. 470000157



Ideale per riempire
crepe e giuntare
materiali porosi

~~€13,95~~

10,95

21%
di sconto

Serra rettangolare 3 ripiani

L69xP49xH125 cm, telo in PVC incluso
Ref. 500015260



~~€37,90~~

29,90

21%
di sconto



e per i nostri clienti
1 Ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.